



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale in  
**Storia e gestione del patrimonio  
archivistico e bibliografico**

Tesi di Laurea

**La gestione degli e-books  
nelle biblioteche pubbliche italiane**

**Relatore**

ch. prof. Riccardo Ridi

**Correlatore**

ch. prof. Paolo Eleuteri

**Laureando**

Verdiana Delle Vedove

Matricola 883106

**Anno Accademico**

2021/2022



## Indice

Indice .....	3
Introduzione.....	5
1. Le biblioteche pubbliche: breve storia ed evoluzione .....	6
1.1 La biblioteca pubblica ieri.....	6
1.1.1 La spinta della Rivoluzione francese.....	7
1.1.2 La public library inglese.....	10
1.1.3 Il modello italiano.....	13
1.2 La biblioteca pubblica oggi .....	20
2. Gli E-books.....	25
2.1 Cosa sono?.....	25
2.2 Breve storia del libro elettronico .....	27
2.3 Formati.....	29
2.3.1 .txt (testo puro) .....	30
2.3.2 Rtf (Rich text format).....	31
2.3.3 Pdf (Portable Document Format) .....	31
2.3.4 ePub .....	32
2.3.5 Azw.....	34
2.4 E-Readers: cosa sono.....	35
2.4.1 Kobo .....	36
2.4.2 Amazon Kindle.....	38
2.4.3 Barnes & Noble Nook .....	41
2.5 Lettori non dedicati.....	43
2.5.1 Tablet.....	43
2.5.2 Computer .....	44
2.5.3 Smartphone.....	48
3. L'utilizzo degli e-book .....	51
3.1 La diffusione degli e-book in Italia .....	51
3.1.1 Self publishing.....	57
3.1.2 L'Open Access .....	64

3.2 Usabilità e User Experience/soddisfazione del lettore .....	71
3.2.1 E-book e disabilità.....	77
3.3 Pirateria e DRM.....	80
4. Gli e-book nelle biblioteche pubbliche.....	86
4.1 Catalogazione e Conservazione.....	86
4.2 Prestito digitale.....	100
4.3 Piattaforme.....	110
4.3.1 MLOL.....	110
4.3.2 ReteINDACO .....	116
4.4 Problematiche nella fruizione da parte degli utenti .....	121
Conclusioni.....	126
Bibliografia.....	129
Siti Web rilevanti.....	152

## Introduzione

Poco dopo la fine degli anni '90, quando l'e-book è comparso sul mercato, a causa della sua forte diffusione iniziale, si è diffusa una legittima domanda: il libro digitale riuscirà a sostituire quello cartaceo in breve tempo, stando al passo con la veloce evoluzione tecnologica?

Questa tesi si propone di analizzare l'impatto che gli e-book hanno al giorno d'oggi, con particolare riguardo alla loro distribuzione attraverso le biblioteche pubbliche italiane.

Il lavoro ha inizio con un breve viaggio nel passato, attraverso le varie epoche e i momenti più importanti della nascita e dello sviluppo della biblioteca pubblica, a partire dalla Francia rivoluzionaria, l'Inghilterra vittoriana e, infine, l'Italia post-unitaria. Verranno poi affrontati il ruolo e le funzioni che spettano ad una *public library* contemporanea, per poi inoltrarsi verso la presentazione del protagonista di questa tesi, ossia l'e-book.

Saranno esaminati la storia, l'evoluzione e gli aspetti tecnici dei libri digitali e dei loro supporti di lettura, analizzando alcuni dei principali formati e *device* che sono diffusi sul mercato, per poi passare ad alcuni temi che riguardano il mondo degli e-book come la loro diffusione in Italia e la loro usabilità da parte dei fruitori. I dati esaminati, tratti dalle statistiche ISTAT, fanno supporre sicuramente una crescita del libro digitale a pari passo con l'evoluzione tecnologica della società, che però appare destinato a coesistere con il libro cartaceo ancora per diverso tempo senza comprometterne l'esistenza e la diffusione.

L'ultimo capitolo rappresenta il punto centrale di questo lavoro, ossia la presenza dell'e-book all'interno delle biblioteche pubbliche. Come vengono trattati i libri digitali all'interno della collezione a differenza delle loro controparti cartacee, come si catalogano e come si conservano; con quali modalità vengono prestati agli utenti e come sono strutturate le piattaforme che lo permettono, in particolare le più diffuse in Italia: MLOL e ReteINDACO; infine, quali sono le problematiche che gli utenti devono affrontare e per le quali il prestito digitale non è ancora ampiamente diffuso all'interno della società.

# 1. Le biblioteche pubbliche: breve storia ed evoluzione

## 1.1 La biblioteca pubblica ieri<sup>1</sup>

La biblioteca pubblica moderna costituisce nella comunità il centro di vita culturale e di formazione sociale dei cittadini, adulti e ragazzi, di diversa età e condizione.

L'aspetto e la funzione delle biblioteche moderne sono frutto dell'evoluzione dei nuclei librari costituiti nei tempi antichi allo scopo di conservare gli scritti e il sapere umano. Le prime biblioteche di cui si ha memoria erano costituite dall'unione di archivi e biblioteche con la funzione di conservare la memoria sociale della comunità. Nel corso dei secoli, poi, la biblioteca si è sempre più separata dall'archivio, ponendo al centro delle sue funzioni il libro, che era sia mezzo di comunicazione scritta che supporto alla memoria.

Il carattere pubblico della biblioteca, inizia a germogliare durante la Francia rivoluzionaria, quando, nel 1794, grazie alla confisca dei beni librari dei nobili e delle congregazioni religiose si vengono a creare le prime biblioteche pubbliche in ogni distretto.

Fu di maggiore impatto, per quanto riguarda il modello contemporaneo, il movimento che venne a crearsi nell'area anglosassone tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Istituito per la prima volta delle biblioteche pubbliche a livello municipale, finanziate e mantenute per mezzo di una quota del prelievo fiscale, la Gran Bretagna diventò l'esempio che molte altre realtà europee seguirono dalla seconda metà dell'Ottocento. Nonostante tutto, il panorama bibliotecario appariva allora ancora povero sia di raccolte librerie che di personale qualificato, per non parlare dell'inadeguatezza del sostegno finanziario da parte dei vari governi.

Nel corso degli anni, tuttavia, la biblioteca pubblica è riuscita a sviluppare la propria identità, trasformandosi in un'entità proattiva nei confronti del pubblico, entità che eroga

---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda questo paragrafo si veda in generale: Paolo Traniello, *La biblioteca tra istituzione e sistema comunicativo*, Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

servizi specifici per degli utenti senza essere un mero contenitore di libri come era considerata in Italia durante il periodo ottocentesco.

### ***1.1.1 La spinta della Rivoluzione francese<sup>2</sup>***

Durante l'epoca della Francia prerivoluzionaria si sviluppa un crescente bisogno informativo, espresso da una vasta e varia fascia di popolazione, comprendente anche i rappresentanti dei centri produttivi e commerciali. Ciò si manifesta attraverso alcune iniziative che configurano l'uso pubblico dei libri in ambiente privato. Il fenomeno più diffuso è quello dei *cabinets littéraires*, originariamente gestiti da librari a fini commerciali, all'interno dei quali si offriva in lettura agli abbonati opere riguardanti temi attuali, non raramente libri proibiti, periodici e gazzette. Rapidamente diventarono sempre più simili a delle società letterarie, dotate di vere e proprie biblioteche aperte ai soci che contribuivano attraverso una quota al loro finanziamento.

Con l'avvento della Rivoluzione (1789-1799), un decreto dell'Assemblea Costituente, che stabiliva che tutti i beni ecclesiastici dovevano essere messi a disposizione della nazione, e gli espropri, iniziati il 2 novembre 1789 e conclusi l'8 agosto 1793, di tutte le biblioteche universitarie, accademiche e corporative presenti nel territorio, contribuirono a creare degli istituti chiamati *dépôts littéraires* aventi il compito di gestire e conservare le ingenti masse librarie diventate *beni nazionali* nelle mani dello Stato.

Il 27 gennaio 1794 la Convenzione nazionale emanò un decreto che, come afferma Traniello, possiamo definire «la prima legge moderna per l'istituzione in questa materia ed è volto a stabilire l'istituzione di una biblioteca pubblica presso ogni distretto»<sup>3</sup>. Il provvedimento invitava tutte le amministrazioni distrettuali del territorio ad individuare, all'interno del proprio distretto, un edificio di appartenenza nazionale da destinare alla biblioteca pubblica. Nonostante alcune mancanze in materia di finanziamento del servizio o

---

<sup>2</sup> Per quanto riguarda questo paragrafo si vedano in generale: P. Traniello, *La biblioteca tra istituzione...* cit. e Paolo Traniello. *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997.

<sup>3</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., p. 37.

di retribuzione del personale, il decreto rappresentava una fortissima spinta innovativa; tuttavia, rimase in gran parte privo di concreta attuazione e molti edifici divennero dei *dépôts littéraires* molto disorganizzati.

L'obiettivo che si voleva raggiungere attraverso questa iniziativa era la creazione di una rete capillare di biblioteche pubbliche sul territorio attraverso la redistribuzione delle raccolte confiscate che erano considerate di proprietà nazionale. Il termine "pubblico" assume il significato di "appartenenza alla nazione" e questo spiega la tendenza dell'epoca a definire qualsiasi biblioteca pubblica come biblioteca nazionale. Questo concetto è ben definito nel *Rapport sur la Bibliographie* del 22 marzo 1794, nel quale Grégoire<sup>4</sup> afferma che «tutto ciò che è nazionale non appartiene a nessuno, ma è di tutti». Questa concezione giustificava il trasferimento delle raccolte librerie da un *dépôts* all'altro alla ricerca di un equilibrio che non rispondesse all'interesse di una singola comunità locale, ma a quello più vasto della nazione<sup>5</sup>.

Il 26 aprile 1796 viene abbandonato il programma di istituire delle biblioteche pubbliche distrettuali per la creazione di una biblioteca, a carattere sia scolastico che pubblico, in ogni scuola centrale. Nel 1803, dopo la nascita dei licei e l'abolizione delle scuole centrali, queste biblioteche vengono messe a disposizione dei municipi, dando vita alle prime biblioteche municipali in Francia e segnando il totale declino di quel progetto di costruzione di una rete nazionale di biblioteche pubbliche. Queste, tuttavia, erano perlopiù

---

<sup>4</sup> Baptiste-Henri Grégoire, nasce a Vého nel 1750 e muore a Parigi nel 1831, fu ecclesiastico e uomo politico. Per occuparsi dell'istruzione dei suoi parrocchiani creò una biblioteca a tutti accessibile e la dotò di numerose opere di agronomia. Tra i capi della Rivoluzione, propugnò l'abolizione dei privilegi e della schiavitù e l'instaurazione del suffragio universale; fu inoltre uno dei principali artefici del riconoscimento dei diritti civili e politici agli Ebrei. Nel 1791 venne nominato vescovo costituzionale di Blois e nel 1794 istituì il *Conservatoire National des Arts et Métiers*. Si oppose con vigore alla distruzione generalizzata ad opera dei rivoluzionari dei beni culturali ed artistici associati all'*ancien régime*, coniando il termine vandalismo in uno dei suoi rapporti alla Convenzione. Fu contrario al Concordato napoleonico e perciò dovette abbandonare la sua diocesi, limitandosi a rivendicare la legittimità della sua nomina. Si dichiarò contrario anche alla proclamazione dell'impero, osteggiando il ristabilimento dei titoli nobiliari e il divorzio dall'imperatore. Durante gli ultimi anni dell'Impero viaggiò molto in Germania e in Inghilterra e tornò agli studi (Maria Alberto Ghisalberti, *Baptiste-Henri Grégoire* in *Enciclopedia italiana online*, 1933, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/baptiste-henri-gregoire\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/baptiste-henri-gregoire_%28Enciclopedia-Italiana%29/>)>).

<sup>5</sup> P. Traniello, *La biblioteca tra istituzione...* cit., p. 98.

residui di diverse raccolte che avevano attraversato molte fasi di aggregazione e disgregazione. Non venne attuato nessun piano di politica degli acquisti e di conseguenza venne a mancare quasi ogni possibilità di accrescimento delle raccolte librerie, il criterio ispiratore del decreto era quello di conservare e custodire; l'unico incremento era ottenuto da quello che Traniello considera un «saccheggio culturale», attraverso le guerre condotte fuori dal territorio a partire dal 1794<sup>6</sup>.

Le biblioteche municipali, anche se depositarie di nuclei di opere antiche e rare, erano biblioteche di cultura generale, aperte di diritto a tutti i cittadini e a tutte le classi sociali. Avrebbero quindi potuto costituire da sole l'impalcatura del sistema bibliotecario nazionale in Francia se solo i bibliotecari non avessero ritenuto più "onorevole" – aggettivo usato da Virginia Carini Dainotti – occuparsi solo degli studiosi, privando le biblioteche municipali del contatto necessario con la vita del paese<sup>7</sup>.

Alla problematica dell'accrescimento delle raccolte si legano quello della tutela e della conservazione. Nel 1790 la *Commission des Quatre-Nations* formulò un'istruzione sulle metodologie di tutela dei libri, in cui emergono i temi, tutt'oggi attuali, relativi alla lotta contro l'umidità, le muffe, gli insetti, i roditori e, non meno importante, il vandalismo dell'uomo che si esprimeva attraverso furti e atti di danneggiamento.

Come abbiamo accennato, la Francia ha un diritto di primogenitura della biblioteca pubblica, la spinta innovativa della Rivoluzione rese le biblioteche pubbliche, per la prima volta nella storia, parte integrante di un patrimonio di appartenenza pubblica, costituendo il primo fondamento per la nascita della biblioteca pubblica contemporanea<sup>8</sup>.

Tuttavia, a quel primo fermento rivoluzionario non furono proporzionati i fatti del periodo successivo. Sino alla guerra mondiale non troveremo altro che sporadiche iniziative contornate dall'assenteismo dello Stato.

---

<sup>6</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., pp. 55-56.

<sup>7</sup> Virginia Carini Dainotti, *La biblioteca pubblica istituto della democrazia. Volume primo*, Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1964, p. 71.

<sup>8</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., p. 74.

### 1.1.2 La public library inglese<sup>9</sup>

La nascita della *public library*, nella forma e nei termini che oggi conosciamo, avviene in area anglosassone nella seconda metà del secolo scorso. In Inghilterra è presente un contesto politico e culturale adatto allo sviluppo della biblioteca pubblica intesa come strumento di comunicazione e informazione, che si manifesta attraverso degli interventi in campo educativo e sociale a favore delle classi più deboli.

Nel 1835 l'emanazione del *Municipal Corporation Act* istituisce una rete più autonoma di municipalità, i cosiddetti *boroughs*, e rappresenta il presupposto istituzionale per la nascita della successiva legge sulle biblioteche pubbliche. L'impatto sociale della Rivoluzione industriale, inoltre, grazie alle innovazioni tecnologiche in vari ambiti e alla crescita demografica che si verificò dalla metà del XVIII secolo, creò un aumento dei bisogni informativi del ceto operaio e una riscoperta da parte dei lavoratori dei propri diritti, sia politici che in materia di istruzione e accesso alle informazioni. Ciò portò inizialmente all'istituzione di biblioteche sotto forma di associazioni private, costituite mediante sottoscrizione dei soci, che venivano spesso denominate *public libraries* perché destinate all'uso pubblico. Questo appellativo è il motivo per cui le prime vere biblioteche pubbliche, ovvero liberamente e gratuitamente accessibili, vennero nominate *free libraries*.

Un punto di svolta per la nascita di una nuova idea di biblioteca si ebbe nel 1845 con l'emanazione del *Museum Act*, grazie al quale, cinque anni dopo, venne introdotto il finanziamento pubblico per l'istituzione e il mantenimento di biblioteche e musei.

In questo quadro culturale si inseriscono le figure di William Ewar<sup>10</sup>, membro del Parlamento per i Dumfries Burghs di Scozia e rappresentante della ricca borghesia

---

<sup>9</sup> Per quanto riguarda questo paragrafo si vedano in generale: P. Traniello, *La biblioteca tra istituzione...* cit.; P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit. e Paolo Traniello, *Biblioteche e società*, Bologna, Il Mulino, 2005.

<sup>10</sup> William Ewart Gladstone, nasce a Liverpool nel 1809 e muore a Hawarden nel 1898, uomo politico e statista britannico esponente della ricca borghesia mercantile. Eletto Primo ministro del Regno Unito per quattro volte (1868-74, 1880-85, 1886 e 1892-94), abolì i privilegi della Chiesa anglicana in Irlanda, promosse l'istruzione pubblica e allargò il suffragio elettorale. Riformò in senso democratico l'istruzione

mercantile, e Edward Edward<sup>11</sup>, assistente bibliotecario del British Museum ed esponente della classe lavoratrice capace di affermarsi attraverso l'apprendimento autodidattico. Il 15 marzo 1849, Ewart richiese la convocazione di un *Select committee* perché presentasse una relazione sulle possibili modalità per estendere l'istituzione di biblioteche liberamente aperte al pubblico, che erano ancora in numero molto ridotto. Si affidò allo studio "*A statistical view of the principal public libraries in Europe and in the United States*" di Edwards, pubblicato sul «Journal of Statistical Society of London»<sup>12</sup>, nel quale viene sottolineata la superiorità qualitativa e quantitativa delle biblioteche pubbliche europee e statunitensi rispetto a quelle britanniche. Questa inferiorità era attribuita sia al mancato utilizzo delle raccolte ecclesiastiche, che in Europa costituivano la base delle nuove biblioteche pubbliche, sia agli inadeguati e carenti aiuti finanziari destinati al settore bibliotecario<sup>13</sup>.

La mozione dell'Ewart di rilanciare il ruolo delle *public libraries* venne accolta insieme alla decisione di sostituire la parola *public* con l'espressione *freely open*, termine più appropriato per una biblioteca ad accesso libero e gratuita. Durante il periodo di

---

pubblica e l'amministrazione civile, dove le cariche pubbliche furono ricoperte, col sistema dei pubblici concorsi, da uomini di ogni ceto sociale (Luigi Villari, *William Ewart Gladstone* in *Enciclopedia italiana online*, 1933, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/william-ewart-gladstone\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/william-ewart-gladstone_%28Enciclopedia-Italiana%29/>)>).

<sup>11</sup> Edward Edwards, nasce a Stepney nel 1812 e muore a Niton nel 1886, fu bibliotecario, storico del libro e biografo. Figura di spicco nell'istituzione delle biblioteche pubbliche nel Regno Unito. Non ci sono documenti riguardanti la sua educazione iniziale, tuttavia si sa che fu membro del circolo di lettura del *Marylebone Literary and Scientific Institution*. Negli anni '30 sviluppa un interesse verso l'educazione e l'arte libraria. Nel 1837 pubblicò una lettera pubblica, destinata a Benjamin Hawes, contenente numerosi suggerimenti per il miglioramento della biblioteca del British Museum. Nel 1839 divenne assistente di Antonio Panizzi e partecipò alla creazione di un nuovo catalogo. A fine degli anni '40 sviluppò un interesse verso la statistica delle biblioteche e pubblicò diverse opere a riguardo, catturando l'attenzione di William Ewart. Nel 1850 diventò il primo bibliotecario della Biblioteca pubblica di Manchester e durante questi anni sviluppò un catalogo che venne pubblicato nel 1855. Dal 1870 al 1876 lavorò presso la biblioteca del Queen's College di Oxford per poi ritirarsi a Niton. (Wikipedia, *Edward Edwards*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Edward\\_Edwards\\_\(librarian\)>](https://en.wikipedia.org/wiki/Edward_Edwards_(librarian)>)>).

<sup>12</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., p. 196.

<sup>13</sup> Ivi, pp. 194-211.

discussione del *Select committee* l'attenzione dei parlamentari era volta totalmente alla creazione di una rete di biblioteche gratuite, liberamente accessibili e supportate economicamente da contributi statali, indirizzate in special modo alle classi subalterne; concezione completamente diversa dall'idea francese e italiana delle raccolte come bene nazionale da dover conservare e tutelare.

La *public library* inglese nasce, quindi, non come contenitore ma come strumento, con il compito principale di diffondere l'informazione e contribuire alla crescita dell'individuo.

Nel corso degli anni si affiancarono altre proposte riguardanti la necessità di poter rispondere prontamente al bisogno informativo del pubblico, come l'apertura serale al servizio di prestito o l'offerta di letture che fossero attuali attraverso periodici, giornali e libri di pubblicazione recente.

Nel 1850, nel secondo *Select committee*, Antonio Panizzi<sup>14</sup>, responsabile della sezione dei libri a stampa presso la British Museum Library, ebbe un ruolo di rilievo per quanto riguarda l'obbligo dell'uso del catalogo all'interno delle biblioteche pubbliche, secondo lui assolutamente necessario per offrire un adeguato e servizio pubblico all'utenza. La pubblicità della biblioteca, secondo Panizzi, non doveva derivare solamente dall'accessibilità libera, ma anche dalla possibilità che gli utenti dovevano avere di utilizzare autonomamente gli strumenti di ricerca a loro disposizione.

---

<sup>14</sup> Antonio Panizzi nasce a Brescello (Reggio Emilia) nel 1797 e muore a Londra nel 1879, fu bibliotecario e patriota italiano. Si laureò in giurisprudenza nel 1818 e iniziò le sue attività clandestine, che continuarono anche dopo il ritorno nella città natale. Nel settembre 1820, quando l'appartenenza alle società segrete divenne reato di lesa maestà, fuggì prima in Svizzera e poi in Inghilterra. Nel maggio 1823, a Londra, cominciò ad affermarsi come insegnante, studioso e scrittore mentre cercava di integrarsi nella società inglese che l'accoglieva. La sua carriera di bibliotecario iniziò nel 1831, quando venne nominato *extra assistant librarian* presso la sezione dei libri a stampa alla British Museum Library. Panizzi s'impegnò nell'attuazione di una serie di riforme relative alla conservazione, alla catalogazione, alla politica degli acquisti, che contribuirono a rendere l'istituto ancora più efficiente e di fama internazionale. Nel 1856 ottenne la carica di *principal librarian*, che ricoprì fino al momento in cui si ritirò a vita privata, dieci anni dopo. Nel 1868 fu nominato senatore del Regno d'Italia e l'anno successivo ricevette il titolo di *Sir* in Inghilterra (Stephen Parkin, *Antonio Genesio Maria Panizzi* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 80, 2014, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-genesio-maria-panizzi\\_%28Dizionario-Biografico%29/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-genesio-maria-panizzi_%28Dizionario-Biografico%29/>)>).

Il 14 agosto 1850, dopo aver ottenuto l'assenso reale, nacque la prima legge di attuazione di un servizio bibliotecario pubblico, il *Public Libraries Act*, con il quale prese forma il sistema del *self-government* e le amministrazioni locali furono abilitate ad istituire il servizio bibliotecario indipendentemente da ogni intervento da parte del governo centrale. Con questa legge, per la prima volta, la biblioteca pubblica fu inserita tra i servizi pubblici locali. Tre furono i principali provvedimenti previsti dalla cosiddetta "tassa del penny", considerata l'atto di nascita della biblioteca pubblica inglese: solo i comuni dell'Inghilterra e del Galles con più di 10.000 abitanti erano autorizzati ad imporre una sovra-tassa, che inoltre doveva essere accettata tramite referendum dalla popolazione; l'ammontare massimo non poteva superare un penny per ogni sterlina di tassa ordinaria; il ricavato non poteva essere speso in libri, questi dovevano essere donati dai simpatizzanti<sup>15</sup>.

La vicenda istitutiva della *public library* inglese può essere considerata conclusa nel 1919 quando, dopo vari emendamenti del *Public Libraries Act*, fu abolito il limite di un penny, consentendo ai comuni di spendere liberamente per la biblioteca. La biblioteca pubblica britannica è tuttora un istituto appartenente all'autonomia locale, strutturato per poter essere uno strumento rispondente alle esigenze informative del proprio pubblico e, soprattutto, è un istituto in espansione.

### **1.1.3 Il modello italiano<sup>16</sup>**

Già agli inizi dell'età moderna, grazie allo sviluppo della civiltà umanistico-rinascimentale, in Italia si osserva il propagarsi di strutture bibliotecarie non più limitate a corti o comunità religiose, ma che sono destinate a vasti gruppi di utenti come fruitori di un bene pubblico. Durante i lavori per l'attuazione del *Public Libraries Act* del 1850, il *Select Committee on Public Libraries*, nominato dal Parlamento britannico, volle

---

<sup>15</sup> V. Carini Dainotti, *La biblioteca pubblica...* cit., p. 46.

<sup>16</sup> Per quanto riguarda questo paragrafo si vedano in generale: Enzo Bottasso, *Storia della biblioteca in Italia*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984; P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit.; Paolo Traniello, *Storia delle biblioteche in Italia: dall'Unità a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2002.

procedere ad una rilevazione della situazione bibliotecaria nei principali Stati del continente, prendendo in particolare considerazione quelle italiane. Già nel 1849 il primo Comitato, tramite suffragio, aveva constatato che in Italia la maggior parte delle biblioteche erano definite pubbliche; questo aggettivo, quindi, si riferisce alla larga accessibilità delle biblioteche – anche se le categorie in grado di avvalersi utilmente del materiale erano ancora limitate – e al loro ruolo di essere un bene reso pubblico dalla volontà autoritativa di chi le ha istituite. Le città italiane dotate di queste strutture risultavano 45, collocando il Paese al terzo posto in Europa dopo la Francia e la Germania<sup>17</sup>. Le strutture bibliotecarie esistenti si trovavano prevalentemente nella zona centro-settentrionale dell'Italia e alcune di queste custodivano un importante patrimonio librario, che spesso includeva manoscritti, incunaboli e documenti storici di valore.

Consequente alla crisi ecclesiastica, conclusa con il Concilio di Trento, svoltosi tra il 1545 e il 1563, è la nascita di nuove biblioteche alle quali erano attribuiti i compiti relativi alla conservazione dei manoscritti e, per la prima volta, all'organizzazione e raccolta della vasta produzione di materiale a stampa. Appare, tuttavia, una quasi totale mancanza di servizi adeguati a completare adeguatamente questi compiti, partendo dalla disponibilità finanziaria fino agli strumenti catalografici. Si ottengono quindi delle biblioteche ricche di storia documentaria, ma che si prestavano male a fornire le basi per un servizio bibliotecario.

La classe dirigente italiana iniziò a muoversi in relazione alle problematiche riguardanti la riorganizzazione del servizio bibliotecario nel 1861, quando il 28 febbraio il ministro della Pubblica Istruzione Terenzio Mamiani<sup>18</sup> inviò a tutti i bibliotecari una circolare nella quale si sottolineavano le varie norme necessarie per un corretto

---

<sup>17</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., pp. 75-76.

<sup>18</sup> Terenzio Mamiani, nasce a Pesaro nel 1799 e muore a Roma nel 1885, fu scrittore e politico. Ottenne la cattedra di Filosofia della storia presso l'Università di Torino e quella di Roma, e fu autore di numerosissimi componimenti poetici e filosofici. Sul versante politico fu prima ministro degli Interni, poi ministro degli Esteri; nel 1860, sotto il governo di Cavour, gli fu affidato il Ministero della Pubblica Istruzione e nel 1864, a conclusione di una brillante carriera, ottenne il titolo di Senatore (Antonio Brancati, *Terenzio Mamiani della Rovere* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 68, 2007, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio\\_\(Dizionario-Biografico\)>](https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio_(Dizionario-Biografico)>)).

svolgimento del lavoro e si invitava ad attuare una politica degli acquisti basandosi sulle funzioni dei vari istituti.

Il 22 dicembre 1861, il nuovo ministro dell'Istruzione Francesco De Sanctis<sup>19</sup> decretò la fusione in un unico istituto delle biblioteche Magliabechiana e Palatina di Firenze, attribuendo al nuovo istituto la denominazione di Biblioteca Nazionale, che doveva essere espressione culturale dell'unità politica appena raggiunta. Due anni più tardi, nel 1863 dopo aver ottenuto informazioni sullo stato generale di tutte le biblioteche del territorio, viene creata una statistica generale nella quale risultavano presenti in Italia 210 biblioteche, con un numero complessivo di volumi che ammontava a 4.149.281<sup>20</sup>.

Il 20 luglio 1869, trascorsi otto anni dall'unificazione, il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Angelo Bargoni<sup>21</sup> nominò la *Commissione per riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del Regno*, incaricandola di analizzare e pianificare l'organizzazione di un sistema bibliotecario che comprendesse al suo interno anche le biblioteche locali. La Commissione Cibrario, dal nome del presidente Luigi Cibrario<sup>22</sup>, terminò il compito assegnato in un solo mese, proponendo di attribuire il titolo

---

<sup>19</sup> Francesco De Sanctis nasce a Morra Irpina (Avellino) nel 1817 e muore a Napoli nel 1883, fu critico letterario, insegnante e filosofo. Molto attivo anche in campo politico, fu patriota, imprigionato nel 1850 ed esiliato tre anni dopo per aver partecipato ai moti del '48. Venne nominato ministro dell'Istruzione per la prima volta nel 1861, sotto il governo di Cavour, poi nel 1878 e nel 1879-1881 (Attilio Marinari, *Francesco De Sanctis* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 39, 1991, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-de-sanctis\\_\(Dizionario-Biografico\)>](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-de-sanctis_(Dizionario-Biografico)>)>).

<sup>20</sup> P. Traniello, *La biblioteca pubblica* cit., p. 87.

<sup>21</sup> Angelo Bargoni, nasce a Cremona nel 1829 e muore a Roma nel 1901, politico e magistrato italiano. Dopo aver combattuto nella prima guerra d'indipendenza diventò prima Deputato e poi Senatore del Regno d'Italia. Nel 1869 fu Ministro della Pubblica Istruzione nel governo Menabrea III, si adoperò per attuare delle riforme ritenute utili al miglioramento degli studi e al progresso della cultura. Riordinò le biblioteche del Regno, istituendo l'obbligo dell'invio di una copia di ogni libro stampato alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Nel 1892 fu nominato consigliere di Stato e nel 1894 vicepresidente del consiglio superiore della Pubblica Istruzione (Nilo Calvini, *Angelo Bargoni* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 6, 1964, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bargoni\\_\(Dizionario-Biografico\)>](https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bargoni_(Dizionario-Biografico)>)>).

<sup>22</sup> Luigi Cibrario, nasce a Torino nel 1802 e muore a Trebiolo (Brescia) nel 1870, fu scrittore, storico e politico. Laureatosi presso la facoltà di Belle Lettere a Torino nel 1821 ed addottoratosi in Diritto civile e canonico nel 1824, entrò presso il Ministero degli Interni come applicato. Nel maggio 1852 fu nominato

di *biblioteca nazionale* a nove tra le maggiori biblioteche italiane (l'Universitaria di Torino, la Marciana di Venezia, la Parmense, la Biblioteca di Brera di Milano, la Palatina di Modena, l'Universitaria di Bologna, la Nazionale di Napoli, la Nazionale di Palermo, la Biblioteca di Cagliari), sulle quali il governo avrebbe dovuto riservare un particolare trattamento di favore per quanto riguarda l'attività di controllo e l'assegnazione dei fondi.

Il Regio Decreto che ne conseguì si discostò ampiamente dalle proposte della Commissione e limitò il titolo di *nazionale* solamente alle tre biblioteche che già lo possedevano, ovvero Firenze, Napoli e Palermo; solamente a Firenze fu riconosciuta la funzione vera e propria di *Biblioteca Nazionale* che doveva esercitare tramite l'applicazione della legge sulla proprietà letteraria e sulla stampa. Le biblioteche governative rimanenti vennero suddivise in due classi in base al carattere generale o speciale delle loro raccolte<sup>23</sup>. Di carattere generale erano sia le Biblioteche Nazionali che quelle Universitarie, in quanto spesso le uniche esistenti in città importanti. Tuttavia, nel corso del XX secolo queste iniziarono a risultare sempre più inadeguate al fabbisogno dei cittadini a causa degli studi sempre più approfonditi e specialistici in campo tecnico-scientifico. Per questo motivo alle biblioteche di pubblica lettura si affiancheranno un gran numero di nuove Biblioteche specializzate, in particolare quelle di Accademie e Università<sup>24</sup>.

Tutte queste biblioteche erano di carattere pubblico, quindi dovevano essere aperte al pubblico secondo le disposizioni del decreto; inizia quindi a configurarsi una specifica fisionomia della biblioteca pubblica italiana: un istituto fortemente dipendente dal governo, privo di qualsiasi autonomia amministrativa, e qualificata *pubblica* in quanto aperto ad un'utenza generica.

---

ministro delle Finanze, nel novembre dello stesso anno ottenne il Ministero della Pubblica Istruzione e nel 1855 quello degli Esteri. Nel 1860 ricevette il titolo onorifico di Ministro dello Stato (Maria Fubini Leuzzi, *Luigi Cibrario* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 25, 1981, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario\\_\(Dizionario-Biografico\)>](https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario_(Dizionario-Biografico)>)).

<sup>23</sup> E. Bottasso, *Storia della biblioteca in Italia* cit., pp. 228-234.

<sup>24</sup> Guerriera Guerrieri, *Breve guida per il bibliotecario della biblioteca pubblica*, Napoli, Guida Editori, 1977, p. 49.

Uno dietro l'altro si succedettero decreti di vita assai breve: il Regio Decreto n. 1482 del 22 giugno 1873, il Regio Decreto n. 2794 del 20 gennaio 1876, abrogato e sostituito dal Regio Decreto n. 3464 del 28 ottobre 1885. Quest'ultimo costituì l'atto di nascita di una nuova Biblioteca Nazionale con sede a Roma che venne inaugurata il 16 marzo del 1876, biblioteca che più tardi, insieme a Firenze, ricevette il titolo di *centrale*<sup>25</sup>.

La categoria delle biblioteche locali, che più facilmente sarebbero potute diventare delle vere *public libraries*, rimase priva di attenzioni anche se da un punto di vista sostanziale erano considerate pubbliche e non si differenziavano molto da quelle governative: erano nate da lasciti e doni di personalità importanti, incrementate dalle raccolte provenienti dalle soppressioni delle corporazioni religiose, ed erano destinate ad un pubblico di ceto medio-alto.

Perché le biblioteche locali potessero svolgere un ruolo importante nel contesto italiano, sarebbe stato necessario ampliare le dotazioni librarie e rinnovare le strutture e i servizi. Inoltre, sarebbe stata fondamentale un'adeguata politica degli acquisti che attingesse al mercato editoriale sia italiano che internazionale. Tuttavia, ciò era impossibile senza i mezzi adeguati, primo fra tutti la disponibilità finanziaria; la capacità di spesa degli enti locali era estremamente limitata; perciò, uno sviluppo adeguato dei servizi non era assolutamente pensabile.

Alla fine dell'Ottocento l'assetto istituzionale delle biblioteche italiane appare qualitativamente debole e arretrato rispetto alle nazioni più evolute come Gran Bretagna e Stati Uniti. La classe dirigente è risultata poco interessata alla situazione bibliotecaria e incapace di considerare l'istituto biblioteca come una parte essenziale del settore educativo invece che come un mero contenitore di memorie e testimonianze del passato da conservare.

La Prima Guerra Mondiale portò un periodo di stasi all'interno del mondo bibliotecario: il Decreto-legge n. 1521 del 2 settembre 1917, che prevedeva l'istituzione per ogni comune di una biblioteca popolare<sup>26</sup>, risultò totalmente inoperante come il

---

<sup>25</sup> E. Bottasso, *Storia della biblioteca in Italia* cit, pp. 232-233.

<sup>26</sup> Queste biblioteche dovevano essere mantenute attraverso il contributo degli alunni delle scuole elementari pubblico e con sussidi dello Stato e degli Enti Locali. Per un approfondimento sulle biblioteche popolari vedi: P. Traniello, *Storia delle biblioteche in Italia*, cit.

successivo del 2 ottobre 1919, che per mancanza di denaro e personale qualificato non poté attuare la costituzione prevista delle dodici sovrintendenze bibliografiche su tutto il territorio nazionale<sup>27</sup>.

L'avvenuta del fascismo risvegliò l'attenzione nei confronti del settore bibliotecario, ma ben presto si diffusero anche tendenze a comportamenti censori che si inasprirono fortemente nel maggio 1937 con l'istituzione del Ministero per la cultura popolare, causando un generale impoverimento delle raccolte librerie. L'attività censoria arrivò all'apice il 13 settembre 1938, quando venne instaurata la *Commissione per la bonifica libraria*, incaricata di controllare l'intera produzione letteraria italiana per eradere qualsiasi legame più o meno esplicito con la razza ebraica. Nel maggio 1942 il Ministero dell'Educazione Nazionale, retto da Giuseppe Bottai<sup>28</sup>, inviò alle biblioteche del territorio una lista di circa 900 nomi di autori italiani e stranieri, prevalentemente ebrei, le cui opere non erano accettate in Italia. Attraverso il divieto di lettura in sede e di prestito di questi testi, il processo di *arianizzazione* colpì anche il settore bibliotecario, facendo scomparire quasi totalmente la concezione anglosassone di *public library* come strumento di educazione, crescita e sviluppo.

Alla fine della guerra l'attenzione italiana si spostò verso il mondo statunitense, ponendosi come modello da perseguire quello delle biblioteche americane, ovvero il loro ruolo educativo e l'essere espressione della comunità locale. Tuttavia, lo Stato italiano

---

<sup>27</sup> Giulia Barone; Armando Petrucci, *Primo: non leggere. Biblioteche di pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni*, Milano, Mazzotta, 1976, p. 73.

<sup>28</sup> Giuseppe Bottai, Nasce a Roma nel 1895 e muore sempre a Roma nel 1959, fu un politico, militare e giornalista italiano. Attivo nel movimento futurista, nel 1919 collabora con Mussolini alla fondazione dei Fasci italiani di combattimento di Roma e nel 1921 dirige la redazione romana de "Il Popolo d'Italia". Dal 1929 al 1932 è ministro delle Corporazioni, emana la Carta del Lavoro e ottiene la cattedra di diritto corporativo all'Università di Roma. Nel 1936 viene nominato ministro dell'Educazione Nazionale, incarico che lascerà nel 1943. Emanò le leggi Bottai, importanti soprattutto quella sul patrimonio storico-artistico e sulle bellezze naturali. Nel 1943, dopo aver aderito all'Ordine del giorno Grandi, sarà condannato a morte e dovrà nascondersi fino a quando verrà amnistiato nel 1947. Si ritira dalla vita politica e nel 1953 fondò la rivista di critica politica A.B.C. Stato (Sabino Cassese, *Giuseppe Bottai in Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 13, 1971, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-bottai\\_\(Dizionario-Biografico\)>](https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-bottai_(Dizionario-Biografico)>)).

non fu in grado di attuare una politica bibliotecaria coerente ed unitaria, così la situazione rimase immutata fino alla metà degli anni Settanta.

La Legge Delega n. 382 del 22 luglio 1975 pose nelle mani delle Regioni numerose funzioni in determinate materie, tra le quali anche musei e biblioteche di enti locali<sup>29</sup>. Tutte le regioni, in tempi e momenti diversi, si impegnarono ad attivarsi per il campo bibliotecario attraverso azioni e leggi che avevano alcuni caratteri uniformi: la biblioteca viene concepita come un servizio pubblico locale e le Regioni stanziavano i finanziamenti necessari, si occupavano della promozione, del coordinamento, della raccolta ed elaborazione di statistiche e dell'aggiornamento professionale del personale.

La conseguenza più visibile è stata la nascita di una quantità enorme di biblioteche locali che spesso si organizzavano in forme di cooperazione interbibliotecaria, creando dei sistemi bibliotecari indirizzati ad un'ampia utenza fortemente diversificata<sup>30</sup>.

Ciononostante, alla base dello sviluppo delle biblioteche pubbliche italiane non è mai stata presente una politica equilibrata e coordinata per l'intera nazione, all'interno della quale si affiancano biblioteche statali, universitarie, istituzionali e private; inoltre, i finanziamenti indispensabili per il mantenimento delle strutture sono sempre stati di natura molto modesta e quindi poco produttivi.

---

<sup>29</sup> Paolo Traniello, *Biblioteche e regioni: tracce per una analisi istituzionale*, Firenze, Giunta regionale toscana e La nuova Italia, 1983, pp. 61-62.

<sup>30</sup> Paolo Traniello, *La biblioteca pubblica in Italia: una nozione solo apparentemente semplice*, «Economia della cultura», 2003, 3, p.291.

## 1.2 La biblioteca pubblica oggi<sup>31</sup>

Il *Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche*, pubblicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) per la prima volta nel 1948, seguito da due nuove edizioni nel 1972 e nel 1994<sup>32</sup>, definisce in modo esauriente il ruolo e i compiti di una biblioteca pubblica. Prima di tutto, come già in area anglosassone era avvenuta una divisione tra *public* e *free libraries*, è necessario però qualificare in modo più chiaro la natura della biblioteca pubblica rispetto ad altri tipi di biblioteche che sono aperte al pubblico. Ciccarello evidenzia alcune caratteristiche che una biblioteca pubblica dovrebbe avere per essere definita tale<sup>33</sup>:

- Accesso ai servizi libero da qualsiasi tipo di restrizioni o barriere;
- Imparzialità e indipendenza da ogni tentativo di censura o forma di repressione e condizionamento;
- Universalità, deve rivolgersi a tutti;
- Inclusività riguardante l'offerta di servizi e raccolte, che devono soddisfare i diversi bisogni e le esigenze degli utenti;
- Gratuità, almeno per quanto riguarda i servizi essenziali;
- Finanziata dai governi centrali e locali in quanto servizio pubblico;
- Deve essere sociale e agire come stimolo culturale per la comunità;
- Deve essere amichevole, incentivando l'uso delle raccolte, dei servizi e degli spazi;
- Organizzazione incentrata sull'utente;

---

<sup>31</sup> Per quanto riguarda questo capitolo si vedano in generale: Alfredo Giovanni Broletti, *La biblioteca tra spazio fisico e spazio digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014; Anna Galluzzi, *Biblioteche per la città: nuove prospettive di un servizio pubblico*, Roma, Carocci, 2009; Roberto Ventura, *La biblioteca al servizio dell'utente*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

<sup>32</sup> UNESCO. *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche*, traduzione di M. T. Natale, in «AIB notizie», VII, n. 5, p. 12.

<sup>33</sup> Domenico Ciccarello, "Biblioteche pubbliche" in *Biblioteconomia: guida classificata*, diretta da Mauro Guerrini, Milano, Bibliografica, 2007, p. 721.

- Rappresentante della località, deve essere un riferimento per la comunità residente;
- Multilinguismo, deve rappresentare la società globale formata da persone con culture e lingue diverse;
- Multimedialità, deve accogliere l'informazione su qualunque supporto e formato;
- Contemporaneità delle raccolte;
- Partecipazione a reti e sistemi di cooperazione con altre biblioteche.
- Questi principi sono condivisi a livello internazionale; il *Manifesto UNESCO* considera il libero accesso all'informazione e la libertà di espressione come fondamento dell'organizzazione stessa della biblioteca pubblica.
- La biblioteca pubblica contemporanea deve svolgere una vasta gamma di funzioni che ruotano principalmente attorno a tre assi essenziali: il sostegno all'apprendimento, l'erogazione di informazioni e le attività culturali sviluppate per il tempo libero. Il *Manifesto* illustra dettagliatamente gli obiettivi che il servizio bibliotecario deve svolgere:
  - Creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età;
  - Sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli;
  - Offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona;
  - Stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani;
  - Promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte e innovazioni scientifiche;
  - Dare accesso alle espressioni culturali di tutte le arti rappresentabili;
  - Incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale;
  - Sostenere la tradizione orale;
  - Garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità;
  - Fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali;
  - Agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione e del calcolatore;

- Sostenere le attività e i programmi di alfabetizzazione rivolti a tutte le fasce d'età, parteciparvi e, se necessario, avviarli.

Al *Manifesto* si sono affiancati una serie di documenti prodotti dall'IFLA, *International Federation of Library Associations and Institutions*<sup>34</sup>, che con il tempo hanno assunto un carattere di *standard* o *guidelines* per la realizzazione delle biblioteche pubbliche. Nel 2002 è stata pubblicata l'edizione italiana di uno dei documenti più importanti creati dalla collaborazione tra UNESCO e IFLA, "*The public library service: the IFLA/UNESCO guidelines for development*<sup>35</sup>". Queste linee guida definiscono il ruolo della biblioteca all'interno della società, nei campi dell'istruzione, dell'informazione e dello sviluppo personale della persona.

Il completamento del percorso scolastico non determina la conclusione dell'attività di apprendimento in un individuo, che contrariamente dura per tutta la vita. La biblioteca pubblica ha il compito di sostenere e incrementare questi processi di acquisizione del sapere, affiancando le istituzioni scolastiche nelle attività di alfabetizzazione, e istruendo gli utenti ad utilizzare efficacemente le risorse offerte. La biblioteca dispone di un patrimonio di conoscenze variegato; la fruizione di opere letterarie di tutto il mondo contribuisce all'educazione formale e informale della persona, che in questo modo avrà l'opportunità di accrescere la creatività personale, importantissima per lo sviluppo umano. Per garantire l'accesso alle collezioni la biblioteca agisce in particolar modo attraverso lo strumento del catalogo e il *reference service*; le raccolte vengono disposte a scaffale aperto, in questo modo l'utente può liberamente accedere al materiale senza la necessità di un intermediario.

---

<sup>34</sup> L'IFLA, sigla di International Federation of Library Associations and Institutions, fondata ad Edimburgo nel 1927, è un organismo internazionale non che ha lo scopo di sviluppare la cooperazione nel campo della biblioteconomia e della bibliografia, di formulare proposte riguardanti le relazioni fra le biblioteche e le organizzazioni di bibliotecari dei diversi paesi. Vi aderiscono associazioni di oltre 150 paesi e svolge ruolo consultivo presso l'UNESCO (Wikipedia, *International Federation of Library Associations and Institutions*, 2021 <[https://it.wikipedia.org/wiki/International\\_Federation\\_of\\_Library\\_Associations\\_and\\_Institutions](https://it.wikipedia.org/wiki/International_Federation_of_Library_Associations_and_Institutions)>).

<sup>35</sup> IFLA-UNESCO. *The public library service: IFLA/UNESCO guidelines for development*, prepared by a working group chaired by Philip Gill on behalf of the IFLA Section of public libraries, München, Saur, 2001.

La biblioteca pubblica ha, inoltre, un ruolo decisivo nella raccolta e organizzazione dell'informazione, che ora come ora non è mai stata così vasta. Tra gli obiettivi del servizio bibliotecario identificati dalle linee guida è presente la rimozione del *digital divide*, ovvero quella condizione di disuguaglianza di accesso agli strumenti e ai contenuti dell'informazione globale, che si è venuta a creare a causa della rapida crescita quantitativa dell'informazione disponibile e della continua evoluzione tecnologica, che modifica direttamente le forme dell'informazione stessa.

Per soddisfare gli obiettivi che ci si è posti è necessario conoscere a fondo gli utenti e il contesto locale nel quale la biblioteca opera. Tra le caratteristiche di una biblioteca pubblica citate precedentemente è presente la centralità dell'utente all'interno dell'organizzazione dell'istituto. È quindi essenziale configurare la programmazione dei servizi e delle raccolte tenendo conto delle esigenze concrete della comunità; strumento essenziale per la comunicazione tra biblioteca e utenti è la *carta dei servizi*, che definisce il tipo e il livello dei servizi garantiti, e le forme di partecipazione e tutela di cui l'utente può disporre. Tra i servizi di base sono presenti la lettura e consultazione, il prestito interno e interbibliotecario, i servizi telematici e multimediali, la presenza di raccolte per minoranze etniche e linguistiche, la promozione di attività culturali e della ricerca.

Negli ultimi decenni l'istituto bibliotecario ha dovuto affrontare nuove sfide, confrontandosi con il contesto culturale che si è evoluto velocemente in pochi anni.

La biblioteca pubblica deve oggi considerare ancora più che in passato il profilo della propria utenza, compito primo di un servizio pubblico, e progettare nuovi servizi di accesso all'informazione, modificando e modernizzando le prestazioni già erogate. Un esempio può essere il *reference* digitale, ossia lo svolgimento di tutte quelle attività necessarie per soddisfare i bisogni informativi degli utenti tramite internet. Il *reference*, che tradizionalmente si svolge in biblioteca, si evolve attraverso forme di comunicazione asincrona, per esempio con la posta elettronica, o sincrona, tramite chat dirette tra bibliotecario e utente<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> Paola Gargiulo, *Il reference digitale: l'intermediazione e le risorse multimediali*. Relazione presentata alla giornata di studio "Stato attuale delle metodologie di gestione e diffusione dell'informazione multimediale" il 3 dicembre 2004 presso la Biblioteca di Area delle Arti dell'Università degli Studi Roma <[http://eprints.rclis.org/13436/1/reference\\_digitalePG.pdf](http://eprints.rclis.org/13436/1/reference_digitalePG.pdf)>.

La crescente digitalizzazione delle biblioteche ha trasformato sia le raccolte documentarie che i servizi verso gli utenti. Tra le principali tipologie di documenti digitali sono da ricordare gli e-journal, gli e-book, le banche dati e gli OPAC (*On-line public access catalogue*); mentre, oltre al *virtual reference service* già citato, altre possibili attività rivolte ai fruitori sono il *document delivery* digitale<sup>37</sup> o l'allestimento di postazioni multimediali e di accesso ad Internet, la creazione del sito Web della biblioteca, che permette di prenotare i libri da casa, consultare il catalogo e disporre del prestito interbibliotecario comodamente dal pc domestico. Certamente non mancano le problematiche relative alle biblioteche digitali, tra le principali quelle relative alla conservazione, alla standardizzazione, alla cooperazione e al copyright<sup>38</sup>. Insieme all'evoluzione della biblioteca si è assistito anche alla trasformazione del ruolo del bibliotecario, che non è più solamente un esperto di biblioteconomia, ma avrà bisogno di competenze professionali in diversi campi del sapere, dall'informatica, al marketing e alla sociologia<sup>39</sup>.

La disputa su cos'è la biblioteca pubblica, sui fini che deve perseguire, sui metodi che deve adottare è durata per più di un secolo ed è tuttora molto vivace<sup>40</sup>. La biblioteca

---

<sup>37</sup> Il prestito interbibliotecario (ILL, *InterLibrary Loan*) e il *document delivery* (DD), rappresentano, due servizi di base (anche se a volte a pagamento) che ogni biblioteca dovrebbe essere in grado di garantire all'utente, quando il documento ricercato non è posseduto in loco o non è disponibile online. Attraverso il prestito interbibliotecario, il documento viene temporaneamente inviato da una biblioteca che lo possiede e restituito al termine della consultazione, mentre il servizio di *document delivery* consiste nell'invio di una copia del documento che l'utente non deve restituire al termine della consultazione. (IFLA, *Condivisione delle risorse e Document Delivery Internazionale: Principi e linee guida per le procedure*, traduzione a cura di Assunta Arte e Rocco Caivano, IFLA, 2009)

<sup>38</sup> Per un approfondimento sul tema della Biblioteca digitale si veda: Riccardo Ridi, *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, «Bollettino AIB», 2004, 3, pp. 273-344; Tommaso Paiano, *Ritorno alla realtà: Biblioteche digitali e spazi di coworking nell'epoca dell'economia della condivisione* in *Digital library. La biblioteca partecipata: collezioni, connessioni, comunità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015, pp. 190-195.

<sup>39</sup> Giovanni Solimine, *Gestione e innovazione della biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1990, pp. 133-144.

<sup>40</sup> Per approfondire si consiglia: A. Galluzzi, *Biblioteche per la città: nuove prospettive di un servizio pubblico* cit.

pubblica contemporanea, in ogni caso, vuole essere un punto di riferimento per la comunità, un'istituzione attiva ed efficiente; vuole essere un luogo in cui chiunque, su tutto il territorio, possa soddisfare le proprie curiosità ed esigenze informative, accrescendo il proprio bagaglio culturale.

## 2. Gli E-books

### 2.1 Cosa sono?

E-book è la contrazione del termine inglese 'Electronic Book' traducibile in italiano con libro digitale o libro elettronico.

A differenza del termine "libro", con cui indichiamo indistintamente sia il contenuto intellettuale, sia qualunque supporto cartaceo su cui venga stampato, in campo digitale il termine *e-book* indica un file (software) contenente un testo leggibile su dispositivi (hardware) più correttamente chiamati *e-book reader* o *e-reader*.

«Se c'è qualcosa su cui concorda la maggior parte degli autori che si sono occupati di e-book, è che sulla definizione di cosa sia un e-book non vi è alcun accordo<sup>41</sup>», attraverso queste parole Roncaglia definisce la complessità del definire in modo univoco il fenomeno e-book. Tra le molte definizioni che è possibile trovare, è necessario trovare una mediazione tra chi considera qualsiasi testo digitale, di qualsiasi lunghezza, un libro digitale e chi li definisce come un oggetto a sé stante che non ha nulla da spartire con il mondo del libro tradizionale.

Talvolta, quando si sente parlare di e-book sembra che ci si riferisca ad un concetto molto esteso, attribuendo la denominazione di libro elettronico a qualunque testo compiuto e sufficientemente lungo disponibile in formato elettronico che ne consenta la distribuzione in rete e la lettura attraverso un dispositivo hardware, che sia dedicato o no. Non viene posto nessun limite ai dispositivi di lettura o agli strumenti software utilizzati per accedere ai testi. Apparentemente, per molti, anche un documento scritto con un

---

<sup>41</sup> Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010, p. 31.

qualunque word processor o una normale pagina Web potrebbero dunque, purché conclusi e sufficientemente lunghi, essere considerati "libri elettronici"<sup>42</sup>.

Per altri, invece, non tutti i documenti digitali, sono definibili *e-book*, ma solamente quelli che riproducono la struttura del libro classico, attraverso lo scorrimento delle pagine o l'inserimento di un segnalibro, e che ampliano alcune caratteristiche approfittando dei vantaggi offerti dalla natura digitale, per esempio l'utilizzo di dizionari contestuali o l'inglobamento di elementi multimediali<sup>43</sup>.

Come per il libro a stampa l'oggetto libro ha una grande influenza su quello che è il testo in esso contenuto, anche per i libri elettronici gli strumenti sui quali l'e-book viene visualizzato hanno un enorme peso<sup>44</sup>. Si potranno usare molte soluzioni diverse per leggerli, a seconda del formato o a seconda di gusti e comodità: per quanto si possa leggere un e-book su un pc fisso, su un tablet o su uno smartphone – comodo per essere portato ovunque senza occupare spazio, ma fin troppo piccolo per una lettura scorrevole e funzionale – solo l'e-book reader, dispositivo creato appositamente per la lettura di libri digitali del quale si parlerà nel capitolo successivo, ha quelle caratteristiche che possono farlo somigliare ad un libro cartaceo, ovvero le dimensioni ridotte, la trasportabilità, l'assenza di cavi o la necessità di una fonte di luce esterna per la lettura. Il tablet ha due grandi difetti che lo distinguono dagli strumenti creati appositamente per la lettura, ovvero la limitata durata della batteria e uno schermo retroilluminato che stanca velocemente la vista e riduce la leggibilità sotto il sole. Una delle caratteristiche più importanti degli e-book reader, infatti, che li contraddistingue dagli altri dispositivi informatici per la lettura di documenti, è lo schermo a inchiostro elettronico o *e-Ink*, che non emette alcun fascio luminoso e necessita quindi della luce ambientale (naturale o artificiale) per essere rischiarato e consentire la visualizzazione del testo, similmente a quando si legge un foglio di carta.

---

<sup>42</sup> Gino Roncaglia, *Libri elettronici: problemi e prospettive*, in "Bollettino AIB", volume 41 (2001), numero 4, pp. 7-37.

<sup>43</sup> Massimo Maugeri, *L'e-book e (è?) il futuro del libro: opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, [S.l.], Historica, 2011, pp. 13-14.

<sup>44</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 40-51.

La scelta di utilizzare un e-reader o un tablet, quindi, deve basarsi sulle esigenze che il fruitore ha. Se l'obiettivo principale che si ha è una lettura ottimale, allora l'e-reader con la sua specificità sarà il dispositivo più adatto, ma se, con lo stesso apparecchio, si desidera svolgere anche altre attività durante la lettura, per esempio ascoltare della musica, oppure in altri momenti come usare applicazioni o giochi, la scelta più corretta è rivolgersi ad un tablet.

## 2.2 Breve storia del libro elettronico

Sebbene il libro digitale sia comparso sul mercato solamente da poco più di vent'anni, le sue origini possono essere fatte risalire al 1971, quando Michael Hart<sup>45</sup>, informatico statunitense, avviò il Progetto Gutenberg<sup>46</sup> con l'obiettivo di realizzare una vera e propria biblioteca contenente testi elettronici disponibili in rete<sup>47</sup>.

In Italia nasce un progetto simile nel 1994, nominato Progetto Manuzio<sup>48</sup> in onore del celebre tipografo e editore veneziano, che costituisce la prima biblioteca digitale di libri in lingua italiana.

---

<sup>45</sup> Michael Hart nasce a Tacoma l'8 marzo 1947 e muore a Urbana il 6 settembre 2011, è stato un informatico e scrittore statunitense, fondatore del Progetto Gutenberg. Fu anche autore di molte opere che sono gratuitamente distribuite attraverso il progetto. (Wikipedia, *Michael Hart*, 2021 <[https://it.wikipedia.org/wiki/Michael\\_Hart](https://it.wikipedia.org/wiki/Michael_Hart)>).

<sup>46</sup> Il Progetto Gutenberg, che nel 2021 compie 50 anni, fu realizzato con l'obiettivo di creare una biblioteca formata dalle digitalizzazioni di libri stampati, liberamente riproducibili in quanto non coperti da copyright. Al momento offre oltre 60.000 e-book, scaricabili o consultabili in rete gratuitamente sul sito ufficiale <<https://www.gutenberg.org/>>.

<sup>47</sup> M. Maugeri, *L'e-book e (è?) il futuro del libro* cit., p. 15.

<sup>48</sup> Il Progetto Manuzio, ad opera dell'associazione LiberLiber, viene avviato nel 1994. Dal 1998, in cui erano disponibili 293 testi in rete, al 2009, i testi disponibili sono saliti a 2000; mentre nel novembre 2017 si contano più di 3000 opere digitalizzate. I testi che contiene sono prevalentemente classici della letteratura italiana e straniera (tradotti in italiano) ormai fuori copyright. L'affidabilità dei testi è continuamente verificata dai collaboratori volontari, sia nella fase precedente alla pubblicazione sulla piattaforma, sia in seguito, attraverso il progetto LiberCorrige, che consente di segnalare ed emendare eventuali errori.

Anno importante è il 1998, il sito di commercio on-line Amazon, che già nel 1995 aveva iniziato a vendere libri fisici tramite Internet, ottiene il primo codice ISBN per un e-book ed inizia la vendita di libri elettronici. Nello stesso anno vengono lanciati sul mercato i primi veri e propri e-book reader, *Rocket ebook*<sup>49</sup> e *SoftBook*<sup>50</sup>, che però non riuscirono ad imporsi a causa dell'alto costo e del numero ridotto di testi disponibili<sup>51</sup>.

Dalla fine degli anni Novanta la nuova realtà dell'e-book riscosse l'interesse sia degli ambienti tecnologici, che di quelli editoriali e culturali. Anche il mondo accademico e dei media si accese tramite un'importante produzione di saggi, studi e articoli riguardanti questa nuova realtà. L'opinione pubblica iniziò presto a dividersi tra chi annunciava in modo ottimistico il sorgere di un nuovo approccio alla lettura e chi considerava l'e-book una moda passeggera che si sarebbe esaurita in breve tempo.

Nei primi anni Duemila la tecnologia sviluppò dei nuovi modelli di e-reader sempre più sofisticati. Nel 2006 Sony introduce il primo *Sony reader* con tecnologia *e-ink*<sup>52</sup>, che imita l'aspetto dell'inchiostro sul foglio sfruttando la luce del sole ed eliminando la retroilluminazione presente nei dispositivi precedenti. Nel 2007 Amazon lanciò negli Stati Uniti la prima generazione di *Kindle*, provvisto di connessione per le cuffiette e di uno *speaker* per poter ascoltare file audio. Il successo fu immediato e negli anni a seguire

---

(Wikipedia, *Liber Liber*, 2021 <[https://it.wikipedia.org/wiki/Liber\\_Liber#Progetto\\_Manuzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Liber_Liber#Progetto_Manuzio)>; LiberLiber, *Manuzio*, 20210 <<https://www.liberliber.it/online/aiuta/progetti/manuzio/>>).

<sup>49</sup>Michael Kozlowski, *The Tale of Rocketbook – The very first e-reader* in “Goodreader”, 2018 <<https://goodereader.com/blog/electronic-readers/the-tale-of-rocketbook-the-very-first-e-reader>>.

<sup>50</sup> Wikipedia, *SoftBook*, 2021 <<https://en.wikipedia.org/wiki/SoftBook>>.

<sup>51</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 75-80.

<sup>52</sup> L'inchiostro elettronico è una tecnologia inventata nel 1996 da Joe Jacobson e che riflette la luce del sole come se fosse un normale foglio di carta. Ciò permette di risparmiare batteria e di non affaticare la vista, in quanto i display con questo inchiostro producono una minima quantità di luce blu che solitamente crea fastidi agli occhi. La tecnologia e-Ink sfrutta un processo fisico chiamato elettroforesi, la carta elettronica è formata da due sottili strati trasparenti, divisi da delle sfere di 0,3 mm che vengono caricate elettricamente, metà di colore nero caricata positivamente e l'altra metà bianca caricata negativamente. A seconda dell'impulso elettrico che arriva allo schermo, viene mostrata all'occhio umano la metà nera o la metà bianca. Mettendo nella giusta posizione tutte le sfere, si formano le parole del libro: ogni volta che si cambia pagina, le capsule cambiano di posizione e si adattano all'input arrivato dall'utente. Per una spiegazione più dettagliata si consiglia <<https://www.eink.com/electronic-ink.html>>.

l'azienda cominciò a produrre versioni sempre più aggiornate e innovative, fino all'ultimo *Kindle Paperwhite* di undicesima generazione uscito nell'Ottobre del 2021<sup>53</sup>.

Il 2010 fu un anno in cui la commercializzazione di nuovi dispositivi aumentò a dismisura in quanto due aziende di rilievo lanciarono i loro dispositivi ed aprirono piattaforme di vendita concorrenziali ad Amazon: Apple distribuisce l'*iPad*, un tablet computer utilizzabile come *e-reader*, e annuncia un accordo con i cinque maggiori editori inglesi permettendosi di iniziare una vendita su larga scala di e-book attraverso l'*iBookstore*; mentre Google apre *Google Editions*, un nuovo servizio di vendita di e-book online<sup>54</sup>.

Col passare degli anni le aziende hanno sviluppato *e-reader* di qualità sempre più elevata per soddisfare le richieste del mercato in continua evoluzione.

## 2.3 Formati

«Mentre nel libro a stampa il supporto e la forma del testo finiscono per costituire un oggetto unico e inscindibile, nel mondo digitale dispositivo di lettura e testo elettronico sono separati, che si incontrano nel momento della lettura ma hanno, prima e dopo, vita autonoma<sup>55</sup>.»

A seconda di ciò che l'autore vuole inserire all'interno del suo libro elettronico, immagini o meno, oppure un certo tipo di impaginazione, dovrà utilizzare un certo tipo di formato. Vengono solitamente suddivisi in due categorie, quelli appositamente ideati per gli e-book e quelli che non lo sono; a questi ultimi appartengono la maggior parte di quelli più vecchi che vengono utilizzati ancora in quanto possono essere compatibili con diverse piattaforme. I formati appositi, tuttavia, hanno il vantaggio di essere adatti ai dispositivi di lettura. Prevedono la riduzione delle dimensioni del testo e si adattano ad essere

---

<sup>53</sup> Wikipedia, *Amazon Kindle*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon\\_Kindle#First\\_generation](https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon_Kindle#First_generation)>.

<sup>54</sup> M. Maugeri, *L'e-book e (è?) il futuro del libro* cit., pp. 19-20.

<sup>55</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., p. 124.

visualizzati su schermi piccoli, inoltre prevedono vari livelli di protezione del documento<sup>56</sup> che possono impedire la copia illegale di libri protetti da copyright.

### 2.3.1 .txt (testo puro)

Il primo formato analizzato è anche il più semplice in quanto è un formato puramente testuale e può essere letto da tutti i dispositivi.

«Un file di testo è un file per computer che contiene solo caratteri di scrittura semplici, che compongono un testo leggibile direttamente dagli utenti senza bisogno di installare programmi appositi<sup>57</sup>».

Questi file prevedono anche una tabella di codifica dei caratteri, senza la quale non possono essere utilizzati; la più diffusa è la tabella di codifica ASCII<sup>58</sup> (*American Standard Code for Information Interchange*).

Il formato .txt è molto usato grazie alla sua ottima portabilità tra diversi sistemi; tuttavia, alla sua troppa semplicità consegue l'impossibilità di rappresentare nulla che non sia un testo. Non è possibile inserire immagini o layout anche solo minimamente complessi, per esempio una parte di testo in corsivo o grassetto.

---

<sup>56</sup> Le tecnologie DRM, acronimo di *Digital Rights Management*, sono sistemi che permettono all'autore di preservare e tutelare i propri diritti in ambiente digitale, utilizzando una rete di protezione che rende identificabili e tracciabili le opere. I più comuni tra gli e-book sono: il *DRM Free* che, non applicando alcun sistema di controllo, permette la condivisione senza nessuna limitazione, tipico nei testi ormai privi di copyright; il *Social DRM o watermark* che permetta di condividere senza alcuna limitazione tecnica il file, ma contiene all'interno del libro i dati personali dell'acquirente, così da risalire facilmente al proprietario in caso di azioni illegali; l'*Apple FairPlay DRM* che consente di leggere gli e-book solo sui propri dispositivi tramite associazione tra e-book e account dell'acquirente; l'*Adobe DRM*, il più noto e impiegato da molteplici e-reader e piattaforme di distribuzione che utilizza un account personale e rende impossibile il prestito, in quanto i file possono essere installati e aperti su un numero limitato di dispositivi di proprietà della persona che lo ha acquistato. Per un approfondimento si consiglia: Paolo Marzano, *Diritto d'autore e Digital Technologies*, Milano, Giuffrè Editore, 2005 e Giorgio Spedicato, *Il diritto d'autore in ambito universitario*, Bologna, Simplicissimus Book Farm, 2011.

<sup>57</sup> Wikipedia, *Text File*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Text\\_file](https://en.wikipedia.org/wiki/Text_file)>.

<sup>58</sup> Tabella dei codici ASCII su <<https://www.asciitable.it/>>.

La maggior parte degli e-book in circolazione è perciò composta da file di testo potenziati dall'uso di una marcatura come TEI o ePub; questi sono quindi alla base di molti altri file più complessi per permettere di renderli riconoscibili da qualsiasi sistema<sup>59</sup>.

### **2.3.2 Rtf (Rich text format)**

Il formato *Rtf* è un'evoluzione rispetto al file di testo semplice, ed è uno dei formati più diffusi con cui i file possono essere salvati per renderli compatibili fra loro.

«Il formato rtf (ovvero formato di testo arricchito, *rich text format*) è uno dei più diffusi standard con cui possono essere salvati i file prodotti con elaboratori testo esclusivamente di tipo carattere. [...] Questo formato può essere utilizzato dalla maggior parte degli elaboratori di testo in circolazione, comprese le versioni più vecchie di Microsoft Word, ma anche altri programmi che utilizzano testo formattato che non sono in grado di importare direttamente file di Word»<sup>60</sup>.

Anche questo, quindi, è un formato composto da dati esclusivamente di tipo carattere, ma a differenza del formato *.txt* è possibile fare tutte quelle operazioni che non venivano riconosciute, come la divisione in paragrafi del testo, l'uso del grassetto e del corsivo o la possibilità di utilizzare testo colorato<sup>61</sup>.

### **2.3.3 Pdf (Portable Document Format)**

Il formato PDF si basa su un linguaggio di descrizione della pagina sviluppato da Adobe, una delle aziende software più importanti, negli anni '90. Questo formato descrive documenti che contengono sia testo che immagini, in qualsiasi risoluzione, indipendentemente dall'hardware e dal software utilizzati per generarli. Caratteristiche principali sono la resa grafica dell'impaginazione e la possibilità di trasferirlo da un

---

<sup>59</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., p. 136.

<sup>60</sup> Enrico Miglino, *Leggere gli e-books*, Milano, Finson, 2003, p. 116.

elaboratore all'altro senza subire modifiche, si tratta quindi di «un'impaginazione fissa [...] che garantisce il totale controllo della resa su pagina»<sup>62</sup>.

Il PDF possiede molte funzionalità del PostScript, un altro linguaggio di descrizione della pagina, sempre posseduto da Adobe, che descrive la pagina come risultato di un'esecuzione di un programma contenente le istruzioni su come e dove inserire caratteri o altri elementi grafici. PDF, non essendo un linguaggio di programmazione, non ha bisogno di essere interpretato e la sua creazione è data dalla lettura delle descrizioni.

Spesso il codice PDF viene generato da un file sorgente PostScript; le informazioni che l'autore vuole trasmettere, tutta quella serie di risorse grafiche e riferimenti di caratteri e i comandi grafici generati dal codice PostScript verranno compressi tutti in un singolo file PDF.

«Se un testo in formato .txt è nudo, un testo in formato PDF è assai ben vestito, ma con un abito che non è possibile cambiare, e che è adatto solo a certe situazioni»<sup>63</sup>. Il formato PDF si adatta ai dispositivi che permettono di leggere il testo senza modifiche dovuto allo schermo, quindi su schermi abbastanza grandi come computer o tablet., mentre su tutti i dispositivi con dimensioni minori rispetto all'impaginazione fissa diventa dannoso.

### **2.3.4 ePub**

L'ePub (*electronic publication*) è uno standard aperto per la pubblicazione di e-book, diventato standard ufficiale dell'*International Digital Publishing Forum* (IDPF)<sup>64</sup> dal 2007. È un formato relativamente recente ed in pochi anni è diventato uno dei formati più diffusi nel mondo dell'editoria digitale.

---

<sup>61</sup> Wikipedia, *Rich Text Format*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Rich\\_Text\\_Format](https://en.wikipedia.org/wiki/Rich_Text_Format)>.

<sup>62</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., p. 139.

<sup>63</sup> Ivi, p. 139.

<sup>64</sup> Organismo internazionale non profit al quale collaborano centri di ricerca, università e società di ambito informatico ed editoriale. Per maggiori informazioni si veda il sito ufficiale <<http://idpf.org/>>.

Nasce come evoluzione di un altro formato, l'OeB (*Open eBook*), uno standard aperto e non proprietario che a sua volta deriva dall'XML (*Extensible Markup Language*)<sup>65</sup>.

Un file OeB è un file compresso attraverso il formato ZIP, che può essere aperto utilizzando un qualsiasi programma di decompressione, che contiene l'OeB Package File, un file XML che raccoglie al suo interno diverse componenti, tra le quali il testo del libro marcato in linguaggio HTML<sup>66</sup>. Per visualizzare l'e-book contenuto è necessario possedere un programma specifico in grado di riconoscerlo e interpretarlo<sup>67</sup>.

L'ePub ha sostituito questo formato in quanto non prevedeva forme di protezione e lasciava ognuno libero di fare ciò che voleva. Tra i due formati ci sono pochissime differenze, prima fra tutte l'inserimento di protezione sul diritto d'autore e la proprietà intellettuale che lo rende più sicuro. Consente, inoltre, di adattare il flusso di testo in base al dispositivo su cui si sta leggendo e di ridimensionarlo a seconda delle esigenze del lettore.

Difficilmente si troveranno immagini, grafici o effetti visivi elaborati in e-book in questo formato, in quanto spesso vengono letti su e-readers con schermi ad inchiostro elettronico che non permettono la loro visualizzazione. Per questo motivo è molto più comune trovare in formato ePub romanzi e letteratura di consumo, piuttosto che pubblicazioni scientifiche<sup>68</sup>.

Nel 2011 l'IDPF ha sviluppato l'ultima versione del formato, l'ePub3, basata sul nuovo HTML5 e CSS3 che permettono l'inserimento di elementi multimediali, immagini, video e file audio. È possibile, inoltre, utilizzare MathML per scrivere formule matematiche e JavaScript per determinati alfabeti<sup>69</sup>.

---

<sup>65</sup> Per approfondire l'argomento XML si consiglia il sito ufficiale dello standard <<https://www.w3.org/XML/>>.

<sup>66</sup> Per approfondire l'argomento HTML si consiglia il sito ufficiale dello standard <<https://html.spec.whatwg.org/>>.

<sup>67</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., p. 156.

<sup>68</sup> Nicola Cavalli, *Il blog e l'e-book*, Milano, Guerini e associati, 2012, pp. 95-98.

<sup>69</sup> Per approfondire l'argomento ePub3 si consiglia il sito <<http://idpf.org/epub/30/spec/epub30-overview-20111011.html>> in cui è spiegato dettagliatamente il funzionamento e lo sviluppo del formato.

Come abbiamo accennato precedentemente, per la lettura dei formati ePub è necessario avere dei programmi specifici o alcune estensioni per i vari browser. Il più famoso ed utilizzato è Adobe Digital Editions<sup>70</sup>, che permette di modificare la misura dei caratteri o la finestra di lettura del testo, consente di inserire dei segnalibri e, inoltre, rende possibile gestire in un'unica interfaccia tutti gli e-book posseduti attraverso una "libreria" personalizzabile tramite filtri.

Un altro software molto valido è Calibre<sup>71</sup>, che Roncaglia definisce «l'iTunes per il mondo eBook»<sup>72</sup> in quanto permette di visualizzare gli e-book posseduti in una biblioteca personale e di convertirli nel formato adottato dal dispositivo e-reader che si sta usando, per poi trasferirli al lettore. Con Calibre si può anche creare un e-book in molti formati diversi, partendo da file HTML o RTF, o trasformarlo in materiale disponibile sul web.

### 2.3.5 Azw<sup>73</sup>

L'*Amazon Whispernet* è il formato ufficiale dell'azienda leader per quanto riguarda il settore delle vendite, Amazon. È un formato che si evolve da .mobi, standard specifico per la pubblicazione di e-book creato dalla Mobipocket SA, società francese che nel 2005 viene acquistata da Amazon. Questo formato può essere letto su piattaforme diverse e i file .mobi possono essere modificati con l'aggiunta di note o disegni a mano, possono includere dizionari e la selezione di pagine preferite.

Nel 2005 il formato .mobi diventa .azw, conservando le stesse caratteristiche, tanto che i due formati possono essere intercambiabili. Questo formato è totalmente inseparabile da Amazon, i suoi file sono trovabili solamente sui siti dell'azienda e

---

<sup>70</sup>Per maggiori informazioni riguardanti Adobe Digital Edition si consiglia il sito ufficiale <<https://www.adobe.com/it/solutions/ebook/digital-editions.html>>.

<sup>71</sup> Per maggiori informazioni riguardanti Calibre si consiglia il sito ufficiale <<https://calibre-ebook.com/about>>.

<sup>72</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., p. 160.

<sup>73</sup> Per un approfondimento su .azw si veda G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 147-154 e N. Cavalli, *Il blog e l'e-book* cit., pp. 94-95.

fortemente protetti da DRM; infatti, il Kindle può leggere solo e-book con questo formato.

Nel 2011 è stato introdotto KF8 (*Kindle Format 8*), anche conosciuto come AZW3 che supporta un insieme di funzionalità HTML5 e CSS3, fungendo da contenitore per documenti in formato .mobi compatibili con le versioni precedenti.

Nel 2015 viene attuato un aggiornamento di tutti gli e-reader Kindle rilasciati negli anni precedenti, installando un nuovo motore di composizione e layout, con una nuova estensione chiamata .kfx (*Kindle File Format*)<sup>74</sup>.

## 2.4 E-Readers: cosa sono

Come accade per i formati anche i lettori di documenti digitali sono molteplici e si possono dividere in due macrocategorie, in base alle loro funzioni: *singol function device*, cioè lettori con una singola funzione come gli *e-readers*, e *multi function device*, ovvero dispositivi non dedicati esclusivamente alla lettura di libri digitali, come gli *smartphone*, i *computer* e i *tablet*<sup>75</sup>.

Un *e-book reader* o lettore di e-book, quindi è un dispositivo elettronico dedicato puramente alla lettura di libri elettronici, che permette di scaricare, gratuitamente o a pagamento, un numero elevato di e-book e di leggerli come se fossero libri cartacei.

È un apparecchio portatile, quindi ha una misura standard simile a quella dei libri tascabili, con uno schermo di circa 6-7 pollici che permette una corretta visualizzazione delle pagine dei testi.

Spesso viene utilizzata una tecnologia *e-ink* per gli schermi, che dà l'impressione al lettore di usare una sorta di carta in versione elettronica. Non essendo retroilluminato rende la lettura meno faticosa e fastidiosa, e fa sì che si possa leggere in qualsiasi momento della giornata, anche all'aperto sotto la luce del sole. I primi modelli erano totalmente privi di illuminazione e necessitavano di una fonte di luce esterna per poter

---

<sup>74</sup> Per maggiori informazioni si consiglia: Wikipedia, *Kindle File Format*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle\\_File\\_Format](https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle_File_Format)>.

<sup>75</sup> Cinzia Mauri, *Leggere in digitale*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2012, p. 159.

essere utilizzati; ora sul mercato sono presenti dispositivi dotati di luce incorporata che permettono la lettura al buio con una luminosità regolabile in base alle situazioni.

Le pagine sono visualizzate esclusivamente in bianco e nero, perciò alcune categorie di testi ricchi di disegni e immagini, come i libri d'arte, i fumetti a colori o libri illustrati per ragazzi, non possono essere fruite senza alterarne la qualità.

In dieci anni, dai primi modelli del 1998, hanno iniziato a diffondersi sempre più modelli fino al 2008, anno di svolta durante il quale escono modelli avanzati come l'Amazon Kindle, il primo dispositivo di lettura che si afferma sul mercato globale, di cui si parlerà più avanti. Da questo momento in poi il mercato degli *e-reader* comincia ad ingranare e si iniziano a vendere sempre più prodotti digitali<sup>76</sup>.

#### **2.4.1 Kobo**

*Rakuten Kobo Inc.*, chiamata semplicemente *Kobo*, è una società di origine canadese, specializzata nella vendita di e-book, audiolibri, e-reader e tablet. Nata come *Shortcovers*, un servizio di cloud e-reading lanciato dalla catena *Indigo Books and Music* nel febbraio 2009, viene separata in una società indipendente e rinominata *Kobo*, che è l'anagramma della parola *book*. Nel gennaio 2012 il conglomerato giapponese di e-commerce *Rakuten* ha acquisito la società<sup>77</sup>.

*Kobo* produce vari *e-readers* con schermi *ePaper*, il primo introdotto nel 2010 è stato il modello base *Kobo Touch*, dotato di memoria espandibile e di connessione wireless attraverso Bluetooth, disponibile in bianco o nero con cento libri scaricabili già preinstallati.

A questo seguirono il più piccolo *Kobo Mini*, il *Kobo Glo* con schermo illuminato, il *Kobo Aura HD* dotato di schermo ad alta risoluzione e gli impermeabili *Kobo Aura H2O* e *Kobo Forma* con pulsanti e orientamento dello schermo.

---

<sup>76</sup> Per un approfondimento sulla storia degli *e-readers* si consiglia G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 75-122.

<sup>77</sup> Matt Hartley, *New chapter for Kobo as firm sold to Japan's Rakuten*, in "Financial Post", 2011 <<https://financialpost.com/technology/new-chapter-for-kobo-as-firm-sold-to-japans-rakuten?r>>.

Nel 2018 viene rilasciato *Kobo Forma*, con display *e-ink* da 8 pollici che può essere tenuto in mano da persone destrose e mancine, con pulsanti fisici che danno la possibilità di ruotare l'impaginazione, undici font diversi e quattordici formati supportati.

Negli ultimi tre anni sono stati prodotti cinque modelli diversi, ultimo dei quali è il *Kobo Sage*, uscito ad ottobre 2021<sup>78</sup>. Considerato dall'azienda il modello più completo di sempre, trova il suo elemento centrale nello schermo da 8 pollici, realizzato con pannello *e-Ink CARTA 1200*, con risoluzione pari a 1440x1920 pixel che rende i testi nitidi e precisi senza affaticare la vista. Presenta un sistema di illuminazione dinamico, la luce dello schermo è regolabile sia in intensità che in colore.

Dotato di un processore "Quad-Core da 1,8 GHz" può essere utilizzato anche come quaderno per prendere appunti, sottolineare, disegnare e cancellare attraverso il pennino che può essere acquistato a parte. I file che vengono creati sono facilmente esportabili su PC attraverso un collegamento con cavo o un account Dropbox. Un'opzione importante è la connessione Bluetooth, che permette di collegare cuffie e auricolari per poter ascoltare gli audiolibri acquistabili sul *Kobo Store*<sup>79</sup>.

Ultime due caratteristiche importanti sono la certificazione IP68, che permette di portare il dispositivo in bagno, a bordo piscina o in spiaggia senza timore di rovinarlo, e la batteria da 1.250 mAh che fa durare il lettore a lungo se utilizzato come *e-reader*, ma che necessita di essere caricato spesso se lo si usa per molto tempo come quaderno<sup>80</sup>.

Come si è visto, quindi, nel giro di pochi anni le caratteristiche del Kobo vennero ampliate e migliorate sempre di più per poter rendere i prodotti più competitivi, in un mercato in cui Amazon è il padrone.

---

<sup>78</sup> Per maggiori informazioni sulle caratteristiche tecniche dei vari *Kobo readers* disponibili si veda la pagina ufficiale <<https://it.kobobooks.com/collections/ereaders>>.

<sup>79</sup> Per quanto riguarda l'acquisto, è disponibile il servizio di abbonamento *Kobo Plus*, per avere accesso all'intera libreria Kobo, sia di e-book che di audiolibri. Rilasciato per la prima volta nei Paesi Bassi e in Belgio nel 2017, per poi espandersi in Canada nel 2020. A partire da maggio 2021, Kobo Plus ha offerto 599.000 e-book e 94.000 audiolibri, disponibili in diverse lingue. (Wikipedia, *Kobo Inc.*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Kobo\\_Inc.](https://en.wikipedia.org/wiki/Kobo_Inc.)>).

<sup>80</sup> Dati presi da <<https://it.kobobooks.com/collections/ereaders/products/kobo-sage>>.

## 2.4.2 Amazon Kindle

Amazon è una multinazionale americana, azienda leader nel settore dell'e-commerce, fondata il 5 luglio 1994 da Jeff Bezos. Iniziata come un negozio online di libri, si è espansa per vendere videogiochi, abbigliamento, software, giocattoli e molto altro, diventando nel 2015 il rivenditore più importante degli Stati Uniti.

Attraverso le sue filiali, come *Amazon Prime Video*, *Amazon Music*, *Twitch*, *Amazon Publishing*, distribuisce una varietà altissima di contenuti scaricabili e in streaming. È, inoltre, produttrice di elettronica di consumo, come *e-reader Kindle*, *Fire TV* e dispositivi *Echo*<sup>81</sup>.

Gli *Amazon Kindle* sono una serie di *e-reader* progettati e commercializzati da Amazon, che consentono di acquistare e leggere e-book, giornali e riviste dal *Kindle Store*<sup>82</sup>.

Il primo dispositivo è stato rilasciato il 19 novembre 2007, solamente negli Stati Uniti, e in cinque ore è stato esaurito per poi tornare solamente cinque mesi più tardi. Presentava un display *e-Ink* di 6 pollici, con quattro livelli di grigi e 250 Mb di memoria interna con uno slot per memoria espandibile. Poteva contenere circa 200 titoli non illustrati ed era provvisto di jack per cuffie.

Nel 2009 vengono prodotti i dispositivi di seconda generazione, il *Kindle 2*, il *Kindle DX* e il *Kindle DX Graphite*. La gamma comprendeva dispositivi con tastiera (considerati anche Kindle di terza generazione), schermi sensibili al tocco e illuminati ad alta risoluzione.

---

<sup>81</sup>Per maggiori informazioni sull'azienda, si rimanda alla pagina ufficiale di Amazon <[https://www.aboutamazon.com/?utm\\_source=gateway&utm\\_medium=footer](https://www.aboutamazon.com/?utm_source=gateway&utm_medium=footer)>.

<sup>82</sup> Il *Kindle Store* è il negozio di e-book online gestito da Amazon ed è accessibile da qualsiasi Amazon Kindle tablet. Nel novembre 2007 il negozio aveva più di 88.000 titoli digitali disponibili nel sito americano, numero che è aumentato a più di 275.000 alla fine del 2008 e ha superato i 765.000 nell'agosto 2011; a partire da marzo 2018 ci sono oltre sei milioni di titoli disponibili negli Stati Uniti. Con l'uscita di *Kindle 2*, nel febbraio 2009, ha debuttato il servizio di *Whispersync* che consente ai clienti di sincronizzare i progressi di lettura, i segnalibri e altre informazioni su diversi dispositivi e app Kindle. Nel luglio 2014 è stato aggiunto il servizio di abbonamento *Kindle Unlimited* che ad oggi offre oltre un milione di e-book. (Wikipedia, *Kindle Store*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle\\_Store#Kindle\\_Unlimited](https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle_Store#Kindle_Unlimited)>).

La quarta generazione viene annunciata nel 2011 e comprende dispositivi con display da 6 pollici, nove tasti rigidi, un cursore e una tastiera su schermo invece che fisica, con l'aggiunta di un controllo touch-screen e la capacità di sperimentare la navigazione web. Nello stesso anno viene annunciato anche il *Kindle Fire*, un tablet che però include l'app Kindle per la lettura.

Nel settembre 2012 la prima iterazione di *Kindle Paperwhite* viene annunciata. Tra le caratteristiche principali spiccavano la luce regolabile manualmente, la durata della batteria fino a 28 ore di lettura, un sensore sulla copertina ufficiale per rilevare quando è chiusa o aperta e spegnere/riaccendere lo schermo. Questo è stato il primo modello che teneva traccia della velocità di lettura per poter stimare in quanto tempo il lettore avrebbe finito il capitolo o il libro intero. Sono stati rimossi tutti i pulsanti ad eccezione del tasto di accensione nella parte inferiore.

La seconda iterazione del Paperwhite, che corrisponde alla generazione successiva, viene commercializzato nel settembre 2013. È dotato di uno schermo *e-Ink Carta* con contrasto più elevato, di un'illuminazione LED migliorata e di un processore più veloce del 25%. Il software dispone di un dizionario, un collegamento a Wikipedia e consente all'utente di saltare avanti o indietro nel testo.

Fanno parte della settima generazione, prodotta tra 2014 e 2015 il *Kindle 7*, il *Kindle Voyage* e la terza iterazione del Paperwhite, il *Kindle Paperwhite 3*. Quest'ultimo ha un display uguale al precedente, ma con il doppio dei pixel che consente una risoluzione dell'immagine migliore. È il primo *e-reader* che include il font *Brookerly*, progettato da Amazon, e include funzioni come la sillabazione e la spaziatura migliorata.

Nel 2016 viene lanciata la prima versione del *Kindle Oasis* (ottava generazione), con design asimmetrico e pulsanti fisici di rotazione della pagina su un lato, così che il dispositivo possa essere utilizzato sia con due che con una sola mano.

A giugno 2016 viene rilasciato l'aggiornamento del Kindle base. Il *Kindle 8* presenta un nuovo design arrotondato, con un display leggermente più piccolo della versione precedente. È il primo Kindle con connessione Bluetooth in grado di supportare il software di lettura dello schermo<sup>83</sup> per ipovedenti, *VoiceView*.

---

<sup>83</sup> Uno *screen reader* è una forma di tecnologia assistita che identifica e interpreta il testo e le immagini, presentandolo come sintesi vocale o display braille. Gli screen reader sono essenziali per le persone con

Il 2017 è l'anno della seconda versione di Oasis, il *Kindle Oasis 2* di nona generazione. Il design è simile al precedente, ma è il primo Kindle a possedere una classificazione IPX8, perciò, è resistente all'acqua fino a due metri per un massimo di 60 minuti. È illuminato con 12 LED e dispone di sensori di luce ambientale per regolare automaticamente la luminosità, inoltre, è il primo dispositivo a poter invertire il colore dello sfondo e del testo. Tramite connessione Bluetooth può collegarsi ad altoparlanti o cuffie per riprodurre audiolibri disponibili su *Audible*.

Negli anni 2018 e 2019 sono stati prodotti il *Kindle Paperwhite 4*, impermeabile, il *Kindle 10* che presenta la prima luce frontale disponibile su una versione base e l'*Oasis 3* quasi uguale al predecessore ma con qualche miglioramento nelle varie parti tecniche, come display e colori in toni più caldi.

Nel 2021 arriviamo, finalmente, all'undicesima generazione di dispositivi Kindle. Il 21 settembre è stato rilasciato il *Kindle Paperwhite 5*, con display antiriflesso da 6,8 pollici, in grado di regolare la temperatura del colore. Dotato di un processore aggiornato che permette una rapidità migliorata del 20%, e una maggiore durata della batteria che Amazon afferma fino a dieci settimane con una singola carica. È il primo Kindle con una porta USB-C che permette la funzione di ricarica veloce, servono due ore e mezza per una ricarica completa.

È disponibile anche in una versione *Signature Edition* con opzioni in più rispetto al modello standard: ha 32 Gb di memoria di archiviazione, supporta una ricarica wireless Qi e include un sensore che regola automaticamente il colore e la luminosità dello schermo.

Per concludere, anche l'interfaccia utente è stata rinnovata per semplificare l'esperienza di lettura. Presenta un nuovo menù di navigazione, una nuova libreria con filtri e classificazioni, e impostazioni accessibili con un tocco in qualsiasi punto dello schermo<sup>84</sup>.

---

problemi, parziali o totali, di vista o con difficoltà di apprendimento. (Wikipedia, *Screen reader*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Screen\\_reader](https://en.wikipedia.org/wiki/Screen_reader)>).

<sup>84</sup> Per maggiori informazioni sulle schede tecniche si rinvia al sito ufficiale di Amazon Kindle <[https://www.amazon.it/gp/product/B07FQ4DJ7X/ref=fs\\_eink](https://www.amazon.it/gp/product/B07FQ4DJ7X/ref=fs_eink)> e alla pagina Wikipedia <[https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon\\_Kindle#Kindle\\_8](https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon_Kindle#Kindle_8)>.

Una grande innovazione che Amazon ha introdotto è l'applicazione Kindle per l'utilizzo su diversi dispositivi e piattaforme, tra le quali Windows, MacOS, Android e iOS, che permette di collegare il proprio account e sincronizzare la propria libreria per ogni occasione.

Tuttavia, il difetto più grande di questi *e-readers* è quello relativo ai formati supportati. Sono dei dispositivi chiusi, se un utente vuole leggere un e-book sul Kindle dovrà per forza acquistarlo su Amazon, in quanto supportano solamente il formato .kfx.

### **2.4.3 Barnes & Noble Nook**

*Barnes & Noble Inc.* è una società fondata nel 1873, è il più grande venditore di libri negli Stati Uniti e al 2020 gestisce oltre 600 negozi in tutti i 50 Stati.

Da piccola attività di libri in casa a negozio sulla Fifth Avenue riesce a sviluppare una reputazione mondiale, servendo milioni di clienti grazie ad una selezione completa di sia di libri commerciali che di titoli accademici.

Nel 1971, Leonard Riggio acquisisce il nome commerciale Barnes & Noble, fondendo la libreria con la sua attività. In pochi anni riesce a trasformare il piccolo negozietto di New York nella più grande libreria del mondo, con 150.000 libri.

Negli anni successivi la società ha aggiunto numerose librerie in tutto il paese, e nel 1987 ha acquistato la *B. Dalton* con le sue 797 librerie al dettaglio, rendendo l'azienda un rivenditore a livello nazionale.

Nel 1997 viene creato un sito di e-commerce e nel 2009 entra nel mercato degli e-book lanciando il suo *NOOK reader*, che offriva un'esperienza di lettura digitale coinvolgente e facile da usare.

Nell'agosto 2019 è stata acquisita da Elliott Management Corporation diventando una consociata privata controllata da Elliot e trasferendo la sede a Londra<sup>85</sup>.

---

<sup>85</sup> Per maggiori informazioni sulla storia dell'azienda si rimanda alla pagina ufficiale <<https://www.barnesandnobleinc.com/about-bn/history/>>.

Come abbiamo accennato il primo dispositivo prodotto è stato rilasciato il 30 novembre del 2009. *NOOK* presenta un display *e-Ink* da 6 pollici, con un touchscreen a colori; le pagine possono essere girate attraverso dei pulsanti su ogni lato o attraverso lo scorrimento sulla pagina. Il dispositivo si connette al negozio digitale di B&N e include un browser web, un dizionario integrato, un lettore audio con jack per cuffie e un'applicazione per giocare a scacchi e a sudoku.

Nel 2011 esce *Nook Simple Touch*, con connessione Wi-fi, touchscreen a infrarossi e inchiostro elettronico, e a seguire molti altri modelli. Nel 2014 la società annuncia una partnership con *Samsung Electronics* per la realizzazione di Tablet Nook, vengono quindi introdotti il *Samsung Galaxy Tab 4 Nook 7.0*, seguito dal *Samsung Galaxy Tab 4 Nook 10.1*.

Dopo una serie di Tablet, nel novembre 2017 viene rilasciata la terza generazione di *e-reader*, il *GlowLight 3*, con uno schermo che ricorda le prime versioni da 6 pollici ma con un sistema di illuminazione migliorato che fornisce un bianco freddo durante il giorno, per passare automaticamente in modalità notturna con tono arancione.

Nel 2019 esce il più grande *e-reader Nook* creato, con uno schermo *e-Ink* da 7,8 pollici. Il *GlowLight Plus* è impermeabile, ha una luce frontale che cambia simile al *GlowLight 3* e uno spazio di archiviazione di 8 Gb.

Nel dicembre 2021 Barnes & Noble ha messo in commercio il *Nook GlowLight 4*, con display nuovamente da 6 pollici con risoluzione di 1440x1080 pixel, e dotato di retroilluminazione e di un touchscreen resistente a graffi e impronte digitali. Ha un processore quad-core e 32 Gb di memoria interna, e per la prima volta è stata impiegata una porta USB-C per ricaricarlo. Supporta documenti in formato Epub e PDF e offre la possibilità di acquistare e scaricare e-book da altre librerie in questi formati per poi caricarli tramite Adobe Digital Editions<sup>86</sup>.

---

<sup>86</sup> Per specifiche tecniche più approfondite si rimanda alla pagina ufficiale <<https://www.barnesandnoble.com/w/nook-glowlight-4-barnes-noble/1140326110?ean=9780594149293>>.

## 2.5 Lettori non dedicati

### 2.5.1 Tablet

Come è stato brevemente accennato nell'introduzione dei dispositivi *e-reader*, un *Tablet* è un *multi function device*, un prodotto versatile che può essere adottato per svolgere diverse attività virtuali, per esempio navigare sul web, giocare, ascoltare musica o guardare film<sup>87</sup>.

Essendo dei computer, fanno ciò che gli altri PC fanno, ma assomigliano solitamente agli smartphone moderni, con le uniche differenze nella grandezza dello schermo, solitamente da sette pollici in su, e nella possibilità di non supportare l'accesso a una rete cellulare<sup>88</sup>.

Nel corso degli anni, come gli *e-reader* hanno subito una forte evoluzione, venendo implementati con sempre più funzioni, con un design più compatto e leggero e con schermi migliori e con meno pulsanti.

«Cambiando le dimensioni dello schermo i tablet sono i diretti concorrenti dei lettori ad inchiostro elettronico anche per lettura di svago, permettendo però di leggere anche riviste a colori, di vedere video e immagini a colori, oltre a poter fare moltissime delle operazioni che si svolgono normalmente con un computer. Come su un computer è possibile fruire di applicazioni multimediali ed interattive con alcune peculiarità del mezzo, come la capacità di far reagire alcuni elementi sullo schermo all'inclinazione data alla tavoletta, oltre che ovviamente al tatto di specifici elementi<sup>89</sup>», Cavalli in breve riesce ad evidenziare alcune delle differenze principali con i lettori dedicati. Viene nominato come prima cosa lo schermo a colori, che gli *e-readers* non possiedono; un'altra caratteristica che viene fatta notare è appunto la multifunzionalità del tablet che permette di avere tra le mani un computer di dimensioni ridotte che offre tra le sue varie funzioni anche la possibilità di leggere libri.

---

<sup>87</sup> C. Mauri, *Leggere in digitale* cit., pp. 160-161.

<sup>88</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 118-119.

<sup>89</sup> N. Cavalli, *Il blog e l'e-book* cit., p. 102.

Un'altra grande differenza è lo schermo retroilluminato, che rende questi dispositivi indipendenti da una fonte di luce esterna e possono essere utilizzati anche al buio. Tutto ciò può essere uno svantaggio in quanto lo schermo dotato di illuminazione propria tende a procurare affaticamento agli occhi, diminuendo anche il tempo di utilizzo del dispositivo, per non parlare delle difficoltà che si creano nell'usare lo schermo in determinate momenti della giornata o all'aperto<sup>90</sup>.

Un'ultima considerazione va fatta a riguardo del sistema operativo che il tablet utilizza; i più diffusi sono OS, Android e Windows. Vengono suddivisi in due classi: i sistemi operativi per computer desktop e i sistemi operativi mobile.

I primi sono più pesanti e richiedono più spazio in memoria, ma possono eseguire applicazioni grafiche ad alta intensità, i secondi viceversa eseguono solo app mobili e conservano la batteria per più tempo in quanto il processore è più piccolo.

Per questo motivo, a seconda delle esigenze che si hanno, è necessario scegliere un dispositivo che sia adeguato e che riesca a sfruttare a pieno le sue potenzialità.

### 2.5.2 Computer

Nel 1968, quando i computer erano ancora dei grossi mainframe costosissimi, Alan Kay sviluppa l'idea del *Dynabook*, che non viene mai sviluppato, un computer portatile concepito per essere contemporaneamente strumento di lettura, scrittura ed apprendimento. Questo dispositivo prevedeva una tastiera e uno schermo disposti su un'unica struttura rigida a forma di tavoletta, una fisionomia molto simile a quella dei primi e-reader Kindle<sup>91</sup>.

A partire dal 1970 i calcolatori si evolvono e vengono messi sul mercato diversi *personal computer* e *workstations* che avevano prestazioni paragonabili a quelle delle grandi macchine che erano diffuse. Tra i computer più famosi di questa generazione non si può evitare di citare il *Macintosh* della Apple, che, dopo l'insuccesso nel 1983 del *Lisa*,

---

<sup>90</sup> C. Mauri, *Leggere in digitale* cit., p. 161.

<sup>91</sup> G. Roncaglia, *La quarta rivoluzione* cit., pp. 58-64.

l'anno successivo ottenne un successo di mercato senza precedenti grazie alla facilità d'uso del sistema operativo *macOS* e segnò l'inizio del cammino verso i dispositivi contemporanei<sup>92</sup>.

Come abbiamo già accennato è possibile leggere e-book anche sui computer, basterà scaricare dei software che permettono di leggere i formati dei libri elettronici come se fossero dei normali libri cartacei. Questi programmi sono veramente molti, sia per Windows che per macOS, e possono essere gratis o a pagamento. A seconda delle funzionalità che un individuo cerca potrà scaricare e installare sul proprio pc una di queste applicazioni, seguire le istruzioni date e iniziare a leggere.

Per quanto riguarda esclusivamente Windows tra i programmi più diffusi sono presenti:

- Sumatra PDF<sup>93</sup>: lettore open source, sviluppato da Krzysztof Kowalczyk che supporta vari formati, tra cui PDF, ePub, .mobi e fumetti nei formati .cbz. Creata nel 2006, è in continuo aggiornamento. È un'applicazione portatile, si può salvare su chiavetta USB o su un Cloud e utilizzarla su qualsiasi pc con sistema operativo Windows. Per quanto riguarda le impostazioni di base come le dimensioni del carattere è semplice regolarle a piacimento, ma se si vuole personalizzare la visualizzazione in modo più approfondito non esiste un'interfaccia grafica, bisogna digitare dei nuovi valori aprendo un file di testo nelle impostazioni avanzate.
- Icecream Ebook reader<sup>94</sup>: lettore di e-book gratuito, che supporta i formati ePub, .mobi, PDF. È simile all'app Kindle ma non supporta il formato .kfx.
  - Una volta importati i file, vengono sistemati in una libreria ordinata, che possono essere esportati da un pc all'altro.

---

<sup>92</sup> Come inizio per un approfondimento riguardante la storia e gli sviluppi del computer si consiglia: Wikipedia, *History of computing hardware*, 2021 <[https://en.wikipedia.org/wiki/History\\_of\\_computing\\_hardware](https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_computing_hardware)>.

<sup>93</sup> Disponibile a <<https://www.sumatrapdfreader.org/free-pdf-reader>>.

<sup>94</sup> Disponibile a <<https://icecreamapps.com/it/>>.

- La versione gratuita non offre alcune opzioni, come l'importazione di più e-book contemporaneamente, o l'aggiunta di appunti e note che si possono sbloccare solamente attraverso l'abbonamento alla versione Pro.
- Freda<sup>95</sup>: lettore gratuito, disponibile per Windows 10 direttamente sul Microsoft Store, che supporta file in formato ePub, .mobi, Html e .txt.
  - Si collega al Progetto Gutenberg, permettendo di accedere a migliaia di e-book gratuiti, ma offre anche l'importazione dei propri e-book acquistati precedentemente. È presente la possibilità di inserire segnalibri e annotazioni, inoltre dispone della sintesi vocale e dello scorrimento automatico.
  - Per accedere ai propri libri su più dispositivi può essere connesso all'account Dropbox.

I software disponibili solo per macOS sono:

- iBooks<sup>96</sup>: applicazione disponibile su ogni Mac, rende possibile la lettura degli e-book in formato PDF e ePub scaricabili direttamente dalla libreria offerta dall'applicazione. È possibile aggiungere note e sottolineare il testo a piacimento. Essendo un'app di default della Apple, è presente anche su iPhone e iPad, quindi, è possibile accedere con lo stesso ID Apple su più dispositivi e avere la libreria e le modifiche effettuate automaticamente sincronizzate.

Le applicazioni più famose che sono compatibili con entrambi i sistemi operativi sono:

- Adobe Digital Editions<sup>97</sup>: è uno dei programmi gratuiti più famosi per leggere i documenti in formato ePub e PDF sul computer. La maggior parte dei testi che si trovano online sono in questo formato, inoltre molte biblioteche pubbliche offrono libri protetti dal software di Adobe, perciò, questa applicazione è necessaria per vari aspetti. Il software offre anche la

---

<sup>95</sup> Disponibile a <<http://www.turnipsoft.co.uk/freda/>>.

<sup>96</sup> Disponibile a <<https://www.apple.com/it/apple-books/>>.

<sup>97</sup> Disponibile a <<https://www.adobe.com/it/solutions/ebook/digital-editions.html>>.

possibilità di trasferire i libri ad un altro e-reader, che non sia Kindle. Ha un design molto semplice e sarà necessario ridimensionare la finestra in caso di parti di testo con dimensione più grandi rispetto alle impostazioni.

- Calibre<sup>98</sup>: è sia lettore che gestore di e-book, open source, che supporta tutti i formati principali come ePub, PDF e, a differenza delle altre applicazioni, anche il formato di .kfx di Amazon. Permette anche di convertire fra loro i formati e di sincronizzare la libreria del pc con quella degli e-reader. Tra le funzionalità presenti c'è la modalità riferimento, che offre informazioni sul capitolo, o anche più precisamente sul paragrafo che si sta leggendo, utile se si devono citare dei riferimenti in un saggio.
- Kindle per Pc<sup>99</sup>: è l'applicazione ufficiale di Amazon disponibile per computer e per smartphone, che supporta tutti i formati disponibili oltre a quello ufficiale. Non necessita di alcuna configurazione se si è in possesso di un account Amazon, basta accedere con le proprie credenziali e la libreria si sincronizzerà automaticamente con gli acquisti fatti, insieme alle note e ai segnalibri che erano stati creati sui vari dispositivi. È presente anche la funzione di sintesi vocale e la possibilità di personalizzare il layout, modificando i caratteri, gli sfondi e le varie impostazioni grafiche.
- Kobo Desktop<sup>100</sup>: similmente all'applicazione di Kindle, anche la Rakuten Kobo ha la sua versione per computer e smartphone, a cui si può accedere tramite credenziali. Tra le molte funzionalità sono presenti l'utilizzo di un dizionario integrato, la possibilità di evidenziare il testo e di regolare le dimensioni dei caratteri. Una funzionalità molto apprezzata, che Amazon non possiede, è la possibilità di sincronizzare la lettura sui diversi dispositivi, così da poter riprendere da dove si era interrotto anche su apparecchi diversi.

---

<sup>98</sup> Disponibile a <<https://calibre-ebook.com/>>.

<sup>99</sup> Disponibile a <[https://www.amazon.it/gp/browse.html%3Fnode=22792401031&ref=kcp\\_fd\\_hz](https://www.amazon.it/gp/browse.html%3Fnode=22792401031&ref=kcp_fd_hz)>.

<sup>100</sup> Disponibile a <<https://www.kobo.com/it/it/p/desktop>>.

Come si può notare le applicazioni per poter leggere sul computer, che sia fisso o portatile, non mancano, anzi si sviluppano sempre di più. Tuttavia, come si è affermato precedentemente, i computer fanno parte di quei dispositivi multifunzionali non dedicati esclusivamente alla lettura. Certamente per certi tipi di attività, come svogliare quotidiani digitalizzati o per consultare testi e articoli scientifici disponibili sul web, il display del pc è probabilmente più ottimale. In generale, però, le dimensioni, la poca trasportabilità, l'illuminazione dello schermo, sono tutte caratteristiche che non sono adeguate ad una lettura prolungata e confortevole.

### **2.5.3 Smartphone**

Uno smartphone è un dispositivo portatile che unisce le funzioni di un telefono cellulare con le caratteristiche di un computer, dotato di sistemi operativi potenti che possono supportare facilmente ampi software e varie funzionalità multimediali e l'accesso a Internet.

Negli anni Duemila hanno cominciato a popolare il mercato dei modelli dotati di tastiere QWERTY o di touchscreen, sviluppati da aziende come Nokia o BlackBerry. Ma è il 2007 l'anno di svolta, quando la Apple introduce l'iPhone, introducendo il multitouch nei telefoni, che consentiva di ingrandire o rimpicciolire le foto, le mappe e le pagine web attraverso un tocco delle dita.

Influenzati dalla novità del sistema operativo esclusivo iOS, abbastanza potente da supportare applicazioni avanzate e un ampio touchscreen, gli ingegneri di Google svilupparono un sistema operativo simile, Android, su un dispositivo dotato di tastiera scorrevole<sup>101</sup>.

Con gli sviluppi della tecnologia gli smartphone sono diventati sempre più sottili, con schermi totalmente touch, sistemi operativi più potenti di alcuni computer e spazio di archiviazione illimitato grazie alla sincronizzazione cloud.

---

<sup>101</sup> Per maggiori informazioni riguardo lo sviluppo dello smartphone si consiglia: Wikipedia, *Smartphone*, 2021 <<https://en.wikipedia.org/wiki/Smartphone>>.

Per le generazioni più giovani, i cosiddetti nativi digitali, gli smartphone sono una parte essenziale della propria quotidianità. E come compagni di vita le due attività principali che si eseguono sono la scrittura e la lettura, per la quale esistono un'infinità di applicazioni diverse, alcune delle quali saranno elencate e brevemente descritte:

- Amazon Kindle e Libri Kobo: come si è già descritto nel paragrafo precedente, sono le applicazioni ufficiali rispettivamente di Amazon e di Rakuten Kobo, sulle quali non mi soffermerò ulteriormente.
- Moon+ Reader<sup>102</sup>: è un'applicazione che supporta moltissimi formati, tra i quali ePub, .mobi, .txt, .cbr, .cbz e PDF solamente con la versione Pro attraverso un abbonamento, che inoltre elimina anche la pubblicità e sblocca delle funzioni aggiuntive. È possibile collegarsi direttamente al catalogo del Progetto Gutenberg per trovare vari e-book gratuiti. Sono presenti funzionalità che permettono di intervenire sul tipo e sulle dimensioni dei caratteri, sulla luminosità dello schermo e su opzioni apposite per non affaticare la vista. Si può facilmente sincronizzare l'account tramite Dropbox o Google Drive.
- Google Play Books<sup>103</sup>: software specifico per Android, fa parte delle applicazioni preinstallate di Google. Supporta e-book in formato ePub e Pdf, e propone diverse funzioni, tra cui la regolabilità della dimensione dei caratteri, delle interlinee e della luminosità. È possibile scegliere il colore dello sfondo e il contrasto di luce per non affaticare gli occhi. È inoltre disponibile la funzione per la lettura ad alta voce, con la quale lo smartphone leggerà al posto vostro.
- Aldiko eBook Reader<sup>104</sup>: questa applicazione consente di creare una libreria virtuale e visualizza i file in formato ePub e Pdf che possono essere acquistati direttamente dallo store dedicato. Anche qui è possibile regolare il font e i caratteri, creare segnalibri, cambiare il colore dello sfondo e impostare la modalità di lettura di giorno o di notte. Come quasi tutte le applicazioni che abbiamo visto è disponibile in versione gratuita e in versione Pro, senza pubblicità e con la facoltà

---

<sup>102</sup> Disponibile a <<https://moondownload.com/>>.

<sup>103</sup> Disponibile a <<https://play.google.com/store/books>>.

<sup>104</sup> Disponibile a <<https://www.demarque.com/en-aldiko>>.

di prendere appunti. Manca, tuttavia, la possibilità di sincronizzare l'account su più dispositivi.

- Wattpad<sup>105</sup>: più che un software di lettura, nasce inizialmente come social network dedicato alla scrittura di autori emergenti provenienti da tutto il mondo, liberi di pubblicare qualunque contenuto originale. È giusto menzionarla in quanto offre la possibilità a chiunque di scrivere e di leggere storie pubblicate dai vari utenti, che siano fanfiction o romanzi inediti. È un'opportunità per i lettori di scoprire qualche novità e per gli scrittori di ricevere visibilità e un'occasione da parte di case editrici che desiderano pubblicare i loro lavori.

Lo smartphone è un oggetto che, soprattutto i giovani, hanno sempre a portata di mano; questo può portare a leggere di più e più spesso, mentre ci si sposta su un mezzo pubblico, in pausa pranzo tra un'ora e l'altra, o nei momenti morti durante la giornata.

Il dibattito sulla lettura su smartphone è molto forte. Questi dispositivi sono ritenuti scomodi a causa dello schermo troppo piccolo e luminoso che affatica assai gli occhi. Tuttavia, al giorno d'oggi, con i modelli avanzati disponibili in commercio, sarebbe facile risolvere questo problema: è possibile adattare lo schermo alla misura che più ci aggrada, le applicazioni hanno un grado di personalizzazione sempre più elevato, inoltre esistono le modalità che diminuiscono la luce blu sui dispositivi per stancare meno la vista.

In conclusione, possiamo dire che, come i computer e i tablet, anche gli smartphone hanno i loro vantaggi e svantaggi; alla fine il loro utilizzo dipenderà tutto dalle esigenze e preferenze del lettore.

---

<sup>105</sup> Disponibile a <<https://www.wattpad.com/>>.

### 3. L'utilizzo degli e-book

#### 3.1 La diffusione degli e-book in Italia

Gli e-book hanno registrato una rapida crescita nel mercato quando, nel 2007, Amazon ha rilasciato il suo primo Kindle reader. Ciò ha contribuito notevolmente a promuovere la diffusione dell'e-reading, offrendo un'ampia varietà di libri digitali da acquistare<sup>106</sup>.

Oggi la disponibilità di volumi in rete è enorme: Google Books dal 2004 al 2019 ha digitalizzato oltre 40 milioni di volumi full-text, in 400 lingue diverse, proveniente da oltre 100 Paesi, che possono essere consultati integralmente se non protetti da copyright o in porzioni minori in base agli accordi con gli editori<sup>107</sup>; Internet Archive<sup>108</sup> possiede 20 milioni di libri e testi scaricabili e 3 milioni di libri disponibili attraverso prestito digitale di cui si parlerà nei prossimi capitoli; il Progetto Gutenberg già citato precedentemente offre 57 mila libri digitalizzati<sup>109</sup>; Perlego, una start-up per studenti universitari, ha preso accordi con 1400 case editrici e al lancio nel 2016 conteneva oltre 200 mila pubblicazioni a confronto con le 750 mila al giorno d'oggi<sup>110</sup>.

---

<sup>106</sup> Hui Li, *Intertemporal Price Discrimination with Complementary Products: E-Books and E-Readers* in «Management Science», 2019, n. 65(6), pp. 2665-2694 <<https://pubsonline.informs.org/doi/10.1287/mnsc.2018.3083>>.

<sup>107</sup> Google Books <<https://www.google.com/googlebooks/about/>> è un servizio di Google Inc. che cerca il testo completo di libri e riviste che Google ha scansato e memorizzato nel suo database digitale.

<sup>108</sup> Internet Archive <<https://archive.org/>> è una biblioteca digitale non profit che offre l'accesso a vari tipi di risorse, siti web, file audio, video e ovviamente libri. Per un approfondimento si consiglia: Elliot Jaffe-Scott Kirkpatrick, *Architecture of the internet archive* in «Proceedings of SYSTOR 2009: The Israeli Experimental Systems Conference (SYSTOR '09). Association for Computing Machinery», New York, 2009, Article 11, pp. 1-10 <<https://dl.acm.org/doi/abs/10.1145/1534530.1534545>>; Ollie Gratzinger *The Internet Archive* in «American Journalism», 2021, n. 38:2, pp. 249-251 <<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/08821127.2021.1912531?needAccess=true>>.

<sup>109</sup> Il Progetto Gutenberg al momento offre oltre 60.000 e-book, scaricabili o consultabili in rete gratuitamente sul sito ufficiale <<https://www.gutenberg.org/>>.

<sup>110</sup> Perlego <<https://www.perlego.com/>> è una biblioteca digitale specializzata in e-book accademici, professionali e saggistica. Tramite abbonamento offre agli utenti l'accesso illimitato ai suoi contenuti.

In Italia, la lettura degli e-book diventa particolarmente rilevante per quanto riguarda le modalità di lettura a partire dal 2015, quando nei Rapporti ISTAT viene introdotta per la prima volta la suddivisione tra lettura digitale e cartacea. Le indagini svolte prima del 2015 calcolavano invece la percentuale di acquisti online di libri, giornali e riviste, come totale complessivo, includendo al suo interno anche gli e-book<sup>111</sup>.

Nel 2011 le statistiche mostravano che più del 15% delle opere cartacee pubblicate in Italia era stato pubblicato anche in formato e-book, con un totale di 9.000 titoli pubblicati in un anno<sup>112</sup>. Il genere per il quale si rendeva più frequentemente disponibile la versione e-book riguardava opere di varia<sup>113</sup>, con il 67,2% delle pubblicazioni in entrambi i formati. A queste seguivano le opere trattanti scienze fisiche e naturali, con il 32,1% dei volumi stampati, opere in merito a filologia e linguistica, ricoprenti il 29,8% del cartaceo annesso, libri di viaggio e atlanti, con il 27,8%, infine informatica e testi letterari classici, rispettivamente con il 26,7% e il 25,9%<sup>114</sup>.

Nel 2011 il 48% della popolazione italiana leggeva solo libri cartacei, mentre soltanto il 2,3% delle persone aveva letto almeno un libro online o e-book. Nonostante questo, gli acquisti di e-book si aggiravano attorno solamente l'1,1%, differenza probabilmente dovuta a possibili atti di pirateria e alla presenza di molti e-book gratuiti non più soggetti a copyright<sup>115</sup>.

Nel 2012 si ha un aumento delle trasposizioni in digitale dei formati cartacei, il 21% delle opere pubblicate in Italia era reso accessibile anche in formato e-book. Ciò ha scaturito un notevole interesse per quanto riguarda le persone che leggono libri online o e-

---

<sup>111</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2010 e 2011*, ISTAT, 2012 <[https://www.minori.gov.it/sites/default/files/rapporto\\_istat\\_lettura.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/rapporto_istat_lettura.pdf)>.

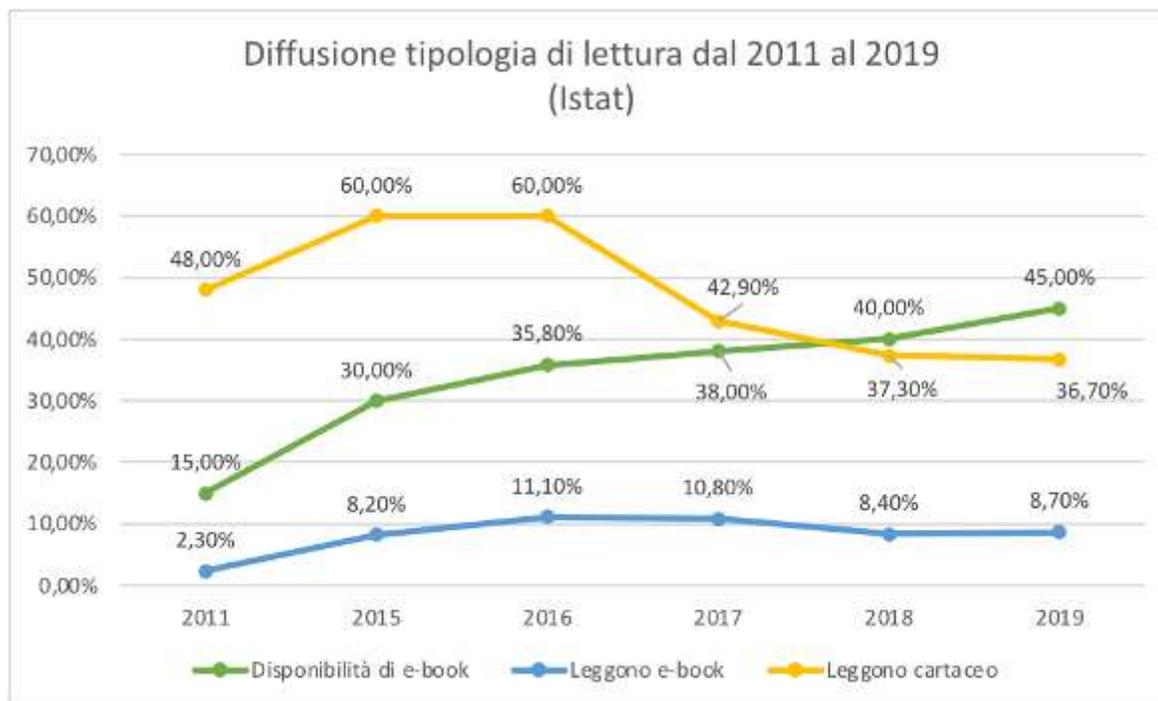
<sup>112</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2011 e 2012*, ISTAT, 2013 <[https://www.istat.it/it/files/2013/05/Report\\_libri\\_lettura\\_2011\\_2012.pdf](https://www.istat.it/it/files/2013/05/Report_libri_lettura_2011_2012.pdf)>.

<sup>113</sup> La “varia” è una categoria costituita dall’insieme delle pubblicazioni indicate dagli editori come “opere di altro genere”, per distinguerle da quelle scolastiche e per ragazzi, e comprensive di testi universitari e parascolastici.

<sup>114</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2010 e 2011* cit.

<sup>115</sup> Gino Roncaglia, *L’editoria fra cartaceo e digitale: i numeri e le ragioni di una crisi*, in “Nazione Indiana”, 2012. Disponibile in: <<https://www.nazioneindiana.com/2012/03/26/leditoria-fra-cartaceo-e-digitale-i-numeri-e-le-ragioni-di-una-crisi/>>.

book su dispositivi mobili, facendo emergere come nel 2012 in Italia la quota di persone ad aver letto o scaricato libri online o e-book è stata il 13,2% degli utenti di Internet che hanno navigato sul Web<sup>116</sup>.



Attraverso le statistiche che l'ISTAT offre annualmente è stato possibile creare la tabella sovrastante che mostra l'evoluzione della modalità di lettura della popolazione italiana dal 2011 al 2019.

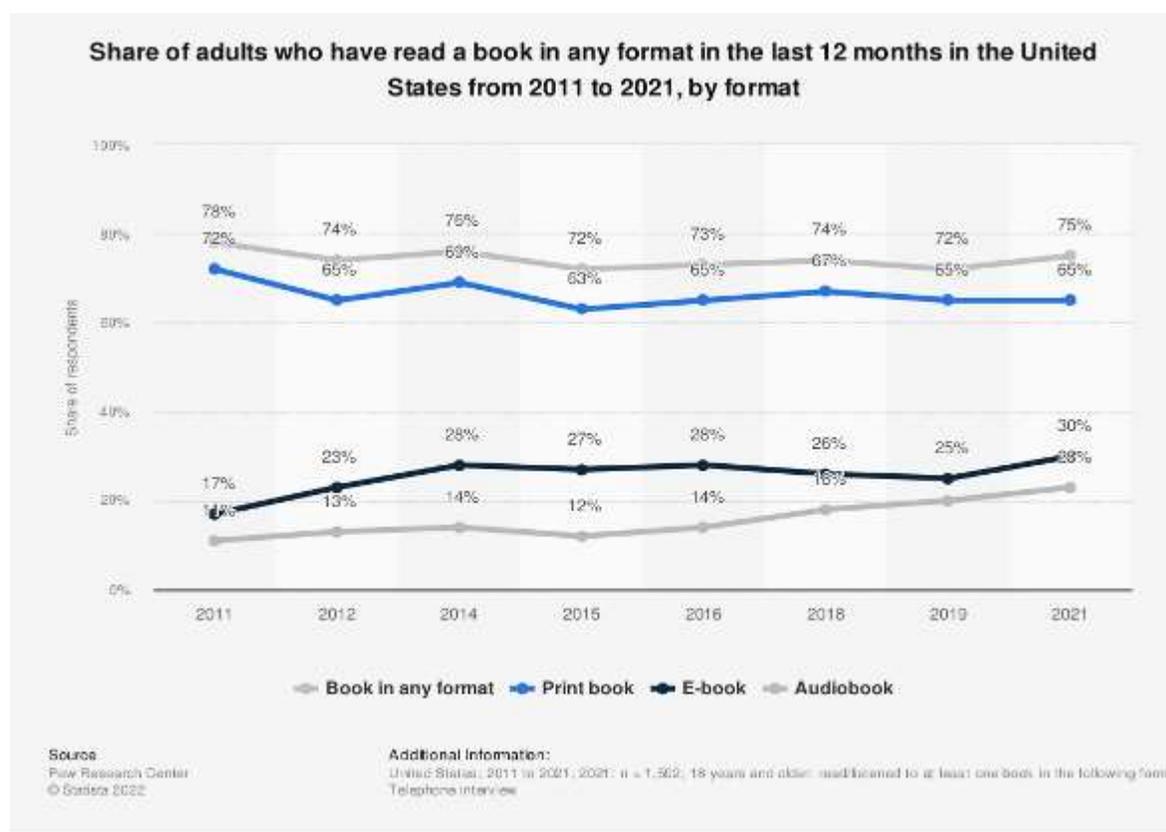
Nel 2015 sono stati eseguiti oltre 4,7 milioni di download di libri digitali rispetto ai 5,2 milioni del 2013, inoltre, il 2015 è stato il primo anno in cui l'ISTAT ha rilevato il dato relativo alla lettura del libro digitale; si è iniziato a differenziare in "lettori" e "non lettori" invece che riportare la sola percentuale di persone che scaricano libri online o e-book. Il Rapporto ISTAT del 2015 riporta che hanno scaricato o letto online libri o e-book il 5,8% dei "non lettori" e il 20,9% dei lettori che navigano sul web. Tra i lettori troviamo

<sup>116</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2011 e 2012* cit.

il 39% che si dedica alla lettura sia di e-book che di libri tradizionali in ugual misura, l'8,2% legge almeno un e-book, mentre il 60% rimane fedele alla lettura tradizionale<sup>117</sup>.

Nel 2016 la disponibilità di e-book continua ad aumentare, il 35,8% dei volumi pubblicati sono disponibili in entrambi i formati. Le percentuali crescono anche per quanto riguarda i lettori che hanno letto almeno un e-book che raggiunge l'11,1%, ancora molto bassa in confronto al 60% che resta fedele alla lettura cartacea<sup>118</sup>.

Nel 2019, la percentuale di lettori di libri tradizionali è scesa al 36,7%, invece è salita la percentuale relativa alle persone che hanno letto almeno un e-book, raggiungendo l'8,7%<sup>119</sup>.



<sup>117</sup>ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2015*, ISTAT, 2016 <[https://www.istat.it/it/files/2016/01/Lettura-libri\\_2015.pdf](https://www.istat.it/it/files/2016/01/Lettura-libri_2015.pdf)>.

<sup>118</sup>ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2016*, ISTAT, 2017 <[https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report\\_EditoriaLettura.pdf](https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_EditoriaLettura.pdf)>.

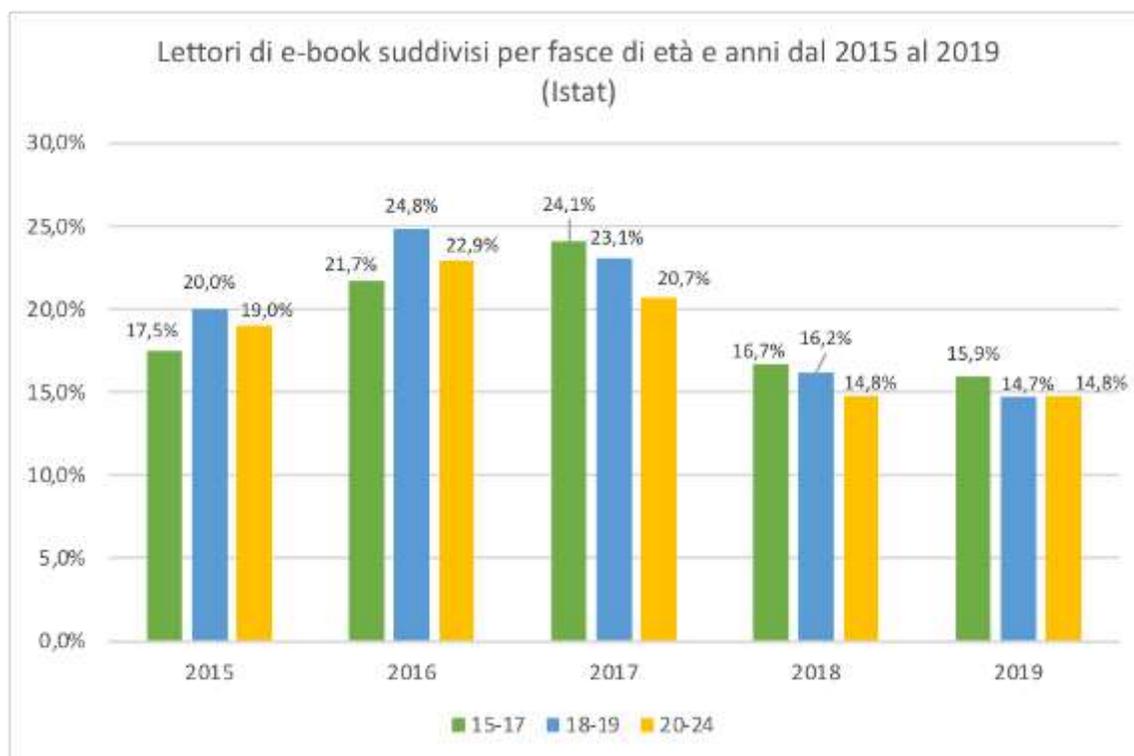
<sup>119</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2019*, ISTAT, 2021 <[https://www.istat.it/it/files/2021/01/REPORT\\_LIBRI-REV\\_def.pdf](https://www.istat.it/it/files/2021/01/REPORT_LIBRI-REV_def.pdf)>.

Un sondaggio condotto dagli Stati Uniti tra marzo e aprile del 2020 ha stabilito che il 70% degli intervistati preferisce leggere un libro stampato, mentre al secondo posto col 25% ci sono gli e-book<sup>120</sup>. Nonostante la preferenza del formato cartaceo la percentuale di adulti che afferma di aver letto un e-book nell'ultimo anno rimane stabile dal 2012, fluttuando tra il 20 e il 30%<sup>121</sup>.

Dalle due tabelle riportate è possibile osservare come, nonostante l'enorme differenza di numero in termini di territorio e popolazione, la diffusione degli e-book negli Stati Uniti e in Italia abbia avuto un percorso abbastanza simile.

Nei primi anni della loro propagazione su larga scala si è verificato un forte incremento di lettori del digitale, stabilizzandosi in pochi anni senza grosse modifiche nelle percentuali.

La lettura del cartaceo rimane stabile e in netta maggioranza ancora ai giorni nostri, con il 65% dei lettori di libri tradizionali.



<sup>120</sup> Amy Watson, *E-books in the U.S. - statistics & facts*, "Statista", 3.12.2021 <<https://www.statista.com/topics/1474/e-books/#dossierContents> outerWrapper>.

<sup>121</sup> Ibidem.

A partire dal 2015, sempre per quanto riguarda l'Italia, l'ISTAT concentra la sua attenzione anche sulla percentuale di lettori per ogni formato suddivisi in fasce d'età, dedicando maggiore interesse alle fasce d'età tra i 15-17 anni, 18-19 anni e 20-24 anni, in quanto in queste si identificano i principali lettori di libri in formato digitale<sup>122</sup>.

La percentuale continua a salire fino al 2017 per poi scendere gravemente negli anni successivi, i lettori di e-book nel 2019 sono pari al 15,9%, 14,7% e 14,8% nelle rispettive tre fasce d'età<sup>123</sup>.

In merito al 2018 e 2019 è possibile anche fare un confronto con i lettori di libri cartacei, dalle tabelle ISTAT è possibile notare che, nel 2018, i lettori di libri tradizionali sono pari a 49,2% nella fascia di età tra 15-17 anni (contro il 16,7% di lettori di e-book), 48,3% nella fascia di età tra i 18 e i 19 anni (contro il 16,2% di lettori di e-book) e 44,7% di lettori in età tra i 20 e i 24 anni (rispetto il 14,8% di lettori di e-book)<sup>124</sup>. Per il 2019 troviamo percentuali simili, 49,1% tra i 15-17 anni (contro il 15,9% di lettori di e-book), 48,3% costante tra i 18 e 19 anni (contro il 14,7% di lettori di e-book) e 41,5% nei 20-24 anni (rispetto il 14,8% dei lettori di formati digitali)<sup>125</sup>.

Dal 2011 al 2019 i libri pubblicati in Italia anche in formato e-book sono passati dal 15% al 45%, offrendo al pubblico una scelta di volumi sempre più ampia. Grazie a ciò le persone che si sono appassionate alla lettura digitale sono certamente aumentate, senza però mai allontanarsi completamente dal mondo della carta.

Nel 2020, anno pieno di difficoltà causate dall'evolversi della pandemia Covid-19, ci sono state due fasi di blocco principali: il primo lockdown dal 9 marzo al 3 maggio e l'istituzione delle zone gialle, arancioni e rosse a novembre, che hanno portato anche alla chiusura per le festività dei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021. Durante queste fasi sono stati indagati i comportamenti di lettura della popolazione italiana, terza attività

---

<sup>122</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2015* cit.

<sup>123</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2018* cit.

<sup>124</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2018* cit.

<sup>125</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2019* cit.

maggiormente svolta nel tempo libero dopo la Televisione e i contatti telefonici con parenti e amici<sup>126</sup>.

Nonostante nel 2020 la disponibilità di e-book sia aumentata ulteriormente, grazie anche all'8,9% di libri pubblicati dagli editori unicamente in formato digitale, la lettura di e-book è incrementata solo del 2% rispetto all'anno precedente. Anche nelle due fasi di lockdown, infatti, i lettori hanno preferito dedicarsi maggiormente alla lettura tradizionale<sup>127</sup>.

Negli anni, come si può notare dalle analisi che l'ISTAT ha prodotto, la disponibilità di libri digitali è aumentata molto, tuttavia, oltre ad un calo generale dei lettori, la diffusione della lettura digitale dopo un forte aumento nei primi anni dal 2015 è rimasta piuttosto costante, e come afferma Solimine «il libro elettronico non è riuscito ad acquisire quella centralità simbolica che è determinante per il successo di un prodotto, e non ci ha dato sinora quelle esperienze aggiuntive – l'inserimento di suoni e video negli e-book è stata sinora deludente, e debole è l'interattività – che ci aspettavamo<sup>128</sup>».

### ***3.1.1 Self publishing***

«Il *self publishing* è esploso nell'era dell'editoria digitale, ma non è un fenomeno esclusivamente digitale. [...] Ogni anno in una casa editrice di medie dimensioni arrivano tra i cinquecento e i mille manoscritti. Di questi, mediamente ne vengono scelti uno o due. I poveri aspiranti scrittori vengono liquidati “tacitamente” o con una e-mail pronta per essere spedita<sup>129</sup>».

La posizione strutturale dell'editore all'interno del processo editoriale è quella di un intermediario, colui che mette in contatto gli autori con i lettori. L'editore svolge varie

---

<sup>126</sup>ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2020*, ISTAT, 2022 <[https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT\\_PRODUZIONE\\_E\\_LETTURA\\_LIBRI\\_2020.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT_PRODUZIONE_E_LETTURA_LIBRI_2020.pdf)>.

<sup>127</sup> Ibidem.

<sup>128</sup> G. Solimine - G. Zanchini, *La cultura orizzontale* cit., p. 50.

<sup>129</sup> Caterina Giso. *Fare e leggere e-book: Viaggio tra i segreti dell'editoria digitale*, Formigine, Infinito edizioni, 2014.

funzioni, tra le quali quello dell'investitore e dell'addetto al marketing, offre un valore aggiunto ai contenuti e alla loro selezione e cura, inoltre è un elemento di sostegno per l'autore durante le varie fasi del progetto<sup>130</sup>.

Per secoli gli editori tradizionali sono stati i guardiani dell'industria libraria, fornendo un collegamento essenziale tra autore e pubblico in quanto possessori di conoscenze ed esperienza sia in termini di valutazione dei manoscritti che di produzione e distribuzione. Prima della digitalizzazione per la maggior parte degli autori era quasi impossibile aggirare gli editori attraverso l'autopubblicazione. Oggi, nonostante gli editori tradizionali abbiano un vantaggio in termini di competenze e fondi, l'autopubblicazione ha vantaggi che riguardano la velocità e la libertà di controllo sui prodotti finali da parte degli autori<sup>131</sup>.

Alla fine degli anni '90 e inizio 2000, gli editori erano restii a correre rischi con scrittori sconosciuti i cui libri potevano non generare profitti immediati, nascono così i primi auto-editori<sup>132</sup>.

Nell'era digitale gli autori possono caricare contenuti, auto-pubblicare e utilizzare servizi offerti da varie piattaforme per essere in contatto diretto con i lettori. La tecnologia *print on demand* e il *self publishing* hanno trasformato radicalmente il modo in cui gli autori vedono il dominio dell'editoria. Ora, nel XXI secolo, sono nati nuovi modelli di business, mercati e modalità di scrittura sempre più redditizie come la *fan-fiction*,

---

<sup>130</sup> P.K. Madhavan - K. Sundar, *Author-Publisher Relationship in the Digital Era: Disintermediation and Proliferation of Self-Publishing*, «International Journal of Recent Technology and Engineering (IJRTE)», 2019, 8, pp. 480-483 <<https://www.ijrte.org/wp-content/uploads/papers/v8i3S/C10991083S19.pdf>>.

<sup>131</sup> Morten Hviid - Sofia Izquierdo Sanchez-Sabine Jacques, *From Publishers to Self-Publishing: Disruptive Effects in the Book Industry*, «International Journal of the Economics of Business», 2019, 26, pp. 355-381 <<https://www.tandfonline.com/doi/citedby/10.1080/13571516.2019.1611198?scroll=top&needAccess=true>>.

<sup>132</sup> Juris Dilevko - Keren Dali, *The self-publishing phenomenon and libraries*, «Library & Information Science Research», 2006, 28, pp. 208-234 <<https://www.sciencedirect.com.altais.uniud.it/science/article/pii/S0740818806000223?via%3Dihub>>.

eliminando alcune delle connotazioni negative che circondavano l'autopubblicazione fino a metà del secolo scorso<sup>133</sup>.

Nella sua forma più pura, si può parlare di autopubblicazione quando l'autore gestisce tutti gli aspetti della intermediazione editoriale, inclusi finanziamento, redazione e composizione, produzione, marketing e logistica. Essa prevede che l'autore decida da solo che il suo contenuto è degno di pubblicazione, senza dipendere dal giudizio di agenzie esterne. Egli, oltre a scrivere il testo, dovrà gestire il procedimento di preparazione dell'opera, partendo dalla correzione delle bozze, all'editing, alla creazione di una copertina, insieme a tutte le attività correlate agli aspetti legali ed economici che riguardano la pubblicazione; infine dovrà anche diffonderla compiendo scelte legate al marketing e alla promozione. Tutto ciò può avvenire sia in ambiente digitale che in ambiente cartaceo, tuttavia, per quest'ultimo sarà comunque necessario rivolgersi ad un tipografo esterno. L'auto-pubblicazione, quindi, è un fenomeno che permette all'autore di avere il controllo sul processo creativo, produttivo e promozionale di una propria opera, ottenendo anche l'esclusiva sul diritto d'autore e su tutti i ricavi dalle vendite del libro<sup>134</sup>.

Questo modello di business ha guadagnato popolarità perché è più economico pubblicare un libro, si può vedere più velocemente il prodotto finale, è facile da distribuire e consente agli scrittori di avere maggiore controllo sui propri libri. Inoltre, per molti autori è l'unico modo possibile per pubblicare, in quanto nessun editore tradizionale è disposto ad accettarne i manoscritti<sup>135</sup>.

Tuttavia, la maggior parte degli autori auto-pubblicati farà fatica a ricoprire tutti i ruoli e i costi necessari per ottenere un'opera adatta allo standard di un mercato potenzialmente globale. In questi casi si rivolgono ad aziende che forniscono servizi

---

<sup>133</sup> R. Matulionyte - E. Paton - P. McIntyre - D. Gleadhil, *The system of book creation: intellectual property and the self-publishing sector of the creative industries*, «Creative Industries Journal», 2017, 10(3), pp. 191-210 <<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17510694.2017.1393193>>.

<sup>134</sup> P.K. Madhavan - K. Sundar, *Author-Publisher Relationship in the Digital Era* cit.

<sup>135</sup> Li Chen - Wen Tang, *Analysis of Network Effect in the Competition of Self-Publishing Market*, «Journal of theoretical and applied electronic commerce research», 2020, 15(3), pp. 50-68 <[https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S0718-18762020000300105&lng=en&nrm=iso&tlng=en](https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0718-18762020000300105&lng=en&nrm=iso&tlng=en)>.

editoriali solitamente a pagamento forfettario o tramite una percentuale sui ricavi, a volte molto specifici come l'impaginazione o il design di copertine, l'assegnazione di un numero ISBN e, soprattutto, il marketing<sup>136</sup>.

La prima grande minaccia al paradigma editoriale tradizionale è nata dall'emergere nel 1995 di Amazon e la sua ampia selezione di titoli a prezzi generalmente inferiori rispetto un negozio fisico. Con Amazon che dominava il mercato della vendita di libri con il suo catalogo e le sue strategie di prezzo senza rivali, le principali case editrici dovevano riuscire ad adattarsi al nuovo ambiente di vendita online per non rischiare di perdere la loro quota di mercato<sup>137</sup>.

L'introduzione degli e-reader nel mercato di massa, accompagnati dal potenziale di autopubblicazione degli e-book, ha rappresentato la seconda sfida per l'editoria tradizionale<sup>138</sup>. *Smashwords*<sup>139</sup> è apparsa come una delle prime piattaforme di autopubblicazione nel 2008, offrendo servizi di formattazione, conversione e distribuzione a scrittori ed editori. Questa piattaforma non richiedeva alcun addebito anticipato per i servizi offerti, ma prelevava una commissione dalle vendite tramite il suo sito web o tramite reti partner come Amazon.

Ad oggi sono disponibili una serie di piattaforme, come Lulu<sup>140</sup>, Bubok<sup>141</sup>, Wattpad<sup>142</sup>, che permettono agli autori di riuscire ad auto pubblicarsi in un lasso di tempo

---

<sup>136</sup> P.K. Madhavan - K. Sundar, *Author-Publisher Relationship in the Digital Era* cit.

<sup>137</sup> Ibidem.

<sup>138</sup> Ibidem.

<sup>139</sup> Smashwords <<https://www.smashwords.com/about>> è una piattaforma per l'auto-pubblicazione di e-book fondata nel 2008 da Mark Coker. Gli autori e gli editori indipendenti possono caricare i loro manoscritti come file elettronici sul servizio, che poi li converte in più formati per vari dispositivi. Una volta pubblicati, i libri sono resi disponibili per la vendita online ad un prezzo stabilito dall'autore o dall'editore indipendente.

<sup>140</sup> Lulu Press <<https://www.lulu.com/>> è una piattaforma online di stampa su richiesta, auto-pubblicazione e distribuzione. Lulu produce libri in forma cartacea e digitale, disponibili in diversi formati e dimensioni, in bianco e nero o a colori. Gli autori possono caricare il loro libro come file PDF che poi viene inviato per la pubblicazione. È possibile acquistare copie del proprio libro e/o renderlo disponibile per l'acquisto nella libreria Lulu. Ai volumi viene applicato un codice ISBN rispettando i requisiti di distribuzione di punti vendita online come Amazon.com, Barnes & Noble e iBookstore di Apple. L'autore di un titolo riceve una

molto breve. Tutte forniscono agli autori gli strumenti per creare un e-book in uno o più formati, o in formato tascabile attraverso servizi di stampa o entrambe le cose in contemporanea, possono aiutare con il layout e la progettazione, e inoltre rendere disponibile l'opera conclusa tramite i loro siti o altri rivenditori online o in librerie fisiche. In cambio dei loro servizi chiedono una quota di registrazione o una quota da ogni vendita del libro<sup>143</sup>.

Come tutti i volumi pubblicati tradizionalmente, anche quelli auto-pubblicati sono sottoposti ad obbligo di deposito legale<sup>144</sup>. Nel caso in cui la piattaforma editoriale utilizzata dall'autore non preveda per contratto l'assolvimento del deposito legale da parte della piattaforma stessa, l'obbligo ricadrà sull'autore in quanto responsabile diretto della propria pubblicazione<sup>145</sup>.

I grandi attori tecnologici come Google, Apple e soprattutto Amazon stanno facendo un'incursione nel mercato dei contenuti. Amazon e il suo Kindle reader hanno avuto un impatto enorme sugli autori, avvantaggiando chi desidera pubblicare

---

royalty dell'80% per i libri stampati e del 90% per gli e-book quando viene venduto, mantenendo inoltre il diritto d'autore sulle opere caricate e distribuite.

<sup>141</sup> Bubok <<https://www.bubok.com/>> nasce nel 2008 ed è la principale casa editrice in Spagna. Ha una vasta rete di distribuzione attraverso i suoi negozi in Spagna, Messico, Colombia, Argentina, Portogallo e Brasile, nonché la sua rete completa di piattaforme online (Amazon, Casadellibro.com, Google Books, Gandhi, iBooks) e ha più di 700 biblioteche fisiche associate in cui poter richiedere la distribuzione del proprio libro pubblicato tramite la piattaforma. Offre vari servizi che accompagnano l'autore durante tutto il processo di creazione del libro e della distribuzione, come l'assegnazione di un codice ISBN e di un codice a barre per la vendita. I diritti dell'opera restano all'autore che riceve l'80% delle royalty sul proprio lavoro.

<sup>142</sup> Si veda il paragrafo 2.5.3.

<sup>143</sup> M. Hviid – S. Izquierdo Sanchez - S. Jacques, *From Publishers to Self-Publishing* cit.

<sup>144</sup> Il deposito legale è l'obbligo, rivolto ad editori, a produttori, o ai soggetti responsabili di una pubblicazione, di depositarne un certo numero di copie nelle biblioteche e/o istituzioni designate, secondo determinate procedure, per finalità culturali. In Italia la materia è regolata dalla legge 15 aprile 2004, n. 106 <[https://www.librari.beniculturali.it/it/documenti/DepositoLegale/Legge106\\_2004.pdf](https://www.librari.beniculturali.it/it/documenti/DepositoLegale/Legge106_2004.pdf)>, <<https://librari.beniculturali.it/it/Attivita/deposito-legale/index.html>>.

<sup>145</sup> *Soggetti obbligati (art. 2; art. 6, comma 1) in Deposito Legale* in “Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore”, 2020 <<https://www.librari.beniculturali.it/it/Attivita/deposito-legale/informazioni-e-chiarimenti/>>.

autonomamente, per esempio, offre ai suoi utenti *Kindle Direct Publishing*<sup>146</sup>, uno strumento che permette di pubblicare e-book e libri cartacei, lasciando all'autore libera scelta sull'applicazione del DRM e sulla creazione della copertina. Fornisce la portata globale del suo marketing e consente agli autori di trattenere il 70% delle royalty dalle vendite attraverso la piattaforma deducendo una percentuale dai proventi e consentendo agli autori di mantenere i diritti sull'opera<sup>147</sup>. Anche la Mondadori ha sviluppato una collaborazione con *Passione scrittore*<sup>148</sup> per offrire agli autori l'opportunità di pubblicare le proprie opere in autonomia; questa piattaforma offre la possibilità di avere dei consigli da parte di esperti per quanto riguarda la correzione delle bozze, l'impaginazione e la creazione della copertina, e accompagna gli scrittori attraverso tutte le fasi della pubblicazione, che può essere sia solo in versione cartacea che in versione stampata e digitale, e della promozione. Il sito italiano più diffuso è *Youcanprint*<sup>149</sup>, che ti permette di pubblicare sia in formato e-book che in formato cartaceo con distribuzione inclusa, offrendo un codice ISBN gratuito per entrambi i formati se non si è in possesso di un codice ottenuto in precedenza presso altre piattaforme o comprato dall'agenzia ISBN. Il deposito legale può essere effettuato dall'autore stesso o commissionato alla piattaforma da settembre 2018. Garantisce il 30% delle royalty per il cartaceo e il 50% sul formato digitale e distribuisce i volumi oltre che in molte librerie fisiche, anche su tutti i principali siti di e-shopping tra i quali Amazon, Feltrinelli, eBay e Mondadori.

Concludendo, l'autopubblicazione rappresenta una possibilità fattibile per gli autori con un livello minimo di competenza tecnica che desiderano mantenere il controllo dei propri diritti di proprietà intellettuale. Il *self publishing* ha dei lati positivi e negativi anche per il pubblico; come afferma Roncaglia ha «un innegabile effetto di crescita nel panorama di titoli a disposizione del lettore [...], allarga l'accesso al mercato editoriale,

---

<sup>146</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sito ufficiale <[https://kdp.amazon.com/en\\_US/](https://kdp.amazon.com/en_US/)>.

<sup>147</sup> P.K. Madhavan - K. Sundar, *Author-Publisher Relationship in the Digital Era* cit.

<sup>148</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sito ufficiale <<https://www.passionescrittore.it/>>.

<sup>149</sup> Youcanprint <<https://www.youcanprint.it/>> nasce nel 2009 ed è la prima piattaforma italiana di autopubblicazione per numero di pubblicazioni.

arricchisce e differenzia l'offerta», questo effetto viene indicato come coda lunga<sup>150</sup>, che potrebbe avere delle ripercussioni negative in quanto «disorienta il lettore, alimenta la caccia alle recensioni e abbassa il livello complessivo del panorama editoriale [...], l'eccessiva quantità rischia insomma di nascondere la qualità<sup>151</sup>».

Il forte aumento di libri auto-pubblicati ha indebolito il ruolo degli editori e dei revisori e può creare un problema sia per gli autori, in quanto le strategie che potrebbero utilizzare per attirare l'attenzione nel mezzo di tanta disponibilità, come fissare prezzi molto bassi o addirittura nulli, potrebbero ritorcersi contro di loro perché i lettori presteranno meno attenzione ai contenuti e si baseranno principalmente sul prezzo<sup>152</sup>, sia per i potenziali lettori che si ritroveranno sommersi di opere non sempre di qualità adeguata.

---

<sup>150</sup> La coda lunga è una strategia di vendita al dettaglio, basata su analisi statistiche, per cui si predilige vendere un gran numero di oggetti unici in quantità relativamente piccole di ognuno, rispetto a vendere un numero esiguo di elementi popolari in grandi quantità. Applicando il concetto all'editoria, gli editori producendo una grandissima quantità di opere che hanno pochi lettori potrebbero superare i profitti ottenuti dalla vendita di un best seller. È una strategia difficile da applicare nell'editoria cartacea, in quanto i costi di produzione e stampa sono molto alti, ma i media digitali consentono di mantenere basso il costo editoriale, rendendo attuabile la realizzazione di prodotti di nicchia. Un editore, perciò, potrebbe avere più successo collocandosi nella lunga coda del mercato, piuttosto che produrre pochi prodotti di massa. Per un maggiore approfondimento si veda: E. Brynjolfsson-Y. J. Hu-M. D. Smith, *Research Commentary-Long Tails vs. Superstars: The Effect of Information Technology on Product Variety and Sales Concentration Patterns* in «Information Systems Research», 2010, 21 (4), pp. 736-747 <[https://pubsonline-informs.org.altais.uniud.it/doi/epdf/10.1287/isre.1100.0325](https://pubsonline.informs.org.altais.uniud.it/doi/epdf/10.1287/isre.1100.0325)>.

<sup>151</sup>Gino Roncaglia, *Self-publishing: Amazon e gli algoritmi impazziti* in "Il libraio.it", 21.12.2015 <<https://www.illibraio.it/news/ebook-e-digitale/self-publishing-amazon-algoritmi-impazziti-289147/>>.

<sup>152</sup> M. Hviid – S. Izquierdo Sanchez – S. Jacques, *From Publishers to Self-Publishing* cit.

### 3.1.2 L'Open Access<sup>153</sup>

L'Open Access è una novità introdotta dalla rivoluzione tecnologica e dalla diffusione del digitale, un nuovo modello di comunicazione scientifica, che offre efficaci strumenti per la diffusione del sapere e la fruizione della scienza. Open Access significa accesso immediato e libero da qualsiasi ostacolo ai risultati e ai dati della ricerca scientifica. È un mezzo per veicolare la scienza aperta, un canale alternativo di diffusione della ricerca scientifica, con lo scopo di favorire la più ampia disseminazione del sapere<sup>154</sup>.

Si basa su tre principi fondamentali: la conoscenza considerata come bene comune, la comunicazione scientifica deve essere il più aperta possibile, i risultati delle ricerche finanziate da fondi pubblici devono essere disponibili al pubblico<sup>155</sup>.

Come afferma Peter Suber, uno dei padri fondatori del movimento, nel 2012, l'Open Access riduce le barriere economiche e le restrizioni legali della letteratura scientifica e rende il lavoro scientifico più utile in quanto disponibile per un numero maggiore di persone, che saranno a loro volta libere di utilizzarlo e riutilizzarlo<sup>156</sup>.

L'Open Access è nato dai ricercatori, attori e beneficiari principali dell'OA, per cercare di riprendere possesso della comunicazione scientifica, oggi nelle mani di pochi grandi gruppi editoriali<sup>157</sup>. Rendere la conoscenza aperta per tutti significa non solo diffondere liberamente i prodotti finali, aumentandone l'impatto e la diffusione, ma anche ottenere maggiore consapevolezza e controllo sui diritti dell'autore e avere la disponibilità

---

<sup>153</sup> Per un approfondimento sull'argomento dell'Open Access si consiglia: Maria Cassella, *Open Access e comunicazione scientifica*, Editrice Bibliografica, 2012; Simone Aliprandi, *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017; Iryna Solodovnik, *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data*, Firenze, Firenze University Press, 2015; Peter Suber, *Open Access*, MIT press, 2012.

<sup>154</sup> Elena Giglia, *Che cos'è l'Open Access* in *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 10-15.

<sup>155</sup> Ibidem.

<sup>156</sup> P. Suber, *Open Access* cit., p. 6.

<sup>157</sup> Elena Giglia, *Fare Open Access e farlo correttamente* in *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 54-91.

di nuovi strumenti per la valutazione della ricerca<sup>158</sup>. I ricercatori attraverso questa modalità di pubblicazione hanno la possibilità di ottenere ampia visibilità e vasta disseminazione dei propri lavori di ricerca in quanto le idee, diffuse sotto forma di *preprint*, circolano più velocemente e sono accessibili a tutti. Inoltre, grazie alla circolazione libera dei lavori scientifici che si traduce in un numero maggiore di fruitori, le citazioni dei lavori crescono in modo esponenziale insieme al riconoscimento delle competenze degli autori<sup>159</sup>.

Le istituzioni e gli enti finanziatori, al tempo stesso, consolidano la propria immagine e il proprio prestigio, riuscendo a promuovere i servizi a sostegno della ricerca e garantendo una totale trasparenza sui fondi utilizzati. Tra i beneficiari, infine, non si può omettere l'intera società che, grazie all'apertura della comunità scientifica, gode della possibilità di innalzare il livello di istruzione e dei metodi di insegnamento, di aggiornare i professionisti, di sviluppare e innovare le piccole e medie imprese del territorio grazie al trasferimento tecnologico e alla creazione di start up e nuove aziende<sup>160</sup>.

Ci sono state tre dichiarazioni che hanno accompagnato la nascita e lo sviluppo del movimento dell'Open Access: prima fra tutte la *Budapest Open Access Initiative (BOAI)*<sup>161</sup> nel 2002, dichiarazione che riporta gli atti del convegno internazionale tenutosi a Budapest nel dicembre 2001, data che viene considerata come la nascita della politica Open Access. La dichiarazione di Budapest assegna a Internet il compito di creare un nuovo valore alla conversazione e cooperazione interna alla comunicazione scientifica, «La nuova tecnologia è Internet. Il bene pubblico che hanno reso possibile è la diffusione mondiale in formato elettronico della letteratura scientifica peer-reviewed<sup>162</sup> e l'accesso ad essa completamente gratuito e senza restrizioni per tutti gli scienziati, studiosi, insegnanti, studenti, e per ogni mente curiosa. Rimuovere le barriere di accesso a tale

---

<sup>158</sup> Iryna Solodovnik, *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data*, Firenze, Firenze University Press, 2015 <<https://www.torrossa.com/it/resources/an/3171128>>.

<sup>159</sup> E. Giglia, *Fare Open Access e farlo correttamente* cit.

<sup>160</sup> Ibidem.

<sup>161</sup> Per maggiori informazioni sugli obiettivi e storia della dichiarazione si veda il sito ufficiale <<https://www.budapestopenaccessinitiative.org/>>.

<sup>162</sup> Detta anche revisione paritaria consiste nella valutazione critica che un lavoro o una pubblicazione riceve da parte di specialisti aventi competenze analoghe a quelle di chi ha prodotto l'opera.

letteratura produrrà accelerazione nella ricerca, arricchirà l'istruzione, consentirà di condividere la conoscenza del ricco con il povero e del povero con il ricco<sup>163</sup>».

Questa dichiarazione contiene la prima definizione di accesso aperto alla letteratura scientifica e indica le due principali strade da seguire per raggiungere gli obiettivi del movimento:

- La *Gold Road*, ossia le riviste digitali Open Access che adottano nuovi modelli economici per i costi di pubblicazione (finanziamenti erogati dai governi e dalle fondazioni, o da parte dei sostenitori dell'Open Access) e non impongono agli autori la cessione esclusiva dei diritti sull'opera. In questo ambito rientrano le riviste di editori esclusivamente Open Access, non sono considerate le cosiddette riviste ibride degli editori tradizionali commerciali che offrono, previo pagamento, l'opzione di rendere il singolo articolo liberamente accessibile all'interno della rivista che resta in abbonamento<sup>164</sup>.

Questa strada offre due grandi vantaggi per gli autori, l'ampia disseminazione in rete del proprio lavoro di ricerca, e l'incremento delle citazioni ottenute dal proprio lavoro dovuto al fatto che chiunque possa scaricare i contenuti e citarli. Attraverso questa strada, inoltre, la comunità scientifica ha la possibilità di creare una rete internazionale di studiosi che si confrontano su temi simili, incrementando la ricerca<sup>165</sup>.

Tuttavia, la mancata conoscenza dei dettagli e dei meccanismi che stanno dietro al movimento OA porta molti autori ad agire senza essere pienamente consapevoli degli elementi da valutare prima di effettuare le scelte editoriali migliori al momento della pubblicazione. Pubblicare su riviste Open Access è diventata un'opzione che sempre più autori scelgono non tanto per motivazioni legate all'adesione ai principi OA, ma per ragioni strumentali. È presente, quindi, il rischio di incorrere in editori inaffidabili e spregiudicati che abusano e approfittano della parola "open" e della superficialità

---

<sup>163</sup> *Budapest Open Access Initiative* – BOAI, 2001, traduzione italiana a cura di Paola Castellucci. <<http://www.budapestopenaccessinitiative.org/translations/italian-translation>>.

<sup>164</sup> E. Giglia, *Fare Open Access e farlo correttamente*, cit.

<sup>165</sup> Giovanni Salucci - Roberto Cinotti, *Open Access e studi umanistici*, 2021. Disponibile a <<https://zenodo.org/record/4971768#.YcwzN2CZNPY>>.

che la poca informazione porta con sé, per inserire nel mercato prodotti semi-validi<sup>166</sup>. Per poter individuare riviste di qualità e verificare che siano effettivamente Open Access è possibile affidarsi al DOAJ<sup>167</sup>, il Directory of Open Access Journal, oppure controllare che l'editore sia membro di OASPA<sup>168</sup>, Open Access Scholarly Publishers Association, l'associazione di editori OA che ha rigidi criteri di inclusione.

- La *Green Road*, ovvero l'archiviazione da parte degli autori dei contributi della ricerca scientifica in depositi ad accesso aperto, disciplinari o istituzionali. Archiviare i documenti in un archivio istituzionale offre notevoli vantaggi in termini di visibilità, il materiale è ricercabile immediatamente attraverso i principali motori di ricerca e viene disseminato in rete. I modelli organizzativi e gestionali dei depositi variano in base all'istituzione che li mantiene e alle finalità che vogliono perseguire, possono essere dipartimentali se gestiti da un dipartimento universitario; di ricerca gestiti da enti o centri di ricerca; interistituzionali se gestiti da più istituzioni<sup>169</sup>.

L'autore può depositare nel rispetto delle norme copyright imposte dagli editori, il cosiddetto *postprint* o versione accettata, ovvero la versione pronta per la stampa priva però di impaginazione editoriale. Una volta firmato il contratto di cessione dei diritti, questi passano in capo all'editore, che decide come circola l'articolo e che tipo di riuso se ne può fare<sup>170</sup>. Chi non può depositare nulla, perché l'editore nega il

---

<sup>166</sup> Ivana Truccolo, *Scenario e problematiche aperte in Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 17-27.

<sup>167</sup> Directory of Open Access Journal <<https://doaj.org/>> è il repertorio di riviste Open Access per eccellenza che contiene quasi 17.500 riviste peer-reviewed e ad accesso aperto ricoprendo tutti i settori della scienza, della tecnologia, della medicina, delle scienze sociali, delle arti e delle scienze umane. La missione del DOAJ è quella di aumentare la visibilità, l'accessibilità, la reputazione, l'utilizzo e l'impatto delle riviste di ricerca accademica di qualità ad accesso aperto a livello globale, indipendentemente dalla disciplina, dalla geografia o dalla lingua.

<sup>168</sup> Open Access Scholarly Publishers Association <<https://oaspa.org>> è comunità diversificata di organizzazioni che includono editori, accademici e professionali, di libri e riviste in varie aree geografiche e discipline. Incoraggia e rende possibile l'accesso aperto come modello predominante di comunicazione per i risultati accademici, sviluppando e diffondendo soluzioni che promuovono l'OA e garantiscono una comunità ad accesso aperto diversificata e ampia.

<sup>169</sup> P. Suber, *Open Access* cit., pp. 49-75.

<sup>170</sup> E. Giglia, *Fare Open Access e farlo correttamente*, cit.

consenso, può sempre comunque depositare i dati bibliografici e l'abstract che comunque vengono pubblicati nell'archivio; il lettore potrà poi eventualmente richiedere direttamente il testo all'autore. A volte gli editori richiedono che venga rispettato un embargo, dai 6 ai 36 mesi, ossia un periodo nel quale il lavoro, pur depositato subito dopo la pubblicazione, non risulta visibile all'esterno<sup>171</sup>.

Il deposito offre vari vantaggi, tra i quali l'immediatezza della pubblicazione e il fatto che non modifichi le abitudini editoriale degli autori, in quanto possono continuare a pubblicare sulle sedi editoriali più famose e poi depositare il lavoro per la libera circolazione. Questa modalità è infatti scelta dalle politiche di oltre 700 enti di ricerca, con la creazione di oltre 2000 archivi aperti dai dati di DOAR<sup>172</sup>, Directory of Open Access Repositories<sup>173</sup>.

Negli ultimi anni anche le monografie sono in lenta ma progressiva evoluzione, diventando sempre più digitali e spesso Open Access<sup>174</sup>. Si stanno sperimentando nuove forme in divenire, come i Liquid Books<sup>175</sup> di Open Humanities Press o i Living Books<sup>176</sup>,

---

<sup>171</sup> Ibidem.

<sup>172</sup> Directory of Open Access Repositories <<https://v2.sherpa.ac.uk/opensoar/>> è un repertorio britannico che contiene l'elenco degli oltre 2000 depositi accademici consultabili in modalità Open Access, ricercabili per area disciplinare, lingua, tipo del prodotto della ricerca scientifica o nazione.

<sup>173</sup> I. Solodovnik, *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data*, cit.

<sup>174</sup> Andrea Capaccioni, *La monografia ad accesso aperto e gli sviluppi dell'Open Access* in «JLIS.it», 2019, n. 10, pp. 59–71 <<https://jlis.it/index.php/jlis/article/view/84>>.

<sup>175</sup> Culture Machine Liquid Books è una serie di libri digitali sperimentali pubblicati in condizioni sia di editing aperto che di contenuto libero. È quindi possibile annotare, taggare, modificare, aggiungere, remixare, riformattare, reversione, reinventare e riutilizzare uno qualsiasi dei libri della serie o produrne versioni parallele. Per un approfondimento maggiore si consiglia: Gary Hall, *Fluid Notes on Liquid Books* in Luke, T.W., Hunsinger, J. Putting Knowledge to Work and Letting Information Play. Transdisciplinary Studies, vol 4. SensePublishers, Rotterdam, 2012 <[https://doi.org/10.1007/978-94-6091-728-8\\_3](https://doi.org/10.1007/978-94-6091-728-8_3)>; Fabio Casati, Maurizio Marchese, Cristhian Parra, Luca Cernuzzi, Ralf Gerstner, *Liquid Book: collaborative reuse and sharing of multifaceted content* presentato all' European Computer Science Summit, Milano, 2011.

<sup>176</sup> Living Books About Life è una serie di libri ad accesso aperto, complementare a Culture Machine Liquid Books, che forniscono un ponte tra le scienze umane e le scienze. Tutti i libri della serie sono essi stessi 'viventi', nel senso che sono aperti a continui processi collaborativi di scrittura, editing, aggiornamento, remix e commento da parte dei lettori. Oltre a riconfezionare la ricerca scientifica ad accesso aperto – insieme a mappe interattive, visualizzazioni, podcast e materiale audiovisivo – in una serie di libri, Living

volumi che si modificano, si annotano e si aggiornano<sup>177</sup>. La pubblicazione ad accesso aperto di un libro scientifico comporta investimenti più consistenti rispetto ad un articolo, sia per gli autori che per gli editori, per questo motivo raramente gli e-books vengono depositati negli Open Archives. Spesso, invece, sono offerti in modalità Open Access online da siti ed editori accademici<sup>178</sup>. Dal primo decennio di questo secolo, infatti, gli OAB, Open Access Book, stanno conquistando uno spazio sempre più grande all'interno della comunità scientifica, come confermano i dati reperibili su DOAB<sup>179</sup>, la Directory of Open Access Books. Dai 10.000 e-book ad accesso aperto presenti nel 2018, il 12 ottobre 2020 DOAB ha raggiunto la cifra di 31.917, dei quali il 47% sono in lingua inglese, il 22% in francese, il 17% in tedesco e solamente il 2% in italiano<sup>180</sup>.

Nel 2003 viene pubblicato il *Bethesda Statement*<sup>181</sup> al termine di un convegno nel Maryland che contiene una seconda definizione di Open Access riprendendo la dichiarazione precedente e sostenendo principalmente una delle due strade, la *Green Road*.

---

Books About Life è quindi impegnata a ripensare "il libro" stesso come uno sforzo vivente e collaborativo nell'era della scienza aperta, dell'educazione aperta, dei dati aperti e dei lettori di e-book come Kindle e iPad. Per maggiori informazioni si consiglia: P. Baumgartner - U. Furbach - M. Groß-Hardt, *Living Books* in «Wirtschaftsinformatik 2003/Band I. Physica», Heidelberg, 2003 <[https://doi.org/10.1007/978-3-642-57444-3\\_36](https://doi.org/10.1007/978-3-642-57444-3_36)>; Philip Barker, *Living books and dynamic electronic libraries* in «The Electronic Library», Vol. 14 No. 6, 1996, pp. 491-501 <<https://doi.org/10.1108/eb045515>>; Y. Eshet - E. Chajut, *Living Books: The incidental bonus of playing with multimedia* in «Journal of Educational Multimedia and Hypermedia», 16(4), Waynesville, NC USA: Association for the Advancement of Computing in Education (AACE), 2022, pp. 377-388 <<https://www.learntechlib.org/primary/p/21878/>>.

<sup>177</sup> I. Truccolo, *Scenario e problematiche aperte* cit.

<sup>178</sup> Andrea Capaccioni, *La monografia ad accesso aperto e gli sviluppi dell'Open Access*

<sup>179</sup> Directory of Open Access Books <<https://doabooks.org/en>> è un servizio di ricerca online accessibile a tutti e gratuito che raccoglie i dati sulle monografie Open Access pubblicate nel mondo.

<sup>180</sup> *DOAB milestones* in "Doabooks.org", 14.10.2020 <<https://www.doabooks.org/en/resources/article/doab-milestone>>.

<sup>181</sup> AA.VV., *Bethesda Statement on Open Access Publishing*, 2003 <[https://www.researchgate.net/publication/48547523\\_The\\_Bethesda\\_Statement\\_on\\_Open-Access\\_Publishing](https://www.researchgate.net/publication/48547523_The_Bethesda_Statement_on_Open-Access_Publishing)>.

La terza dichiarazione riguardante l'accesso libero è stata redatta nel 2003 a Berlino, la *Berlin Declaration*<sup>182</sup> ed è concepita per sollecitare le organizzazioni a sostenere l'Open Access. «L'autore ed il detentore dei diritti relativi a tale contributo garantiscono a tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile ed universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, soggetto all'attribuzione autentica della paternità intellettuale, nonché il diritto di riprodurre una quantità limitata di copie stampate per il proprio uso personale<sup>183</sup>», così viene definito l'accesso aperto nella dichiarazione di Berlino. L'unico vincolo richiesto, quindi, è la corretta attribuzione della paternità intellettuale, così che la libera circolazione permetta l'accesso a più lettori, in una logica di inclusione e partecipazione.

L'Italia partecipa al movimento Open Access con grande impegno. Nel 2004, a Messina, durante il convegno “Gli Atenei Italiani per l'Open Access verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca”, è stata firmata la Dichiarazione di Messina<sup>184</sup>, in cui 31 università italiane aderirono ai principi dell'accesso aperto. Nel 2006 l'AIB, Associazione Italiana Biblioteche, ha espresso la sua posizione a favore dell'OA alla letteratura scientifica. Nello stesso anno, all'interno della CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, è stata attivata la Commissione delle biblioteche per approfondire i temi legati all'Accesso Aperto, sviluppando varie Linee Guida da proporre alle Università italiane e agli organi gestionali della CRUI per la implementazione pratica dei principi fondamentali dell'accesso aperto<sup>185</sup>.

---

<sup>182</sup> Per maggiori informazioni sulla Dichiarazione si veda <<https://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration>>.

<sup>183</sup> *Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*, 2003, traduzione italiana a cura di Paola Gargiulo e Susanna Mornati. <[https://openaccess.mpg.de/67682/BerlinDeclaration\\_it.pdf](https://openaccess.mpg.de/67682/BerlinDeclaration_it.pdf)>.

<sup>184</sup> Per maggiori informazioni si veda <[https://decennale.unime.it/?page\\_id=98](https://decennale.unime.it/?page_id=98)>.

<sup>185</sup> I. Solodovnik, *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data* cit., pp. 67-71.

Nel 2008 dal gruppo CRUI Open Access sono state tradotte le *Recommendations from EUA Working Group on Open Access adopted by the EUA Council*<sup>186</sup> rivolte alle Università. Tramite questo documento alle Università italiane viene raccomandato di implementare depositi istituzionali di ricerca e/o partecipare a depositi condivisi, definire policy istituzionali che incentivino i ricercatori a depositare le loro pubblicazioni al momento dell'accettazione della loro pubblicazione e sviluppare strategie che favoriscano la reperibilità dei risultati di ricerca, massimizzandone l'accessibilità e l'impatto scientifico dei risultati<sup>187</sup>.

L'accesso aperto, tuttavia, non è senza costi e richiede modelli economici che garantiscono la sua sostenibilità come qualsiasi altra forma di editoria. I suoi benefici in termini di visibilità, estensione e rapidità della disseminazione, compressione del tasso di duplicazione delle ricerche, trasparenza e potenziamento della ricerca sono immensi. Per questo motivo, infatti, diverse istituzioni finanziatrici, università ed enti di ricerca, Stati e organizzazioni stanno perseguendo con determinazione politiche per favorire la definitiva affermazione dell'Accesso Aperto<sup>188</sup>.

### 3.2 Usabilità e User Experience/soddisfazione del lettore

Esistono due scuole di pensiero sul tema dei libri elettronici: la prima sostiene che la carta è di gran lunga superiore e non sarà mai sostituita dagli schermi, la seconda scuola favorisce l'uso del testo elettronico, citando la facilità di archiviazione e di reperimento e la flessibilità della struttura come principali incentivi, e crede fermamente che il testo elettronico sostituirà presto la carta e in breve tempo. Tali posizioni radicali non mostrano

---

<sup>186</sup> *Recommendations from EUA Working Group on Open Access adopted by the EUA Council*, University of Barcelona, Spain, 2008  
<[https://www.eua.eu/downloads/publications/recommendations\\_open\\_access\\_adopted\\_by\\_the\\_eua\\_council\\_on\\_26th\\_of\\_march\\_2008\\_final\\_1.pdf](https://www.eua.eu/downloads/publications/recommendations_open_access_adopted_by_the_eua_council_on_26th_of_march_2008_final_1.pdf)>.

<sup>187</sup> I. Solodovnik, *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data* cit., pp. 67-71.

<sup>188</sup> *Ibidem*.

segni di cedimento, anche se sta diventando chiaro a molti ricercatori del settore che nessuna delle due è particolarmente soddisfacente<sup>189</sup>.

L'esperienza utente coinvolge la percezione, l'atteggiamento, l'emozione e l'interazione di una persona con un particolare prodotto, sistema o servizio nel tempo e attraverso più punti di contatto. In quanto tale, l'esperienza dell'utente con gli e-book dovrebbe coprire l'intero processo interattivo, comprendente la percezione degli e-book come una risorsa informativa utile, la loro scoperta attraverso le collezioni delle biblioteche e il loro utilizzo in contesti diversi<sup>190</sup>.

La percezione che gli utenti hanno degli e-book è influenzata dalla loro consapevolezza dei libri elettronici come risorsa, dall'interazione con l'interfaccia e dal modo in cui l'interfaccia presenta funzionalità e contenuti; il loro atteggiamento e preferenza nell'usare gli e-book o meno dipenderà dal valore e dall'utilità percepiti, e dagli aspetti tecnici di accesso agli e-book, come download, stampa, annotazione e copia del testo<sup>191</sup>.

Con l'avvento del Progetto Gutenberg 1971, i libri hanno superato il divario digitale, e come ha affermato il suo fondatore Hart «Un eBook deve essere ricercabile, citabile, fonte di nuove edizioni o ripubblicazione di vecchie edizioni ed essere facile da leggere, cercare, citare attraverso le comuni combinazioni hardware/software»<sup>192</sup>.

L'usabilità è definita dallo standard ISO 9241-11 come l'efficacia, l'efficienza e la soddisfazione con le quali determinati utenti raggiungono determinati obiettivi in

---

<sup>189</sup> A. Dillon, *Reading from paper versus screens: a critical review of the empirical literature*, «Ergonomics», 35, 1992, pp. 1297-1326, <[https://www.researchgate.net/publication/228707100\\_Reading\\_from\\_paper\\_vscreens\\_A\\_critical\\_review\\_of\\_the\\_empirical\\_literature?msclkid=25cef2d5b64b11ecab9b8f71ac9053c5](https://www.researchgate.net/publication/228707100_Reading_from_paper_vscreens_A_critical_review_of_the_empirical_literature?msclkid=25cef2d5b64b11ecab9b8f71ac9053c5)>.

<sup>190</sup> Tao Zhang - Xi Niu - Marlen Promann, *Assessing the User Experience of Ebooks in Academic Libraries*, «College & Research Libraries» 78, no. 5, 2017, pp. 578-601, <<https://crl.acrl.org/index.php/crl/article/view/16713>>.

<sup>191</sup> Ibidem.

<sup>192</sup> John Richardson - Khalid Mahmood, *eBook Readers: User Satisfaction and Usability Issues*, «Library Hi Tech» 30., 2012, pp. 170-185, <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/07378831211213283/full/html?msclkid=6c665e8ab64b11ec866a4f267be375ad>>.

determinati contesti. Definisce il grado di facilità e soddisfazione con cui si compie l'interazione tra l'uomo e uno strumento ed influisce fortemente molti aspetti dell'*user experience*<sup>193</sup>.

Sono state identificate cinque caratteristiche che hanno un effetto significativo sull'usabilità delle applicazioni di lettura di e-book e sulla soddisfazione degli utenti: leggibilità, efficacia, accessibilità, efficienza e navigazione<sup>194</sup>.

La leggibilità è comunemente definita come il grado di facilità di lettura di testi che a sua volta indica il grado di comprensione del contenuto. La leggibilità può essere migliorata con i progetti di interfaccia, per esempio le frasi scritte contenenti alcuni formati tipografici migliorano la comprensione del testo<sup>195</sup>. L'efficacia è l'abilità con cui gli utenti possono portare a termine compiti utilizzando il sistema e la qualità che può derivare dai risultati dopo aver eseguito tali compiti. L'accessibilità è la capacità di utilizzare il sistema da parte di utenti con qualche tipo di disabilità come disabilità visiva, psicomotoria e uditiva. L'efficienza riguarda quante risorse vengono spese in relazione alla completezza e precisione con cui gli utenti raggiungono gli obiettivi. La navigazione è fondamentale per comprendere cosa si trova all'interno dell'ambiente circostante, una buona informazione e progettazione del programma potrebbero fornire supporto e nuovi mezzi di navigazione<sup>196</sup>.

L'uso degli e-book ha un potenziale in diverse aree come i campi dell'istruzione o la pubblicazione di giornali e letteratura. Rispetto ai classici libri di carta, gli e-book presentano alcuni vantaggi essenziali, possono essere facilmente aggiornati per correggere

---

<sup>193</sup> Eva Siegenthaler - Pascal Wurtz - Rudolf Groner, *Improving the Usability of E-Book Readers*, «JUS Journal of Usability Studies», 2010, pp. 25-38, <<https://uxpajournal.org/improving-the-usability-of-e-book-readers/?msclkid=fd32eb03b0dc11ecba49e2a7c1fe8701>>.

<sup>194</sup> W. Yi - E. Park - K. Cho, *E-Book Readability, Comprehensibility and Satisfaction*, Proceedings of the 5th International Conference on Ubiquitous Information Management and Communication, ICUIMC, Seoul, 2011 pp. 1-7, <[https://www.researchgate.net/publication/221089846\\_E-book\\_readability\\_comprehensibility\\_and\\_satisfaction](https://www.researchgate.net/publication/221089846_E-book_readability_comprehensibility_and_satisfaction)>.

<sup>195</sup> Ibidem.

<sup>196</sup> Munya Saleh Ba Matraf - Azham Hussain, *Usability evaluation model for mobile e-book applications*, «AIP Conference Proceedings 1891, 020055», 2017, pp. 1-7, <<https://aip.scitation.org/doi/abs/10.1063/1.5005388>>.

errori e aggiungere informazioni, possono essere annotati senza compromettere l'opera originale, possono essere collegati ipertestualmente per un più facile accesso a informazioni aggiuntive e possono consentire l'opzione per l'aggiunta di contenuti multimediali. Inoltre, le funzioni di ricerca nel testo completo aiutano gli utenti a trovare rapidamente un passaggio o una parola chiave in un libro, supportando efficacemente la missione accademica, facendo risparmiare tempo nella ricerca ed ottenendo una gestione dinamica ed economica della raccolta. Infine, non meno importante, rendono la lettura accessibile alle persone con disabilità, perché il testo può essere ridimensionato per i non vedenti ed essere letto ad alta voce utilizzando la sintesi vocale<sup>197</sup>.

Nonostante i vantaggi dell'e-book, sono presenti anche molti problemi di usabilità riguardanti il design dell'interfaccia, che può avere un impatto significativo sull'interazione dei lettori con il contenuto della lettura. Di conseguenza, è essenziale per la soddisfazione dell'utente nella lettura di e-book creare un'interfaccia che offra un accesso semplice e tempestivo<sup>198</sup>. Gli svantaggi individuati sono comunque numerosi, i dispositivi monouso (e-reader) o multiuso (l'iPad) hanno un prezzo relativamente alto, non sono facilmente riciclabili, è assolutamente necessaria una connessione Wi-Fi o 3G per il download dei testi e i dispositivi sono fragili e soggetti a graffi o rottura rispetto ad un libro cartaceo<sup>199</sup>. La risoluzione dello schermo, inoltre, non sempre è all'altezza per sostituire efficacemente la carta e non è possibile leggere un e-book senza alimentazione e uno strumento di lettura come un'e-reader, un tablet o un computer<sup>200</sup>. Tra le ulteriori problematiche è comune l'affaticamento degli occhi a causa del display spesso piccolo, e l'impossibilità di prestare un libro indipendentemente dal supporto elettronico<sup>201</sup>.

Le differenze tra stampa e schermo sono certamente diminuite con l'evoluzione della tecnologia, ma il comportamento di lettura dipende anche da variabili soggettive

---

<sup>197</sup> E. Siegenthaler – P. Wurtz – R. Groner, *Improving the Usability of E-Book Readers* cit.

<sup>198</sup> M. Saleh Ba Matraf – A. Hussain, *Usability evaluation model for mobile e-book applications* cit.

<sup>199</sup> J. Richardson – K. Mahmood, *eBook Readers: User Satisfaction and Usability Issues* cit.

<sup>200</sup> Yen-Yu Kang - Mao-Jiun J. Wang - Rungtai Lin, *Usability evaluation of E-books*, «Displays», v. 30, Issue 2, 2009, pp. 49-52, <<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0141938208000826?via%3Dihub>>.

<sup>201</sup> J. Richardson - K. Mahmood, *eBook Readers: User Satisfaction and Usability Issues* cit.

come l'esperienza del singolo con i supporti tecnologici o il compito da svolgere<sup>202</sup>. Le dimensioni del dispositivo, la dimensione del carattere modificabile e la nuova tecnologia e-ink rendono la lettura su e-reader diversa rispetto alla lettura di un classico libro di carta o di uno schermo del computer. La robustezza contro la luce ambientale intensa nell'area circostante fornita dalla tecnologia e-paper e dal miglioramento della qualità dello schermo rende la lettura da questi dispositivi sempre più accettabile, e sono evidenti i vantaggi in termini di peso ridotto, dimensioni ridotte e libertà di movimento<sup>203</sup>.

Con la crescita del mercato degli e-book, gli studi stanno esaminando i lettori di e-book e il loro impatto. Tuttavia, uno dei nuclei che raramente sono stati evidenziati per gli utenti sono le esperienze di lettura con gli e-book<sup>204</sup>. Per quanto riguarda i libri di carta, invece, sono state studiate le esigenze degli utenti in base alla loro esperienza di lettura, scoprendo che l'inclusione di una copertina, il "senso del luogo" all'interno del libro e il sommario sono gli elementi che più influenzano e migliorano il godimento di lettura. Contrariamente, una quantità esagerata di contenuto in una pagina impedisce una lettura scorrevole e veloce<sup>205</sup>.

Shrimplin, Revelle, Hurst e Messner, tramite un'indagine alla Miami University of Ohio, hanno identificato quattro diverse tipologie di lettore, ciascuna delle quali rappresenta un insieme di opinioni sugli e-book: amanti dei libri, tecnofili, pragmatici e stampatori. Due delle quattro tipologie adottano un approccio più ideologico nella loro comprensione degli e-book: gli amanti dei libri hanno un attaccamento emotivo al libro stampato come oggetto, mentre i tecnofili sono altrettanto fortemente legati alla tecnologia. Al contrario, le altre due tipologie sono più utilitaristiche: gli stampatori presentano difficoltà di lettura del testo elettronico su schermo preferendo quindi i libri cartacei, mentre i pragmatici sono a proprio agio sia con i formati di stampa che con quelli e-book, vedendo pro e contro in entrambi i formati. Nonostante le differenze nelle abitudini e preferenze, tutti e quattro i gruppi individuati trovano utile la funzione di ricerca degli e-book, ritenendo efficace la lettura digitale se richiesta solo di una piccola

---

<sup>202</sup> E. Siegenthaler – P. Wurtz – R. Groner, *Improving the Usability of E-Book Readers* cit.

<sup>203</sup> Ibidem.

<sup>204</sup> W. Yi - E. Park - K. Cho, *E-Book Readability, Comprehensibility and Satisfaction* cit.

<sup>205</sup> Ibidem.

parte del libro, mentre resta condivisa la preferenza del cartaceo per una lettura nel tempo libero<sup>206</sup>.

Gli utenti considerano gli e-book uno strumento di consultazione rapida disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La maggior parte preferisce utilizzare gli e-book per trovare informazioni rilevanti tramite la lettura selettiva, le funzioni di ricerca e navigazione sono infatti fondamentali per l'accettazione da parte degli utenti degli e-book come risorse accademiche. Altre caratteristiche degli e-book, come il download, l'uso offline, la stampa, l'evidenziazione del testo, l'annotazione e il copia e incolla del testo, sono ritenute importanti per consentire agli utenti di sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti degli e-book<sup>207</sup>. I principali inconvenienti sono la difficoltà di leggere da uno schermo, il prezzo dei dispositivi e le difficoltà di navigazione e annotazione<sup>208</sup>.

Gli studenti giudicano bassa la soddisfazione nel processo di lettura dell'e-book, in quanto studiare su un lettore elettronico è meno attraente che studiare il testo utilizzando un classico libro di carta<sup>209</sup>. Poiché l'abitudine di lettura per i libri cartacei è stata stabilita durante l'infanzia, le persone sono più abituate a leggere i libri tradizionali che e-book<sup>210</sup>.

La preferenza degli utenti per il formato del libro è influenzata dal contesto delle loro esigenze di informazione e dalle differenze individuali. Molti utenti preferiscono i libri cartacei per la lettura prolungata, mentre generalmente usano gli e-book per la lettura selettiva e l'individuazione delle informazioni<sup>211</sup>.

---

<sup>206</sup> Aaron K. Shrimplin et al., *Contradictions and Consensus— Clusters of Opinions on E-Books*, «College & Research Libraries 72», no. 2, 2011, pp. 181–190, <<https://crl.acrl.org/index.php/crl/article/view/16145>>.

<sup>207</sup> T. Zhang – X. Niu – M. Promann, *Assessing the User Experience of Ebooks in Academic Libraries* cit.

<sup>208</sup> Jeff Staiger, *How E-books Are Used. Reference & User Services Quarterly*, «S.l.», v. 51, n. 4, 2012, p. 355-365, <<https://www.journals.ala.org/index.php/rusq/article/view/3919>>.

<sup>209</sup> E. Siegenthaler – P. Wurtz – R. Groner, *Improving the Usability of E-Book Readers* cit.

<sup>210</sup> Y.Y. Kang – M.J.J. Wang – R. Lin, *Usability evaluation of E-books* cit.

<sup>211</sup> T. Zhang – X. Niu – M. Promann, *Assessing the User Experience of Ebooks in Academic Libraries* cit.

### 3.2.1 E-book e disabilità

Il sussidio di tecnologie assistive, che aumentano le capacità relazionali e comunicative, ha raggiunto un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità, permettendo una maggiore autonomia nel lavoro, nello studio e nel quotidiano<sup>212</sup>.

Un dispositivo elettronico consente di ingrandire i caratteri, aumentare il contrasto con lo sfondo per leggere bianco su nero, o cambiare il font per una lettura più confortevole. Il testo digitale riesce a rispondere alle varie esigenze e preferenze di lettura essendo consultabile anche attraverso le tecnologie assistive come la sintesi vocale o il display braille<sup>213</sup>.

Tra gli strumenti di compensazione della lettura principali è presente lo *screen reader*, un software che riproduce ciò che è scritto tramite sintesi vocale o display braille che, collegato al computer, permette di leggere il testo tramite il tatto consentendo una lettura silenziosa. La sintesi vocale consiste in un programma che trasforma il testo digitale in testo letto tramite voce del computer, aiutando sia coloro che hanno problemi di vista che i soggetti con difficoltà di lettura. I libri letti attraverso questo sistema possono essere divisi tra audiolibri e libri parlati: i primi sono libri di testo in cui la lettura viene praticata da un professionista, strumento adatto sia a soggetti con disabilità che a persone straniere che desiderano ascoltare la pronuncia corretta delle parole della lingua di interesse; i secondi sono letti da una voce sintetizzata da un sistema digitale automatico

---

<sup>212</sup> Guido Bodda, *Disabilità e digitale: opportunità, rischi e auspicabili sviluppi* in “Secondo Welfare”, 03.01.2021 <<https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/disabilita-e-digitale-opportunita-rischi-e-ausplicabili-sviluppi/>>.

<sup>213</sup> Fondazione LIA, *Guida alla lettura accessibile. Come favorire l'inclusione scolastica delle persone con disabilità visiva*, Centro per il Libro e la Lettura, 2020, p. 14. Disponibile anche a: <[https://www.fondazioneia.org/wp-content/uploads/2020/12/Guida-alla-lettura-accessibile\\_LIA\\_BibliotecaMonza.pdf](https://www.fondazioneia.org/wp-content/uploads/2020/12/Guida-alla-lettura-accessibile_LIA_BibliotecaMonza.pdf)>.

o recitati da un cosiddetto “donatore di voce”, solitamente più apprezzato in quanto caratterizzato da espressività e intonazione maggiori<sup>214</sup>.

In Italia la Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili)<sup>215</sup> ha realizzato un vasto catalogo di libri in formato digitale accessibili a ciechi e ipovedenti, immediatamente fruibili dal pubblico senza la necessità di un adattamento successivo da parte delle case editrici. Sul sito [www.libritalianiaccessibili.it](http://www.libritalianiaccessibili.it) è disponibile un catalogo di oltre 16.000 e-book accessibili, che permette agli utenti di conoscere l’offerta disponibile e poi di acquistare i libri di loro interesse attraverso le librerie online preferite. Attraverso questo progetto i disabili visivi non sono più costretti a rivolgersi a delle strutture specializzate per acquistare dei libri accessibili per le loro necessità, ma sono le case editrici, che aderendo al circuito della fondazione, producono e-book concepiti per funzionare al meglio attraverso strumenti e software utilizzati da questi soggetti.

Un e-book certificato come accessibile presenta alcune caratteristiche particolari quali<sup>216</sup>:

- Un indice dei contenuti che permette al lettore di accedere a tutti i capitoli del testo tramite link;
- Titoli che sono identificati come tali per favorire la navigazione;
- Sono presenti rimandi interni linkati a termini indicizzati direttamente accessibili da un indice analitico;
- I contenuti non testuali come fotografie, illustrazioni e grafici, sono accompagnati da una descrizione alternativa;
- Le note hanno dei link che permettono di tornare facilmente al testo principale;

---

<sup>214</sup> Silvia Furlanetto, *Le biblioteche dei libri ad alta voce, risorse per una lettura inclusiva ed accessibile*, «Bricks», 2021, 4, pp. 50-52. Disponibile anche a: [http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2021/06/2021\\_04\\_06\\_Furlanetto.pdf](http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2021/06/2021_04_06_Furlanetto.pdf).

<sup>215</sup> La Fondazione LIA è un’organizzazione non profit che promuove la cultura dell’accessibilità nel campo editoriale con l’obiettivo di permettere a tutte le persone soggette a disabilità visive o difficoltà di lettura di partecipare attivamente al mondo della scuola, del lavoro e della cultura, favorendone l’integrazione sociale. Per maggiori informazioni si veda la pagina ufficiale <https://www.fondazionelia.org/>.

<sup>216</sup> Fondazione LIA, *Guida alla lettura accessibile* cit., pp. 16-25.

- Ogni indirizzo web all'interno del testo consente un collegamento alla pagina internet corrispondente, che permette di approfondire le tematiche trattate;
- Le tabelle permettono di essere navigate per righe e colonne, e i loro titoli sono identificati come tali per favorire la navigazione;
- È possibile ingrandire i caratteri del testo e modificare i colori e i contrasti per il testo e lo sfondo;
- È possibile leggerlo tramite lettura audio, lettura in braille digitale e lettura a caratteri ingranditi per chi ha un'ipovisione.

Le tecnologie di cui si è parlato sono utili e funzionali per la lettura di testi scritti, tuttavia, presentano alcuni limiti nel momento in cui si debbano prendere in considerazione testi contenenti formule matematiche. La soluzione è realizzare testi tramite linguaggi di marcatura<sup>217</sup> come HTML, MathML<sup>218</sup> o LAMBDA<sup>219</sup> così che coloro che possiedono disabilità visive siano in grado di leggerli, tuttavia, rimane una problematica importante riguardante la scrittura autonoma di queste formule. I linguaggi

---

<sup>217</sup> Un linguaggio di markup o marcatura è un insieme di regole che regolano quali informazioni possono essere incluse in un documento e come sono combinate con il contenuto del documento in modo da facilitare l'uso da parte di esseri umani e programmi per computer. Descrive i meccanismi di layout di un testo, usando convenzioni standard utilizzabili su più supporti. (Wikipedia, *Markup language*, 4.03.2022 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Markup\\_language](https://en.wikipedia.org/wiki/Markup_language)>).

<sup>218</sup> MathML (Mathematical Markup Language) permette di scrivere formule su pagine web attraverso una serie di comandi che vengono processati e tradotti da alcuni screen reader appositi. Per maggiori informazioni si consiglia la pagina ufficiale <<https://www.w3.org/Math/>>.

<sup>219</sup> LAMBDA è formato da un linguaggio di marcatura, un editor dedicato e un convertitore MATHML. Con questo linguaggio ogni simbolo è tradotto immediatamente in parole e attraverso l'editor può essere usato dai disabili visivi sia per la lettura che per la scrittura matematica. Essendo la lista dei simboli matematici a disposizione incompleta, non è adeguato a uno studio di livello alto come può esserlo quello universitario. Per maggiori informazioni si consigliano: Alessandro Zoia, *Introduzione alle espressioni LAMBDA in "<html>.it"*, 30.10.2017 <<https://www.html.it/pag/68388/introduzione-alle-espressioni-lambda/#:~:text=Le%20espressioni%20Lambda%20rappresentano%20una%20caratteristica%20introdotta%20dalla,di%20codice%20pi%C3%B9%20compatto%20migliorandone%20quindi%20la%20leggibilit%C3%A0.>>> e Gabriella Giordano, *Espressioni LAMBDA in "<html>.it"*, 11.01.2020 <<https://www.html.it/pag/392706/espressioni-lambda-cpp/>>.

di marcatura esistenti sono molto complicati e specifici, per questo motivo è stato sviluppato il linguaggio di marcatura LaTeX<sup>220</sup>, adatto per essere letto dalle tecnologie assistive. La scrittura di una formula è breve e comprensibile, e anche coloro che non soffrono di disabilità visive possono essere in grado di leggere e capire una formula direttamente dalla sua scrittura in LaTeX, anche attraverso dei software che ne facilitano l'utilizzo come BlindMath<sup>221</sup>.

### 3.3 Pirateria e DRM

La storia della pirateria dei libri è antica quanto l'industria editoriale stessa. Il fenomeno della pirateria, che aveva origine economica e giuridica, era già ampiamente secolai fa<sup>222</sup>. In termini di e-book, la pirateria consiste nello scaricare o riprodurre il lavoro di qualcun altro illegalmente per qualsiasi motivo senza acquisire il permesso del proprietario della proprietà intellettuale, ma soprattutto nel mettere a disposizione online – gratuitamente, o ancora peggio, a pagamento – contenuti su cui non si hanno i diritti<sup>223</sup>.

---

<sup>220</sup> Per maggiori informazioni sul linguaggio LaTeX si veda: Massimo Borsero-Nadir Murru-Alice Ruighi, *Il LATEX come soluzione al problema dell'accesso a testi con formule da parte di disabili visivi*, Università degli Studi di Torino, 2017 <<https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1609084/254922/guit2016finale.pdf>>.

<sup>221</sup> BlindMath è un editor facilitato per LaTeX nel quale le formule possono essere inserite sia nel linguaggio di marcatura che attraverso un menù che consente di inserirle senza conoscere i comandi specifici di LaTeX totalmente accessibile da screen reader e tastiera. Oltre la scrittura permette di usufruire di una lettura semplificata, potendo scegliere se leggere le formule tramite i comandi nel linguaggio o in una forma più naturale e letterale. BlindMath, inoltre, traduce in braille matematico le formule. Per maggiori informazioni si consiglia: A. Pepino - C. Freda - F. Ferraro - S. Pagliara - F. Zanfardino, *“BlindMath” un innovativo editor scientifico per studenti non vedenti*, disponibile su “Academia.eu” <[https://www.academia.edu/35051365/BlindMath\\_un\\_innovativo\\_editor\\_scientifico\\_per\\_studenti\\_non\\_vedenti](https://www.academia.edu/35051365/BlindMath_un_innovativo_editor_scientifico_per_studenti_non_vedenti)>.

<sup>222</sup> Per un approfondimento si veda: Christopher L.C.E. Witcombe, *Copyright in the Renaissance: prints and the privilege in sixteenth-century Venice and Rome*, Leiden-Boston, 2004.

<sup>223</sup> C. C. Jayasundara, *A Study on the Risk of Prosecution and Perceived Proximity on State University Undergraduates' Behavioural Intention for e-Book Piracy*, «New Review of Academic Librarianship», 2021, pp. 1-29

Con la rapida evoluzione della tecnologia informatica, sempre più risorse digitali come software, giochi, video multimediali, film, libri elettronici, documenti d'ufficio, immagini e foto vengono prodotti e facilmente copiati o condivisi su Internet o utilizzati senza licenza o autorizzazione, danneggiando i fornitori dei contenuti o i titolari dei diritti<sup>224</sup>. Per quanto riguarda i libri, esistono quattro modalità principali utilizzate per riprodurli<sup>225</sup>:

1. Scansioni: digitalizzazioni di un documento cartaceo che producono file molto pesanti e non navigabili. Le pagine che si visualizzano sono semplici immagini che non possono essere riconosciute come testo dai computer, rendendo la loro fruibilità molto bassa.
2. Scansioni OCR (*Optical Character Recognition*): scansioni processate con sistemi di riconoscimento ottico dei caratteri. Il file di partenza è un file immagine e il risultato è un documento navigabile. Si presentano con varie estensioni, spesso sono un archivio compresso che contiene lo stesso file in più formati.
3. File immagine: file che riproducono esattamente il contenuto del disco ottico su cui è fissata l'opera originale. Le dimensioni variano, ma tendenzialmente sono molto grandi e restituiscono un prodotto identico all'originale.
4. Libri nativamente elettronici: libri realizzati in formato elettronico direttamente dall'editore, e poi privati dei sistemi di protezione che ne dovrebbero impedire la duplicazione o la fruizione a condizioni diverse da quelle previste dall'editore o dal distributore.

Esistono molti modi per ottenere copie di e-book. Gli hacker, ad esempio, scaricano libri da Amazon.com illegalmente perché riescono a scoprire il codice di protezione degli

---

<<https://www.tandfonline.com/doi/citedby/10.1080/13614533.2021.1976655?scroll=top&needAccess=true>>.

<sup>224</sup> Haofeng Ma, *Digital rights management: Model, technology and application*, «China Communications», 2017, 14, pp. 156-167 <<https://ieeexplore-ieee-org.altais.uniud.it/document/7961371>>.

<sup>225</sup> Renato Esposito, *Le isole dei pirati. Mappa della pirateria editoriale e dei suoi modelli di business*, Milano, Ediser, 2014.

e-book. Non appena il codice viene violato, tutti i codici del computer vengono decodificati, consentendo agli hacker di scaricare rapidamente i libri<sup>226</sup>.

Alcune delle modalità più diffuse per scaricare e-book illegalmente sono<sup>227</sup>:

- Piattaforme peer to peer (P2P): sistema di condivisione di risorse fra pari. Richiede l'installazione di un software apposito che, una volta installato, offre la possibilità di interrogare un motore di ricerca integrato e di cercare i file che si desidera scaricare. La ricerca viene effettuata all'interno della comunità di utenti che hanno installato quel software, e che mettono in condivisione una parte del proprio hard disk, nella quale sono contenuti i file che poi risultano visibili e liberamente scaricabili. A causa delle azioni di contrasto delle associazioni antipirateria sono stati sviluppati anche dei sistemi che rendono virtualmente impossibile il proprio tracciamento. I pacchetti di dati scambiati tra i vari utenti sono criptati in modo da non rendere possibile il tracciamento di chi e cosa stia scaricando.
- Piattaforme Torrent: un'evoluzione del tradizionale P2P, la ricerca dei materiali deve però avvenire in Internet attraverso la consultazione di siti che indicizzano file .torrent e che fungono da libreria. Da essi non si scarica direttamente il libro, ma un piccolo file che contiene le informazioni necessarie per effettuare il download vero e proprio all'interno del client.
- Siti hosting: siti dai quali è possibile prelevare direttamente il materiale protetto e scaricarlo sul proprio computer. Questi siti sono facilmente aggredibili dai soggetti che vedono violati i propri diritti, si può risalire agevolmente ai nomi dei responsabili e all'ubicazione dei server e chiedere alle autorità che i contenuti siano rimossi. I siti, effettuando l'hosting, ospitano solamente i file sul proprio server, perciò, secondo la direttiva sul commercio elettronico non sono responsabili degli illeciti commessi attraverso l'uso dei propri servizi se non ne sono al corrente e se, appena informati, agiscono immediatamente per rimuovere o disabilitare l'accesso.

---

<sup>226</sup> C. C. Jayasundara, *A Study on the Risk of Prosecution and Perceived Proximity on State University Undergraduates' Behavioural Intention for e-Book Piracy* cit.

<sup>227</sup> R. Esposito, *Le isole dei pirati* cit.

Proteggere i diritti del produttore e del fornitore di contenuti è una questione importante nell'industria dei contenuti. Fra gli strumenti più utilizzati a tale scopo ci sono quelli per la gestione dei diritti digitali (*digital rights management*, DRM), ossia tecnologie per garantire tutta la gestione del ciclo di vita come autenticazione, autorizzazione, licenza, pagamento, controllo dell'utilizzo, protezione della privacy e rilevamento e tracciamento delle violazioni dei diritti<sup>228</sup>.

La protezione apposta a un file può essere di natura diversa: si parte dal caso in cui il file è effettivamente criptato e può essere letto solo all'interno di reader collegati all'account dell'acquirente; può consistere in un *watermark*, cioè in una filigrana che contrassegna una o più pagine del libro; oppure una *fingerprint*, cioè una stringa di informazioni che identifica univocamente quel certo file<sup>229</sup>.

L'ingegneria crittografica ha consentito ai titolari dei diritti di controllare direttamente l'accesso e l'uso delle opere protette da copyright tramite Digital Rights Management (DRM). Nello specifico, un sistema DRM è uno schema di crittografia applicato a contenuti digitali che possono essere decifrati solo da utenti e dispositivi autorizzati. Il Digital Millennium Copyright Act<sup>230</sup> del 1998 ha notoriamente criminalizzato l'atto di eludere il DRM e la diffusione di conoscenze su come aggirare il DRM. Tuttavia, il DRM è stato criticato per l'eccessiva protezione dei titolari dei diritti, ad esempio i sistemi DRM molto spesso impediscono ai consumatori di fare una copia dei contenuti acquistati per uso personale e per altri usi legali, di prestare o condividere i contenuti con altri o di rivendere la copia originale a terzi<sup>231</sup>.

---

<sup>228</sup> H. Ma, *Digital rights management: Model, technology and application* cit.

<sup>229</sup> R. Esposito, *Le isole dei pirati* cit.

<sup>230</sup> Il Digital Millennium Copyright Act <<https://www.copyright.gov/dmca/>>, <<https://www.congress.gov/bill/105th-congress/house-bill/2281>> è una legge degli Stati Uniti d'America sul diritto d'autore che implementa i due trattati stipulati nel 1996 dall'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale. Questo atto rende illegali la produzione e la divulgazione di tecnologie, strumenti o servizi che possano essere usati per violare l'accesso ad opere protette dal copyright.

<sup>231</sup> Jin-Hyuk Kim - Tin Cheuk Leung, *Eliminating digital rights management from the E-book market*, «Information Economics and Policy», 2021, 57, pp. 1-16 <<https://doi.org/10.1016/j.infoecopol.2021.100935>>.

Si stanno sempre più diffondendo i cosiddetti Social DRM, più flessibili dei classici, sono una sorta di etichetta apposta al momento della transazione, che include le informazioni sull'acquirente, come ad esempio il nome e l'indirizzo e-mail, così da rendere possibile risalire all'acquirente di diffusione irregolare del file. Questo metodo non impone alcuna restrizione quindi, una volta acquistato un e-book, è possibile copiarlo, inviarlo, stamparlo e leggerlo su qualsiasi dispositivo<sup>232</sup>.

I rimedi a disposizione degli aventi diritto sono vari, più o meno efficaci e strettamente collegati alle modalità con cui si concretizza la violazione che richiede un intervento. Il *Notice & Take Down*<sup>233</sup>, per esempio, è una procedura formalizzata che consente agli aventi diritto di notificare al titolare di un certo sito l'esistenza di condotte contrarie alla legge, e di ottenere la rimozione dei contenuti messi a disposizione in violazione di diritti. I criteri di questo processo sono disciplinati dal DMCA, il quale prevede che, al verificarsi di determinate condizioni, chi mette a disposizione un contenuto in violazione di diritti non subirà conseguenze giudiziarie se lo rimuoverà immediatamente. La denuncia penale, invece, non viene indirizzata al responsabile del sito ma all'autorità giudiziaria e potrà concludersi con condanne fino a 4 anni di reclusione<sup>234</sup>.

Uno dei problemi di fondo è una comprensione limitata dei fattori determinanti che guidano i consumatori nella scelta tra opzioni di download legali e illegali. La scelta del consumatore tra piattaforme di download di e-book legali e illegali si basa su tre attributi significativi:

- una bassa percezione dell'importanza della conformità al diritto d'autore
- l'insoddisfazione per la sicurezza delle piattaforme di download

---

<sup>232</sup> R. Esposito, *Le isole dei pirati* cit.

<sup>233</sup> "Avvisa e Rimuovi" è un processo gestito dagli host online in risposta agli ordini del tribunale o ad accuse di caricamento di contenuto illegale. Il contenuto viene rimosso o disabilitato rapidamente dall'host a seguito di un avviso della presunta illegalità. (Wikipedia, *Notice and Take down*, 07.09.2021, <[https://en.wikipedia.org/wiki/Notice\\_and\\_take\\_down](https://en.wikipedia.org/wiki/Notice_and_take_down)>).

<sup>234</sup> R. Esposito, *Le isole dei pirati* cit.

- l'insoddisfazione per i prezzi degli e-book nei negozi online<sup>235</sup>.

Infine, anche l'associazione tra pari e il rischio percepito sono significativamente collegati alla propria partecipazione alla pirateria degli e-book. Le tecniche di neutralizzazione non sono statisticamente significative. Le biblioteche e gli editori devono educare gli studenti e aumentare la consapevolezza sui potenziali risultati e sui rischi legati alla pirateria degli e-book<sup>236</sup>.

Con la facilità e la velocità delle tecnologie emergenti, l'uso dei media digitali è diventato parte integrante della nostra società. Le persone consumano media digitali (ad es. musica, film, libri) per varie funzioni e attività. I libri elettronici, in particolare, hanno guadagnato più terreno nell'ultimo decennio a causa della proliferazione dell'editoria digitale e dei lettori di e-book. Poiché gli editori, i rivenditori e le biblioteche di tutto il mondo hanno gradualmente adottato un metodo senza carta per distribuire libri tramite piattaforme elettroniche, i consumatori hanno sperimentato l'esperienza della lettura di e-book per esigenze educative, ricreative e personali<sup>237</sup>.

Una sanzione crescente porta a una diminuzione delle intenzioni di pirateria degli e-book attraverso il controllo comportamentale. Le sanzioni dovrebbero essere chiaramente definite e comunicate al pubblico interessato, maggiore è la probabilità di essere scoperti, minore è la probabilità che una persona scarichi illegalmente e-book. Gli utenti dovrebbero essere informati della legge e incoraggiati a eliminare gli atteggiamenti e le idee sbagliate sulla pirateria nelle loro menti. Inoltre, le organizzazioni affiliate agli editori di libri dovrebbero formulare e applicare una chiara dichiarazione politica che distingue tra modi accettabili e inaccettabili di trattare gli e-book<sup>238</sup>.

---

<sup>235</sup> Oliver Jonas - Ibrahim Sirkeci, *Understanding determinants of illegal e-book downloading behaviour in the UK and Germany*, «Transnational Marketing Journal», 2018, 6, 2, pp. 79-100 <<https://journals.tplondon.com/tmj/article/view/595>>.

<sup>236</sup> Lee-Roy Byung - Fenoff-Seung - Yeop Paek, *Correlates of participation in e-book piracy on campus*, «The Journal of Academic Librarianship», 2019, 45, pp. 299-304 <<https://www-sciedirect-com.altas.uniud.it/science/article/pii/S0099133318303045?via%3Dihub>>.

<sup>237</sup> Ibidem.

<sup>238</sup> C. C. Jayasundara, *A Study on the Risk of Prosecution and Perceived Proximity on State University Undergraduates' Behavioural Intention for e-Book Piracy* cit.

## 4. Gli e-book nelle biblioteche pubbliche

### 4.1 Catalogazione e Conservazione

Prima di parlare specificatamente della catalogazione dei libri digitali definiamo cosa sia la catalogazione stessa, parte essenziale delle funzioni di qualsiasi biblioteca. Guerrini la definisce come «attività intellettuale e tecnica che si occupa della rappresentazione simbolica di un complesso di documenti sotto forma di registrazioni codificate secondo norme e formati standardizzati al fine dell'allestimento del catalogo, ovvero dello strumento essenziale di mediazione informativa tra l'universo bibliografico e i bisogni del lettore<sup>239</sup>». La catalogazione e la creazione di un catalogo sono attività fondamentali per una biblioteca, in quanto permettono l'individuazione dei documenti a cui vogliono accedere da parte degli utenti.

Per poter affrontare la catalogazione delle risorse elettroniche (RE) è necessario definire le loro caratteristiche principali e distinguerle in REL (Risorse elettroniche ad accesso locale) e RER (Risorse elettroniche ad accesso remoto)<sup>240</sup>.

Un'altra possibile classificazione delle risorse elettroniche le distingue in “chiuse”, come un CD-ROM o un e-book, quindi, documenti che hanno forma e contenuto definitivi, non modificabili, con modalità di lettura simili ad un libro cartaceo; oppure “aperte”, pubblicate periodicamente, come i periodici elettronici, disponibili on-line tramite portali sui siti degli editori<sup>241</sup>.

Tra le caratteristiche principali delle RE troviamo:

- L'intangibilità, in quanto il documento elettronico, costituito da bit, è virtuale e privo di fisicità. In questo si differenziano fortemente dai documenti analogici

---

<sup>239</sup> Mauro Guerrini - Gianfranco Crupi, *Biblioteconomia. Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, p. 373.

<sup>240</sup> *ISBD: International standard bibliographic description*, Monaco, Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section, 2011, p.4, <[https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons\\_20110321.pdf](https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons_20110321.pdf)>.

<sup>241</sup> Stefano Gambari - Mauro Guerrini, *Definire e catalogare le risorse elettroniche. Un'introduzione a ISBD(ER), AACR2 e metadati*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002, pp. 39-46.

che, occupando uno spazio fisico, possono avere un codice di collocazione. Questa immaterialità è però relativa: il messaggio può viaggiare in modo indipendente dal suo mezzo, ma al momento della sua fissazione sul supporto acquisisce di nuovo la fisicità indispensabile per la sua conservazione;

- L'elevata capacità della risorsa di memorizzare dati, limitata solo dalla capacità di gestione del sistema utilizzato;
- La velocità e la facilità con cui la risorsa elettronica può essere trasferita, riprodotta, modificata e posizionata su diversi supporti;
- La dipendenza del documento elettronico da una piattaforma hardware e software. Senza l'interpretazione dei computer attraverso dispositivi e periferiche video o audio, infatti, la risorsa non sarebbe interpretabile dall'uomo. Da ciò derivano alcuni problemi di conservazione, come la necessità di registrare su nuovi supporti i documenti sinora conservati su media che rischiano di divenire obsoleti o la loro migrazione su supporti più stabili per la conservazione;
- La granularità, ossia la caratteristica della risorsa digitale di articolarsi in parti componenti che costituiscono i moduli di un ipertesto;
- L'ipertestualità che definisce la particolare struttura del documento digitale formato da una serie di blocchi testuali (lessie) e da una serie di collegamenti (links) all'interno di uno o fra più blocchi;
- La migliore efficienza del documento elettronico nella possibilità di gestione e di reperimento delle informazioni attraverso la navigazione e il browsing.

Le REL, risorse elettroniche ad accesso locale sono determinate da un supporto fisico, come un CD-ROM, leggibile tramite un'attrezzatura collegata a un computer. Sono documenti maneggiabili, localizzabili fisicamente, deperibili e possono esaurirsi.

Le RER sono documenti che si trovano all'interno di un sistema di memoria fisica non disponibile localmente, sono consultabili tramite connessione di rete e sono risorse volatili, che però possono essere temporaneamente ospitati su server di rete che possono essere collocati a grandissima distanza oppure a minima distanza, consentendone l'accesso e il reperimento. Il documento ad accesso remoto, quindi, non è fisicamente disponibile, l'utente deve essere abilitato per poterlo consultare salvarlo sul proprio

computer o trasferirla su un supporto tramite il download del file. Accesso remoto non implica necessariamente il significato consueto di distanza, ISBD intende come RER anche il file presente sul disco rigido del computer di una rete locale o un e-book scaricato sul medesimo dalla rete Internet<sup>242</sup>.

Le Risorse elettroniche ad accesso remoto presentano alcune caratteristiche particolari<sup>243</sup>:

- L'accessibilità: un documento elettronico può essere consultato simultaneamente da più utenti, può essere accessibile in Internet 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, senza particolari limitazioni tecniche;
- La modificabilità e l'integrabilità, ossia la possibilità di essere sottoposte a revisioni e aggiornamenti continui e di espandersi integrando nuovi contenuti;
- La transitorietà, volatilità o evanescenza, ossia la possibilità di divenire irreperibile, di essere cancellata o rimossa.

Con la maturazione del mercato delle risorse elettroniche, è diventata disponibile un'ampia varietà di contenuti elettronici monografici, incluse opere di consultazione, libri accademici e tecnici. I mezzi per ottenere l'accesso agli e-book sono altrettanto diversi, compreso l'acquisto di un singolo titolo tramite i tradizionali servizi di evasione ordini, i pacchetti di editori e aggregatori e l'acquisizione guidata dall'utente. Questa complessità rappresenta una sfida per i catalogatori non tanto perché le risorse siano difficili da catalogare, quanto piuttosto perché il flusso di lavoro è difficile da gestire in modo efficiente. Le raccolte di e-book sono volatili e i dati bibliografici che le supportano provengono da molti luoghi e seguono pochi standard<sup>244</sup>.

I nuovi metodi di acquisizione per le risorse digitali l'acquisto di una licenza che consente agli utenti della biblioteca di accedere ai periodici e ai libri digitali depositati su un sito esterno dell'editore o del fornitore. La licenza determina il periodo di tempo per il

---

<sup>242</sup> Ibidem.

<sup>243</sup> Ivi, pp. 54-56.

<sup>244</sup> Annie Wu - Anne M. Mitchell, *Mass Management of E-Book Catalog Records. Approaches, Challenges and Solutions*, «Library Resources & Technical Services», Vol. 54, No. 3, 2010, pp. 164-174, <<https://journals.ala.org/index.php/lrts/article/view/5558>>.

quale la biblioteca può avere accesso alle risorse, terminato il quale, se questa non venisse rinnovata, la biblioteca potrebbe non avere più accesso alla risorsa stessa<sup>245</sup>. Gli e-book possono essere acquisiti attraverso molti modelli diversi, sia singolarmente che in batch, e ogni modello ha implicazioni diverse per la catalogazione e la gestione delle registrazioni bibliografiche. Come i libri cartacei, gli e-book possono essere acquistati su base individuale tramite i fornitori di evasione ordini della biblioteca. Mentre il flusso di lavoro per i singoli titoli è molto simile al tradizionale acquisto di ordini fissi, la sfida per la catalogazione è sapere dove si trovano le nuove risorse nel processo del flusso di lavoro e chi ne ha la responsabilità in un dato momento<sup>246</sup>.

In base ad un'indagine del "Library Journal" sulle attività di acquisizione di 282 biblioteche accademiche durante l'anno 2018, i fornitori più adoperati per i libri sono i venditori specializzati<sup>247</sup>. È reso noto come l'acquisto dei libri digitali sia fortemente legato alle piattaforme che gli editori mettono a disposizione insieme a pacchetti di e-book, mentre gli acquisti dei singoli titoli, tramite canali online, siano una pratica meno diffusa. La disponibilità di pacchetti, la facilità e la velocità del processo di acquisizione, l'ampiezza dei contenuti e i prezzi sono tra le ragioni principali per la scelta di venditori o editori<sup>248</sup>.

I tradizionali metodi di acquisizione dei libri, come l'ordine singolo, possono ancora essere utilizzati per il libro digitale ma la maggior parte delle acquisizioni di e-book avviene con modalità *pay per view*, con le nuove forme di Patron-Driven Acquisition (PDA)<sup>249</sup> oppure tramite acquisizione di collezioni intere di e-book consultabili su una

---

<sup>245</sup> Rossana Morriello, *Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020, pp. 218-221.

<sup>246</sup> A. Wu – A.M. Mitchell, *Mass Management of E-Book Catalog Records. Approaches, Challenges and Solutions*, cit.

<sup>247</sup> *Academic Library Collection Development Survey*, «Library Journal Research», 2018, <[https://s3.amazonaws.com/WebVault/research/2018\\_AcademicLibraryCollectionDevelopment.pdf](https://s3.amazonaws.com/WebVault/research/2018_AcademicLibraryCollectionDevelopment.pdf)>.

<sup>248</sup> Ibidem.

<sup>249</sup> Patron Driven Acquisition, noto anche come Demand Driven Acquisition (DDA) è un modello di acquisto in cui una biblioteca acquista materiali solo quando è chiaro che qualcuno li vuole. In una transazione ideale, le biblioteche forniscono al cliente l'accesso a motori di ricerca, database accademici e/o cataloghi di biblioteche da cui l'utente può richiedere articoli. La biblioteca può acquisire la

piattaforma<sup>250</sup>. In questo caso la biblioteca acquista gli e-book vincolati ad una piattaforma di distribuzione che ne gestisce il prestito digitale, mentre l'utente dovrà installare il software dedicato della piattaforma sui propri dispositivi per poter usufruire del documento. Nel momento in cui avviene il download da parte dell'utente, generalmente la biblioteca non può prestare lo stesso e-book ad un altro utente. Esiste la possibilità, però, di utilizzare piattaforme che consentono di gestire il prestito in modalità streaming, ossia con consultazione online<sup>251</sup>. Per quanto riguarda la situazione in Italia, la piattaforma più conosciuta e usata è *MediaLibraryOnline* (MLOL), che verrà approfondita più avanti.

A causa della grande varietà di fornitori, modelli di servizio e tipi di contenuto, che presentano una varietà di sfide per la catalogazione e la manutenzione del catalogo, molte biblioteche si affidano a fornitori di dati esterni per la fornitura di record bibliografici per i libri elettronici, ma la guida alla catalogazione delle risorse elettroniche ISBD (ER)<sup>252</sup> e poi anche la successiva versione "ISBD consolidated"<sup>253</sup>, si concentrano principalmente

---

risorsa in modo permanente o acquisire una licenza per utilizzare la risorsa solo in determinati momenti o in determinati modi. Il PDA è spesso associato alle raccolte di e-book, sebbene esistano anche opzioni di stampa e PDA ibridi. Ci sono diversi vantaggi nel concentrare questa pratica sull'uso dei contenuti digitali: la consegna è istantanea, gli e-book non richiedono spazio fisico, gli acquisti sono garantiti dall'uso, che è una considerazione importante quando si acquistano materiali. (Wikipedia, *Patron-driven acquisition*, 21.01.2022, <[https://en.wikipedia.org/wiki/Patron-driven\\_acquisition](https://en.wikipedia.org/wiki/Patron-driven_acquisition)>).

<sup>250</sup> R. Morriello, *Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*, cit., pp. 231-233.

<sup>251</sup> Maria Teresa Biagetti, *Biblioteconomia. Fondamenti e linee di sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 2015, p. 110.

<sup>252</sup> International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(ER): International standard bibliographic description for electronic resources*, 2008, <<https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbder.pdf#:~:text=The%20International%20Standard%20Bibliographic%20Description%20for%20Electronic%20Resources,specifies%20a%20system%20of%20punctuation%20for%20the%20description>>.

<sup>253</sup> Le nuove regole ISBD consolidated <<https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/786/1/ifla-isbd-international-standard-bibliographic-description-2011.pdf>>, dopo una prima versione del 2007, sono state pubblicate ufficialmente nel 2011, con lo scopo di unire gli otto testi delle regole ISBD, la generale e le specifiche, in un'unica edizione. Lo scopo principale di ISBD consolidated è quello di creare degli standard per una catalogazione che sia compatibile in tutto il mondo, facilitando lo scambio delle registrazioni bibliografiche tra le varie comunità internazionali.

su regole e standard per record individuali e sul contenuto dei singoli campi piuttosto che sulla logistica della gestione dei record su larga scala. Nell'estate del 2009, il Programma per la catalogazione cooperativa (PCC)<sup>254</sup> della Library of Congress ha raccomandato e implementato uno standard di registrazione indipendente dal fornitore per le monografie elettroniche<sup>255</sup>.

La nuova politica rappresenta un passo significativo verso la standardizzazione delle pratiche di catalogazione degli e-book, ma non affronta completamente il modo migliore per integrare grandi set di record di più fornitori. Le sfide pratiche includono la modifica dei dati bibliografici in batch, l'unione di record per copie duplicate, la pianificazione e il monitoraggio degli aggiornamenti e la creazione e il mantenimento delle conoscenze e delle abilità del personale per svolgere queste funzioni<sup>256</sup>.

L'uso crescente di record MARC21<sup>257</sup> forniti dal fornitore porta a una maggiore standardizzazione nel modo in cui alcuni e-book vengono catalogati. Secondo le regole di catalogazione in AACR2<sup>258</sup> - seguite nel 2010 dalle nuove RDA<sup>259</sup> - e le linee guida

---

<sup>254</sup> Program for Cooperative Cataloging (PCC) <<https://www.loc.gov/catdir/cps/coopcatprog.html>> è coordinato dalla Library of Congress, e come suggerisce il nome stesso si occupa di catalogazione cooperativa di registrazioni bibliografiche e d'autorità. E' uno sforzo cooperativo internazionale con lo scopo di ampliare l'accesso alle collezioni delle biblioteche fornendo una catalogazione utile, tempestiva ed economica che soddisfi gli standard reciprocamente accettati delle biblioteche di tutto il mondo.

<sup>255</sup> Annie Wu - Anne M. Mitchell, *Mass Management of E-Book Catalog Records. Approaches, Challenges and Solutions*, «Library Resources & Technical Services», Vol. 54, No. 3, 2010, pp. 164-174, <<https://journals.ala.org/index.php/lrts/article/view/5558>>.

<sup>256</sup> Ibidem.

<sup>257</sup> MARC21 <<https://www.loc.gov/marc/>> è una versione del formato MARC per la descrizione di documenti catalogati dalle biblioteche, come libri, DVD e risorse digitali. I cataloghi delle biblioteche e i software di gestione delle biblioteche devono strutturare i loro record di catalogo secondo questo standard in modo che le informazioni bibliografiche possano essere condivise liberamente tra i computer. MARC 21 è stato progettato per ridefinire il formato di registrazione MARC originale per il 21° secolo e per renderlo più accessibile alla comunità internazionale. Attualmente MARC21 è stato implementato con successo dalla British Library, dalle istituzioni europee e dalle principali istituzioni bibliotecarie negli Stati Uniti e in Canada.

<sup>258</sup> Le *Anglo-American Cataloguing Rules* (AACR) <<http://www.aacr2.org/>> sono uno standard internazionale di catalogazione delle biblioteche. Pubblicate congiuntamente dall'American Library Association, dalla Canadian Library Association e dal Chartered Institute of Library and Information

emesse dalla Library of Congress, una delle prime domande che le biblioteche devono affrontare nella catalogazione di risorse elettroniche come e-book e riviste elettroniche è quando creare nuovi record e se creare record separati per le versioni cartacee ed elettroniche della stessa opera (dove la biblioteca possiede già la copia cartacea) o mantenere un singolo record aggiungendo i dettagli della versione elettronica al record per la stampa<sup>260</sup>.

Ci sono vantaggi e svantaggi in entrambi gli approcci: i singoli record hanno il vantaggio di limitare il numero di posti che un utente deve guardare quando un'opera esiste in formati diversi e può essere più conveniente per le biblioteche aggiungere dettagli su un record esistente quando non sono disponibili record forniti dal fornitore. Tuttavia, se è necessario apportare modifiche a un record, può richiedere più tempo eliminare i campi selezionati in un singolo record piuttosto che rimuovere un'intera voce, inoltre l'utilizzo di record singoli può anche presentare problemi se gli utenti desiderano limitare la ricerca in base al formato. L'uso di record separati consente agli utenti di recuperare solo e-book e risorse elettroniche se lo desiderano, e può far risparmiare alle biblioteche una grande quantità di tempo, specialmente quando si tratta di grandi raccolte<sup>261</sup>.

Un altro quesito che il catalogatore deve porsi nei confronti delle risorse elettroniche remote riguarda l'oggetto della catalogazione.

---

Professionals del Regno Unito per la prima volta nel 1967, sono state aggiornate più volte fino al 2005. Le regole sono state progettate per la costruzione di cataloghi di biblioteche e strumenti bibliografici simili e riguardano la descrizione fisica delle risorse della biblioteca, nonché la fornitura di punti di accesso al nome e al titolo. La seconda edizione delle regole (AACR2) è il codice di catalogazione più utilizzato, progettato per l'uso nella costruzione di cataloghi e altri elenchi in librerie generali di tutte le dimensioni.

<sup>259</sup> Resource Description and Access (RDA), prodotto dal Joint Steering Committee for Development of RDA (JSC) nel 2010, succede alle linee guida inglesi AACR2 ed è progettato specificatamente per il mondo digitale. Per un maggiore approfondimento si consiglia: Carlo Bianchini - Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA: linee guida per rappresentare e scoprire le risorse*, Milano, Edizione Bibliografica, 2014.

<sup>260</sup> J. Belanger, *Cataloguing e-books in UK higher education libraries: report of a survey*, «Program: electronic library and information systems», Vol. 41 No. 3, 2007, pp. 203-216 <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/00330330710774093/full/html>>.

<sup>261</sup> Ibidem.

La risorsa elettronica ad accesso remoto è formata da dati che possono essere aggiornati in modo continuo, non ha una forma permanente e un supporto fisico che può essere posseduto dalla biblioteca in modo tangibile. La risorsa elettronica ad accesso remoto non ha un collegamento concreto tra opera e supporto come si ha con il libro cartaceo, per questo motivo l'opera diventa l'oggetto della descrizione che poi è trasmessa tramite le sue manifestazioni in diversi formati e supporti<sup>262</sup>.

Nella catalogazione delle risorse tradizionali e delle REL, quindi, l'oggetto della descrizione è la pubblicazione; mentre nella descrizione delle RER l'oggetto è l'opera che si rivela in un item consultabile da tutti coloro che si collegano al sito che la ospita<sup>263</sup>.

Una volta catalogata la risorsa elettronica una problematica che viene affrontata e studiata ormai da anni è quella della sua conservazione.

Le biblioteche che si affidano totalmente alle piattaforme degli editori, pagando una licenza temporanea per accedere alle risorse presenti su server remoti, insieme alla catalogazione, perdono anche le funzioni di archiviazione e conservazione, consegnandole direttamente nelle mani degli editori. Per coloro che posseggono risorse digitali proprie si presenta tutta una serie di criticità che riguardano la loro conservazione e la possibilità di potervi accedere in un futuro prossimo e/o remoto<sup>264</sup>.

Una volta che i dati e le informazioni sono resi disponibili in forma digitale, sia attraverso la digitalizzazione sia creando informazioni *born digital*, la domanda più ovvia che si pone è come preservare queste informazioni in modo che possano essere accessibili in futuro quando la tecnologia utilizzata per creare e accedere alle informazioni non sarà più disponibile. La questione della conservazione era importante anche o nel mondo cartaceo, ma il problema si è aggravato a causa della brevissima durata dell'informazione digitale rispetto all'informazione stampata. Nel mondo analogico, il tasso di degrado o deprezzamento di un bene di solito non è rapido e, di conseguenza, le decisioni sulla

---

<sup>262</sup> Mauro Guerrini, *Catalogare le risorse elettroniche: lo standard ISBD(ER)*, «Biblioteche oggi», XVII, n. 1, 1999, p. 46-70 <<https://www.semanticscholar.org/paper/Catalogare-le-risorse-elettroniche%3A-lo-standard-Guerrini/581ef16f6109a3a64347cf6f46ecf1b3202ce8e8>>.

<sup>263</sup> Ibidem.

<sup>264</sup> R. Morriello, *Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*, cit., pp. 273-282.

conservazione a lungo termine di questi materiali possono spesso essere posticipate per un periodo considerevole. Il mondo digitale non offre tale lusso, le risorse digitali possono essere estremamente fragili ed effimere e la necessità di prendere decisioni di conservazione può sorgere già al momento della creazione della risorsa<sup>265</sup>.

La conservazione dei materiali tradizionali è diventata più efficace e sistematica dopo che biblioteche e archivi hanno integrato la conservazione nella pianificazione generale delle risorse. Lo scopo della conservazione è proteggere le informazioni di valore duraturo per l'accesso da parte delle generazioni presenti e future; le biblioteche e gli archivi sono stati il fulcro istituzionale centrale per la conservazione ed entrambi i tipi di istituzioni includono la conservazione come una delle loro funzioni principali. La conservazione digitale è definibile come la pianificazione, l'allocazione delle risorse e l'applicazione di metodi e tecnologie di conservazione necessari per garantire che le informazioni digitali di valore continuo rimangano accessibili e utilizzabili<sup>266</sup>.

Da quando i computer sono stati inventati negli anni 1940 e 1950, l'impatto della tecnologia digitale è cresciuto al punto da sostenere la vita quotidiana della maggior parte delle persone nel mondo sviluppato. Poiché la tecnologia dell'informazione è ancora relativamente giovane, è necessario pianificare che le nostre informazioni digitali restino ancora sicure e accessibili anche fra cento anni, quando è probabile che tutta la nostra tecnologia hardware e software esistente diventi obsoleta<sup>267</sup>.

Lo scopo della conservazione è quello di consentire l'accesso futuro in una data non specifica, per scopi non necessariamente anticipati dai creatori. Inoltre, tale accesso futuro deve fornire un accesso significativo al contenuto intellettuale del materiale originale. I futuri utenti dovranno anche sapere in quale formato sono conservati i dati, in modo che possano utilizzare un software appropriato per accedere alle informazioni. La chiave per fare le cose correttamente è considerare i dati digitali come una quantità astratta, separata

---

<sup>265</sup> Gobinda Chowdhury, *From digital libraries to digital preservation research: the importance of users and context*, «Journal of Documentation», Vol. 66 No. 2, 2010, pp. 207-223. <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/00220411011023625/full/html>>.

<sup>266</sup> Margaret Hedstrom, *Digital Preservation: A Time Bomb for Digital Libraries*, «Computers and the Humanities», 31, 1998, pp. 189-202, <<https://link.springer.com/article/10.1023/A:1000676723815#citeas>>.

<sup>267</sup> Marilyn Deegan - Simon Tanner, *Digital preservation*, Londra, Facet publishing, 2006, pp. 22-34.

dal mezzo su cui sono memorizzati, ma associata a informazioni che consentono un accesso immediato al loro contenuto intellettuale. Qualunque strategia o tecnica venga adottata per preservare i dati digitali, avrà successo solo se i dati saranno completamente documentati durante tutto il loro ciclo di vita<sup>268</sup>.

In sintesi, i rischi specifici riguardanti la conservazione del materiale digitale sono<sup>269</sup>:

- La scarsa durata fisica dei supporti per la memorizzazione dei dati;
- L'obsolescenza dell'hardware per la decodifica dei supporti;
- L'obsolescenza del software per l'interpretazione dei dati;
- L'obsolescenza dell'hardware per l'esecuzione dei programmi di interpretazione;
- La decontestualizzazione rispetto all'ambiente di riferimento.

Più insidioso e impegnativo del deterioramento dei media è il problema dell'obsolescenza nelle tecnologie di recupero e riproduzione. L'innovazione nei settori dell'hardware, dell'archiviazione e del software per computer continua a un ritmo rapido, producendo solitamente maggiori capacità di archiviazione ed elaborazione a costi inferiori. Dispositivi, processi e software per la registrazione e l'archiviazione delle informazioni vengono sostituiti con nuovi prodotti e metodi con un ciclo regolare da tre a cinque anni, guidati principalmente dalle forze del mercato. Le opere digitali create utilizzando applicazioni software nuove o emergenti sono particolarmente vulnerabili all'obsolescenza del software perché gli standard per la codifica, la rappresentazione, il recupero e altre funzioni richiedono tempo per essere sviluppati. I nuovi formati tendono anche ad essere più complessi perché possono gestire una più ampia varietà di rappresentazioni delle informazioni e funzioni di elaborazione delle informazioni. Le nuove applicazioni multimediali devono gestire rappresentazioni multiple di testo, dati, immagini, suoni e movimento, nonché gestire le relazioni tra i componenti di oggetti digitali complessi<sup>270</sup>.

---

<sup>268</sup> Ibidem.

<sup>269</sup> Riccardo Ridi, *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, «Bollettino AIB», 2004, vol. 44, n. 3, pp. 273-344, <<https://bollettino.aib.it/article/view/5043>>.

<sup>270</sup> M. Hedstrom, *Digital Preservation: A Time Bomb for Digital Libraries*, cit.

Tra le principali strategie per la conservazione che si possono utilizzare per opporsi ai rischi specifici appena citati sono presenti:

- Refreshing, ossia il riversamento periodico sui supporti digitali correnti. I supporti di memorizzazione digitale hanno una vita breve, la cui lunghezza può essere stimata ma che in ultima analisi è sconosciuta. I dati devono quindi essere comunicati periodicamente ai nuovi media per garantire la loro sopravvivenza. A volte questo comporta un cambio di supporto, altre volte l'aggiornamento può avvenire perché un particolare substrato è diventato instabile e i file possono essere copiati su una versione più recente e più stabile dello stesso supporto. L'aggiornamento copia il bitstream esattamente così com'è, senza apportare modifiche ai dati sottostanti. È un processo relativamente semplice, con un basso rischio di perdita se eseguito e documentato correttamente<sup>271</sup>.
- Migrazione e Riformattazione: la migrazione comporta la modifica della configurazione dei dati sottostanti, senza modifiche nel loro contenuto intellettuale. Ciò è necessario quando non è più possibile accedere ai dati a meno che non vengano migrati ai computer e ai programmi più recenti. La migrazione comporterà generalmente una certa riformattazione, il che solleva la questione se i dati trasmettano ancora le stesse informazioni sul contenuto che trasmettevano prima della migrazione. Più semplici sono le strutture dei dati, più è probabile che il contenuto venga conservato<sup>272</sup>. Per la conservazione digitale sono assolutamente necessari metodi migliori per la migrazione dei materiali digitali alle nuove generazioni di hardware e software, indipendentemente dalle innovazioni nelle tecnologie di archiviazione di massa. Quando si assume la responsabilità della conservazione di un oggetto digitale, può essere difficile prevedere quando sarà necessaria la migrazione, quanta riformattazione sarà necessaria e quanto costerà la migrazione. Le organizzazioni con responsabilità di conservazione trarrebbero enormi benefici dallo sviluppo di percorsi di

---

<sup>271</sup> M. Deegan – S. Tanner, *Digital preservation*, cit., p. 18.

compatibilità con le versioni precedenti che sarebbero inclusi come funzionalità standard di tutto il software. La compatibilità con le versioni precedenti o i percorsi di migrazione consentirebbero a una nuova generazione di software di "leggere" i dati dai sistemi precedenti senza una riformattazione sostanziale e senza perdita di capacità di recupero, visualizzazione e calcolo. Sebbene la compatibilità con le versioni precedenti sia sempre più comune all'interno di una particolare linea di prodotti software, i percorsi di migrazione non vengono comunemente forniti tra prodotti software concorrenti o per prodotti che non riescono nel mercato<sup>273</sup>. La migrazione, la riformattazione e l'aggiornamento dei dati sono processi che potrebbero dover essere eseguiti molte volte nel corso della vita degli oggetti digitali identificati come sufficientemente significativi per la conservazione a lungo termine. L'instabilità o l'obsolescenza dei media significa che i dati dovranno essere spostati regolarmente e che i cambiamenti nelle piattaforme software e hardware imporranno una riformattazione costante. I cicli di aggiornamento e di migrazione non coincideranno perfettamente, il che significa che la documentazione e la gestione degli archivi digitali saranno complesse. Il principale svantaggio di un approccio di riformattazione alla conservazione digitale è che tutti i dati devono essere convertiti in ogni ciclo di riformattazione. La mancanza di un ciclo potrebbe significare che i dati sono illeggibili nei cicli successivi. Anche durante l'aggiornamento e la migrazione, è necessario dedicare tempo e attenzione alla convalida dei dati per garantire che non vi sia stato alcun danneggiamento. Anche la migrazione è critica in termini di tempo e deve essere eseguita non appena vengono definiti nuovi formati e prima che il formato corrente sia obsoleto. Se mancasse una generazione, i dati potrebbero già essere difficili da recuperare; se mancassero più generazioni, potrebbe essere completamente perso. I cicli di migrazione devono essere relativamente frequenti: pochi

---

<sup>272</sup> Ivi, pp. 18-20.

<sup>273</sup> M. Hedstrom, *Digital Preservation: A Time Bomb for Digital Libraries*, cit.

originali digitali sopravviveranno per più di cinque o sette anni senza una certa attenzione<sup>274</sup>.

- Emulazione, ossia la creazione di raccolte di emulatori software dell'hardware. Più un oggetto digitale è complesso, maggiore sarà la perdita nella sua migrazione verso nuovi formati e generazioni di hardware e software. Ciò ha portato alcuni ricercatori a suggerire che per tali risorse l'emulazione potrebbe essere una tecnica migliore. L'emulazione è il processo di ricreazione dell'ambiente hardware e software necessario per accedere a una risorsa. Sarebbe teoricamente possibile emulare l'hardware o il software: il software potrebbe essere riprogettato in futuro se si potessero memorizzare metadati sufficienti su di esso, o il software e i sistemi operativi che hanno creato l'oggetto digitale potrebbero essere memorizzati con esso, e la piattaforma hardware per eseguirli potrebbe essere emulata in futuro. Questa è una soluzione a lungo termine perché l'ambiente tecnico viene emulato solo quando è necessario, piuttosto che essere preservato insieme ai dati. Ciò significa che i costi si verificano in una fase successiva rispetto a quando i dati vengono costantemente riformattati<sup>275</sup>.
- Archeologia digitale, ovvero il recupero a posteriori dei dati danneggiati o illeggibili. È la possibilità, nei casi in cui le altre strategie applicate non siano state efficaci, di recuperare le informazioni digitali danneggiate o perse attraverso particolari e specifiche procedure<sup>276</sup>. A volte può essere necessario salvare una risorsa digitale che non è stata migrata e che contiene informazioni vitali, oppure occasionalmente i dati vengono scoperti su vecchi dischi o nastri che sono stati accidentalmente conservati e l'archeologia dei dati è riuscita a salvarli con successo. Può essere impiegata una vasta gamma di tecniche, con vari gradi di successo. Si tratta di una

---

<sup>274</sup> M. Deegan – S. Tanner, *Digital preservation*, cit., pp. 18-20.

<sup>275</sup> Ivi, p. 20.

<sup>276</sup> R. Ridi, *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, cit.

forma estrema di salvataggio just-in time che ha il pregio di essere a basso costo, ma che è altamente rischiosa<sup>277</sup>.

- Standardizzazione, cioè l'adozione di linguaggi e software standard. È necessario fare attenzione nella scelta di quali standard utilizzare, bisogna evitare di essere eccessivamente prescrittivi nella loro applicazione, perché i sistemi per la conservazione digitale devono essere progettati per adattarsi alle idee e alle pratiche in evoluzione. Uno standard di primaria importanza nel campo dell'archiviazione digitale è l'OAIS<sup>278</sup>, Open Archival Information System, noto come ISO 14721. Il modello OAIS stabilisce che le risorse devono essere organizzate in base a pacchetti di informazioni divise in cinque categorie finalizzate ad assicurare la conservazione a medio e lungo termine e la loro accessibilità:
  - informazioni identificative del contenuto;
  - informazioni di contesto;
  - informazioni di provenienza;
  - informazioni di validazione che documentano i meccanismi che garantiscono l'integrità delle informazioni;
  - informazioni che indicano i termini di accesso

Si tratta di uno standard generico che stabilisce i principi e lo stile di funzionamento della conservazione digitale, senza specificare il dettaglio dei formati di dati o della tecnologia hardware<sup>279</sup>.

Per evitare impegni che superano di gran lunga le risorse disponibili e costosi sforzi di salvataggio e restauro, la conservazione deve diventare parte integrante della

---

<sup>277</sup> M. Deegan - Simon Tanner, *Digital preservation*, cit., pp. 20-21.

<sup>278</sup> Lo standard OAIS <<https://www.iso.org/standard/57284.html>>, ISO 14721:2012, definisce il modello di riferimento per un sistema informativo di archiviazione aperto (OAIS). Un OAIS è un archivio, costituito da un'organizzazione, che può far parte di un'organizzazione più ampia, di persone e sistemi che ha accettato la responsabilità di preservare le informazioni e renderle disponibili per una comunità designata. Questo standard è stato rivisto e confermato l'ultima volta nel 2018.

<sup>279</sup> Maria Guercio, *La conservazione delle memorie digitali* in Giovanni Solimine; Paul Gabriele Weston, *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, Carocci, 2015, pp. 395-412.

pianificazione, progettazione e allocazione delle risorse per le biblioteche e gli archivi digitali. L'integrazione dei requisiti e delle modalità di conservazione con i sistemi di accesso e manutenzione è essenziale per gestire in modo completo ed efficiente i processi di migrazione, rigenerazione e documentazione della vita degli oggetti digitali. La pianificazione della conservazione deve diventare parte integrante della progettazione e gestione delle biblioteche e degli archivi digitali. La comunità della conservazione ha a sua disposizione una varietà di tecniche per la conservazione digitale che sembrano funzionare efficacemente per tipi specifici di materiali in determinati ambienti ristretti. I metodi utilizzati variano a seconda della complessità degli oggetti digitali originali, della misura in cui devono essere mantenute le funzionalità di calcolo, visualizzazione, indicizzazione e autenticazione e dei requisiti degli utenti attuali o previsti<sup>280</sup>.

## 4.2 Prestito digitale

Negli ultimi anni stiamo iniziando a vedere l'influenza degli e-book nelle biblioteche pubbliche. Editori e venditori di e-book hanno ormai fatto un buon lavoro nel creare interfacce utente che rendono la lettura di questi libri piuttosto fluida<sup>281</sup>.

Gli editori hanno rapporti per lo più positivi con le biblioteche, tuttavia, essendo gli editori attività a scopo di lucro, mentre le biblioteche istituzioni comunitarie intese a servire i propri clienti gratuitamente, viene a crearsi una tensione tra le due parti. La radice della tensione, ovviamente, è finanziaria: se un libro viene prestato anziché acquistato, l'editore non effettua una vendita e quindi non genera alcun profitto<sup>282</sup>.

Gli e-book sono un prodotto software, se mantenuti correttamente non si deteriorano mai; quindi, le biblioteche teoricamente non avranno mai bisogno di acquistare una nuova

---

<sup>280</sup> M. Hedstrom, *Digital Preservation: A Time Bomb for Digital Libraries*, cit.

<sup>281</sup> Ryan Litsey - Kenny Ketner, *Oh the possibilities: ebook lending and interlibrary loan*, «[Interlending & Document Supply](#)», Vol. 41, No. 4, 2013, pp. 120-121, <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/ILDS-09-2013-0027/full/html>>.

<sup>282</sup> Michelle C. Sisto, *Publishing and Library E-Lending: An Analysis of the Decade Before Covid-19*, «Publishing Research Quarterly», No. 38, 2022, pp. 405-422, <<https://doi.org/10.1007/s12109-022-09880-7>>.

copia. Inoltre, non è necessario recarsi in biblioteca, un utente può avere accesso immediato al titolo di un e-book praticamente su qualsiasi dispositivo elettronico connesso a Internet<sup>283</sup>.

Questo problema viene in una certa misura limitato da ciò che l'industria chiama "attrito", ovvero un certo livello di inconveniente che dovrebbe ridurre i possibili danni che l'e-lending potrebbe causare sui mercati di libri elettronici<sup>284</sup>. Il primo "attrito", che imita le pratiche di prestito tradizionale, consiste nel limitare il prestito ad una copia per utente, ciò significa che ci sarà un numero limitato di prestiti che quella copia può garantire in un determinato periodo di tempo. Dopo questo numero di prestiti, se la domanda è ancora alta, la biblioteca dovrà rinnovare la licenza e quindi acquistare un "nuovo" e-book, simulando la condizione di usura dei libri cartacei<sup>285</sup>. Il secondo "attrito" consiste nella lista d'attesa che si crea quando un e-book è già in prestito ad un utente, esattamente come quando si vuole prendere in prestito un libro cartaceo. Agli occhi degli editori, questi attriti potrebbero dissuadere alcuni utenti delle biblioteche dal prendere in prestito libri ed essere incoraggiati ad acquistare invece i loro libri<sup>286</sup>.

Una biblioteca che offre, oltre a documenti cartacei, anche il prestito di contenuti digitali deve affrontare delle scelte riguardanti una molteplicità di aspetti, personalizzabili in base alla tipologia di biblioteca. Si parte dalla quantità di contenuto che può essere prestato, per esempio tutto il libro o solo un capitolo, al tipo di transazione economica da utilizzare per l'acquisto dei titoli da poter prestare, se acquistare i libri titolo per titolo, oppure affidarsi a pacchetti di titoli offerti dalle piattaforme commerciali, e decidere i diversi formati e il sistema di protezione che si vuole ottenere<sup>287</sup>.

Tuttavia, la prima decisione che si dovrà prendere sarà sicuramente relativa alla tecnologia da utilizzare per il prestito, necessaria agli utenti per poter ricevere i file veri e propri. La maggior parte delle biblioteche pubbliche sottoscrive un accordo di licenza con

---

<sup>283</sup> Ibidem.

<sup>284</sup> Rita Matulionyte, *E-Lending and a Public Lending Right: Is it Really a Time for an Update?*, «SSRN», 2015, pp. 1-13, <[https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2660555](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2660555)>.

<sup>285</sup> Ibidem.

<sup>286</sup> M.C. Sisto, *Publishing and Library E-Lending: An Analysis of the Decade Before Covid-19*, cit.

<sup>287</sup> Javier Celaya, *Una mappa per l'e-lending*, «Biblioteche oggi», Vol. 33, 2015, pp. 15-17.

una piattaforma commerciale. In Italia le principali piattaforme progettate soprattutto per le biblioteche pubbliche sono oggi MLOL e ReteINDACO, che saranno approfondite più avanti<sup>288</sup>.

Il prestito digitale, come quello analogico, è un servizio dedicato alla cessione temporanea di una risorsa documentaria a un utente. Il prestito avviene attraverso l'invio da remoto della risorsa al dispositivo degli utenti, perciò, è necessaria un'architettura informatica che permetta ai bibliotecari di gestire gli e-book e all'utenza di prenderli in prestito. Questa può essere gestita dagli istituti bibliotecari, da soggetti pubblici, oppure ancora da società private con ruolo di aggregatori di contenuti, come la piattaforma italiana MLOL citata precedentemente. L'attività che svolgono questi mediatori non si limita agli aspetti tecnologici che permettono agli utenti di prendere in prestito gli e-book, ma riguarda anche la gestione e il rispetto delle regole incluse nelle licenze di prestito, in quanto il prestito digitale è basato su accordi tra biblioteche – o intermediari – e titolari dei diritti<sup>289</sup>.

Per quanto riguarda il prestito tradizionale, la biblioteca mette a disposizione dell'utente un supporto fisico con una modalità unica, ovvero la consegna fisica che però può avvenire in diversi modi, per esempio presso la biblioteca o a domicilio, e con diverse tempistiche in base al tipo di documento prestato e alle tipologie di utenti. La consegna digitale, invece, può avvenire in due modalità diverse: download<sup>290</sup> o streaming<sup>291</sup>. In

---

<sup>288</sup> Ibidem.

<sup>289</sup> Fabio Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, «AIB Studi», Vol. 62(1), 2022, pp. 57–72, <<https://doi.org/10.2426/aibstudi-13374>>.

<sup>290</sup> Il download, indica in informatica l'azione di ricevere o prelevare da una rete telematica, ad esempio da un sito web, un file, trasferendolo sul disco rigido del computer o su altra periferica dell'utente. Il download generalmente trasferisce interi file per l'archiviazione locale e l'uso successivo, a differenza dello streaming, in cui i dati vengono utilizzati quasi immediatamente, mentre la trasmissione è ancora in corso e che potrebbero non essere memorizzati a lungo termine. (Wikipedia, *Download*, 08.06.2022, <<https://en.wikipedia.org/wiki/Download>>).

<sup>291</sup> Lo streaming si riferisce al metodo di consegna del contenuto, piuttosto che al contenuto stesso. Lo streaming multimediale è un contenuto multimediale che viene distribuito e consumato in modo continuo da una sorgente, con poca o nessuna memoria intermedia negli elementi di rete. Il live-streaming è la consegna in tempo reale di contenuti durante la produzione, proprio come la televisione in diretta trasmette contenuti tramite canali televisivi. Attraverso lo streaming, un utente finale può utilizzare il proprio lettore

quest'ultimo caso, il prestito si trasforma in un accesso temporaneo tramite l'uso obbligatorio di una piattaforma fornita dal gestore del servizio e previo riconoscimento dell'utente. In entrambi i casi, però, una rappresentazione digitale del contenuto "prestato" deve essere comunque disponibile per un certo periodo di tempo sul dispositivo di lettura dell'utente. Una differenza importante si trova nel tipo di controllo che si ha sulle informazioni degli utenti. L'accesso in streaming è necessariamente monitorato dal fornitore del servizio, che solitamente non è la biblioteca ma un soggetto esterno che ha sempre e comunque a disposizione informazioni complete sui comportamenti di lettura dei singoli utenti. Nel caso del download di un file questo tipo di controllo può comunque avvenire attraverso il software di lettura, ma non è concettualmente necessario, e ci sono spazi maggiori per la protezione della privacy degli utenti<sup>292</sup>.

Sebbene i modelli di distribuzione varino, gli e-book sono più comunemente resi disponibili alle biblioteche tramite un distributore intermediario, a volte indicato come "aggregatore", che vende l'accesso ai titoli degli e-book, spesso di più editori. Vale la pena notare che alcuni editori vendono direttamente e-book alle biblioteche, ma la percentuale complessiva è relativamente piccola in confronto alle quote di mercato occupate dagli aggregatori. Tuttavia, l'improvvisa popolarità degli e-reader e la facilità con cui gli utenti possono accedere agli e-book sul sito Web della biblioteca locale ed eventualmente distribuire il libro digitale preso in prestito a molte altre persone anche senza averne il diritto, hanno indotto le case editrici ad astenersi e in alcuni casi a ripensare al loro approccio a programmi di prestito di e-book in biblioteca<sup>293</sup>.

---

multimediale per iniziare a riprodurre video digitali o contenuti audio digitali, prima che l'intero file sia stato trasmesso. Il termine "streaming media" può essere applicato a contenuti multimediali diversi da video e audio, come sottotitoli in diretta o testo in tempo reale, che sono tutti considerati "testo in streaming". (Wikipedia, *Streaming media*, 12.06.2022, <[https://en.wikipedia.org/wiki/Streaming\\_media](https://en.wikipedia.org/wiki/Streaming_media)>).

<sup>292</sup> Gino Roncaglia, *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, «Biblioteche oggi», Vol. 33, 2015, pp. 5-7.

<sup>293</sup> David O'Brien - Urs Gasse r- John G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, «Berkman Center Research Publication», No. 2012-15, 2012, pp. 1-29, <[https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2111396](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2111396)>.

I primi modelli di business che davano alle biblioteche l'accesso agli e-book sono stati introdotti sul mercato da NetLibrary<sup>294</sup> alla fine degli anni '90. Più di un decennio dopo, nonostante il proliferare di nuovi concorrenti, i modelli utilizzati da editori e distributori condividono alcune caratteristiche. In primo luogo, la maggior parte degli editori - e per estensione i distributori - concede in licenza, ma non vende, e-book alle biblioteche. Queste licenze possono contenere una serie di restrizioni sull'uso, alcune delle quali sono determinate dall'editore e altre dal distributore. I distributori offrono comunemente pacchetti di servizi completi a una biblioteca, che includono i diritti di licenza per gli e-book e anche i servizi per ospitare la raccolta di e-book per la biblioteca. A seguito dell'acquisto di una licenza di accesso, i distributori collaborano con la biblioteca per creare un portale web a cui gli utenti possono accedere utilizzando le credenziali della biblioteca (es. numero di tessera della biblioteca e PIN) per accedere alla collezione di e-book della biblioteca. I "periodi di prestito", specificati nel contratto di licenza, sono tipicamente gestiti dalla piattaforma software proprietaria del distributore, o occasionalmente software di terze parti come Adobe Digital Editions, che consente di proteggere i file di e-book mediante la tecnologia di gestione dei diritti digitali ("DRM"). Insieme, il software e il DRM consentono alla biblioteca e al distributore di impostare i parametri di utilizzo del file, su quali dispositivi è possibile accedervi, il numero di pagine visualizzabili, se è possibile stamparlo su carta, e per quanto tempo l'utente avrà accesso a tali servizi<sup>295</sup>.

Dal punto di vista della legge sul diritto d'autore, il prestito elettronico è molto diverso dal prestito "tradizionale" di libri cartacei. Nel prestito di libri cartacei si attivano

---

<sup>294</sup> NetLibrary, <<http://www.netlibrary.net/>> è una raccolta di libri elettronici full-text che comprende una varietà di opzioni di contenuto progettate per aiutare le biblioteche accademiche, pubbliche, scolastiche e aziendali a soddisfare le esigenze di informazione delle popolazioni che servono. La Millennium Collection della World Public Library offre milioni di libri dei più grandi scrittori degli ultimi 1.000 anni, opere provenienti da America, Asia, Africa ed Europa, in oltre 300 lingue diverse. La collezione comprende libri di ogni campo di studio, tra cui istruzione, scienza, sociologia e tecnologia. Poiché netLibrary è un prodotto basato sul Web, gli utenti di una biblioteca abbonata hanno accesso alla raccolta ventiquattro ore al giorno, sette giorni alla settimana, da qualsiasi computer con una connessione Internet.

<sup>295</sup> D. O'Brien – U. Gasser – J.G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, cit.

due diritti esclusivi del titolare del diritto, un diritto esclusivo di distribuzione e un diritto di prestito pubblico. Quando le biblioteche acquistano un libro, il diritto di distribuzione si esaurisce, rendendo possibile la libera circolazione (dopo la prima messa in vendita o atto di trasferimento dell'opera e dunque dopo che l'autore ha concesso i diritti al distributore), tuttavia, i titolari dei diritti conservano un diritto di prestito pubblico<sup>296</sup>. Nell'Art. 4 della Direttiva 2001/29/EC<sup>297</sup> del Parlamento Europeo, infatti, si afferma che gli Stati membri riconoscono agli autori, per quanto riguarda l'originale delle loro opere o delle loro copie, il diritto esclusivo di autorizzare o vietare qualsiasi forma di distribuzione al pubblico mediante vendita o in altro modo; tuttavia nell'Art. 69 comma 1 della legge sul diritto d'autore L.633/41<sup>298</sup> si specifica che il prestito effettuato da biblioteche dello Stato e degli enti pubblici, con fini esclusivamente di promozione alla cultura e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto.

Nel caso degli e-book, la maggior parte dei commentatori concorda sul fatto che rendere disponibili gli e-book online non attiva un diritto di distribuzione. Piuttosto, la vendita e l'acquisto di e-book online comportano l'esercizio del diritto di riproduzione e un diritto di comunicazione al pubblico (o di messa a disposizione). Nessuno di questi diritti si esaurisce dopo che il libro è stato acquisito da una biblioteca, il successivo prestito agli utenti attiva nuovamente un diritto di comunicazione pubblica (le biblioteche rendono gli e-book accessibili online per i propri utenti) e un diritto di riproduzione (copie di e-book realizzate durante un processo di trasmissione online e sul dispositivo di un utente). Ciascuno di questi atti richiede licenze dai titolari dei diritti. In questo modo, i

---

<sup>296</sup> R. Matulionyte, *E-Lending and a Public Lending Right: Is it Really a Time for an Update?*, cit.

<sup>297</sup> La "Directive 2001/29/EC of the European Parliament and of the Council of 22 May 2001 on the harmonisation of certain aspects of copyright and related rights in the information society" <<https://www.legislation.gov.uk/eudr/2001/29/contents#>>, consiste in diverse direttive comunitarie, ovvero indicazioni normative che gli Stati membri sono tenuti a tenere in considerazione nei loro ordinamenti nazionali. La direttiva presa in considerazione cerca di armonizzare alcuni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi alla società dell'informazione.

<sup>298</sup> *Legge sul diritto d'autore L. 633/41* a cura della Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, <[https://librari.beniculturali.it/export/sites/dgbid/it/documenti/Eventi/2014/0.1\\_633.pdf](https://librari.beniculturali.it/export/sites/dgbid/it/documenti/Eventi/2014/0.1_633.pdf)>.

titolari dei diritti mantengono il pieno controllo sull'uso degli e-book da parte delle biblioteche<sup>299</sup>.

A causa dell'accesso limitato agli e-book e ai requisiti che sono imposti delle licenze, i bibliotecari stanno cercando di trovare una soluzione per mantenere uno dei principi fondamentali di una biblioteca, ossia l'accesso senza restrizioni alle informazioni per tutti. Per fornire l'accesso agli e-book le devono trovare accordi di licenza che offrano un numero adeguato di garanzie, sia per gli editori che per gli autori, in merito al fatto che la disponibilità in biblioteca della loro opera non indebolisca, ma invece sostenga, il loro business e al tempo stesso permetta alla biblioteca di continuare a svolgere le sue principali funzioni tra le quali fornire in prestito le opere a tutti gli utenti iscritti, conservare le opere e garantire formati alternativi per utenti con problemi di lettura<sup>300</sup>.

In genere, gli editori concedono in licenza i diritti di distribuzione a distributori di e-book, che a loro volta concedono in sublicenza gli e-book alle biblioteche, spesso con servizi aggiuntivi (ad es. hosting di e-book e software della piattaforma) che consentono all'utente di cercare facilmente e-book dalla collezione della biblioteca. Il contratto di licenza iniziale tra l'editore e il distributore stabilisce i termini e le condizioni legali, cioè i parametri, in base ai quali il distributore può concedere in sublicenza gli e-book alle biblioteche. Ad esempio, l'accordo può specificare se i file dell'e-book devono essere protetti da DRM, il prezzo al quale il distributore può concedere in sublicenza ciascuna copia, i periodi di scadenza della sublicenza, se l'e-book può essere stampato e così via. Il distributore è legalmente obbligato a seguire i termini di questa licenza e non può concedere in sublicenza diritti alle biblioteche che superano i diritti concessi dall'editore<sup>301</sup>.

Il contratto di sublicenza tra il distributore e la biblioteca specifica come la biblioteca può accedere e utilizzare gli e-book acquisiti tramite il distributore. Sebbene il distributore non possa concedere più diritti alle biblioteche di quelli che l'editore gli ha

---

<sup>299</sup> R. Matulionyte, *E-Lending and a Public Lending Right: Is it Really a Time for an Update?*, cit.

<sup>300</sup> Matilde Fontanin - Stefano Gambari, *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale*, «AIB Studi», Vol. 52, No. 3, 2013, pp.383-396, <<https://aibstudi.aib.it/article/view/8714>>.

<sup>301</sup> D. O'Brien – U. Gasser – J.G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, cit.

concesso, il distributore può scegliere di concedere meno diritti o imporre ulteriori restrizioni alle modalità di accesso e utilizzo dell'e-book. Ad esempio, il distributore può specificare quale software deve essere utilizzato per accedere agli e-book, e se l'e-book può essere scaricato dagli utenti o visualizzato solo tramite un browser<sup>302</sup>.

È necessario dedicare uno spazio importante, infine, ai modelli di acquisto e di licenza che è possibile stipulare per i documenti digitali che saranno inclusi nel servizio di prestito digitale deciso dalla biblioteca. Sono presenti moltissime tipologie, dalla licenza tradizionale che limita il numero di prestiti per utenti o per durata del prestito, fino a modelli più innovativi, come licenze senza scadenza o cessioni perpetue. Molti degli accordi di prestito e licenza offerti dai distributori di e-book rientrano in una delle tre grandi categorie: accesso perpetuo, abbonamento e pay per view<sup>303</sup>.

Un numero minore di distributori utilizza un modello pay per view, con questo modello, come nel modello in abbonamento, le biblioteche pagano una quota continuativa in cambio della possibilità di mostrare un elenco di titoli agli utenti. La biblioteca, però, deve “affittare” singole copie da questo database a un costo aggiuntivo per copia. A differenza del modello di abbonamento, che fornisce l'accesso a molti titoli con una quota annuale elevata, la tariffa continua è molto inferiore e vengono addebitati costi aggiuntivi solo quando un utente desidera accedere a un e-book. A seconda delle condizioni di licenza, una volta noleggiato, l'utente può accedere all'e-book per un periodo di tempo predeterminato che corrisponde al periodo di circolazione della biblioteca o a un periodo di tempo stabilito dall'editore o dal venditore<sup>304</sup>.

Questo modello richiede l'accesso informatico alla banca dati fornita dal distributore, gli utenti della biblioteca selezionano un titolo e una copia viene "affittata" per un periodo determinato. La copia dell'e-book è generalmente disponibile solo per un singolo utente durante il periodo di noleggio e, alla scadenza, torna a catalogo e deve essere nuovamente noleggiata dai futuri utenti. Questo modello può essere interessante

---

<sup>302</sup> Ibidem.

<sup>303</sup> J. Celaya, *Una mappa per l'e-lending*, cit.

<sup>304</sup> F. Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, cit.

per alcune biblioteche perché i costi complessivi sono ridotti e la biblioteca paga solo per i contenuti elettronici consumati dai suoi utenti<sup>305</sup>.

In un modello di abbonamento, come si è accennato, i distributori offrono l'accesso a un ampio database di titoli di e-book per un periodo di tempo predeterminato, di solito su base annuale. A differenza del modello di accesso perpetuo in cui le biblioteche possono conservare l'accesso agli e-book dopo la quota iniziale (a seconda delle condizioni), l'accesso nel modello di abbonamento termina se l'abbonamento non viene rinnovato. Spesso i distributori consentono alla biblioteca di accedere a un particolare catalogo di titoli, contemporaneamente da un numero illimitato di utenti o, in alcuni casi, da un numero limitato di utenti per copia<sup>306</sup>.

La maggior parte degli e-book in abbonamento sono resi disponibili tramite database ospitati da fornitori accessibili tramite Internet o tramite il sito Web di una biblioteca. A seconda del fornitore, più utenti potrebbero essere in grado di accedere a un titolo nella raccolta in abbonamento di una biblioteca in un determinato momento. Trascorso il termine contrattuale, per poter accedere ai titoli, la biblioteca dovrà rinnovare l'abbonamento<sup>307</sup>.

Nel modello ad accesso perpetuo, i distributori vendono licenze alle biblioteche per singole copie di titoli di e-book che, al momento dell'acquisizione, vengono integrati nella collezione della biblioteca attraverso una piattaforma software che gestisce la collezione. A seconda dei termini della licenza, l'e-book può essere "prestato" tramite la piattaforma agli utenti per periodi di tempo predeterminati stabiliti dal venditore, dall'editore o dalla biblioteca. Nella maggior parte dei casi, il prestito di e-book commerciali è abilitato dalle tecnologie DRM, che limitano il modo in cui è possibile accedere e condividere il file<sup>308</sup>.

---

<sup>305</sup> D. O'Brien – U. Gasser – J.G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, cit.

<sup>306</sup> F. Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, cit.

<sup>307</sup> D. O'Brien – U. Gasser – J.G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, cit.

<sup>308</sup> Ibidem

Tuttavia, i distributori più famosi hanno sviluppato tecnologie che consentono il trasferimento di file DRM a un numero crescente di e-reader popolari<sup>309</sup>.

Alcuni aspetti di questo modello sono simili a quelli utilizzati nella vendita di libri stampati su carta, poiché l'accesso a ciascuna copia dell'e-book è in genere limitato a un utente alla volta. Quando un e-book viene preso in prestito da un utente, una copia dell'e-book viene temporaneamente resa inaccessibile ad altri utenti all'interno della collezione della biblioteca per la durata del periodo di prestito, che è spesso equivalente ai periodi di prestito che si applicano ai libri cartacei di una biblioteca. Decorso tale termine, l'e-book ritorna automaticamente alla biblioteca, rientrando nella collezione senza che sia necessario l'intervento di nessuno. La maggior parte degli e-book è concessa in licenza, non venduta, di conseguenza si può dire che la biblioteca abbia acquistato l'accesso agli e-book, che sono a loro volta soggetti ai diritti e alle limitazioni stabiliti nell'accordo tra il distributore e la biblioteca. In caso di cessazione o scadenza della licenza, la biblioteca deve acquistare nuove licenze per continuare a offrire l'accesso agli e-book<sup>310</sup>.

L'e-book e la lettura digitale sono ancora un'abitudine relativamente giovane, che si deve ancora diffondere e sviluppare compiutamente, sperimentando nuove soluzioni a problemi talvolta anche antichi. Il prestito digitale è connesso alle tecnologie di produzione, diffusione e fruizione di contenuti digitali ed è necessario migliorare ancora molto dal punto di vista dei formati e dei dispositivi supportati, della gestione dei diritti, delle interfacce di lettura e delle piattaforme di distribuzione per poter offrire un'esperienza di lettura più completa agli utenti<sup>311</sup>.

---

<sup>309</sup> Ad esempio, nel settembre 2011, e più recentemente, alla fine di maggio 2012, l'International Digital Publishing Forum (IDPF) ha rilasciato una dichiarazione in cui indicava l'interesse a sviluppare un nuovo "DRM leggero" che potrebbe potenzialmente migliorare i problemi critici di interoperabilità associati al software di gestione della raccolta di e-book esistente e hardware del lettore.

<sup>310</sup> D. O'Brien – U. Gasser – J.G. Palfrey, *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, cit.

<sup>311</sup> F. Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, cit.

### 4.3 Piattaforme

La biblioteca, come si è già accennato, per offrire il servizio di prestito digitale spesso si affida a piattaforme esterne che contengono una grande quantità di titoli. La biblioteca, quindi, acquista un e-book o un pacchetto di libri, vincolati ad una di queste piattaforme di distribuzione che gestiscono il prestito digitale. L'utente che intenderà prendere in prestito un titolo dovrà, perciò, prima installare un software dedicato a questa procedura sul proprio PC o dispositivo, adatto alla piattaforma utilizzata. In Italia, dal 2009 si sta effettuando il prestito digitale attraverso due piattaforme principali: MediaLibraryOnLine (MLOL) e ReteIndaco<sup>312</sup>.

#### 4.3.1 MLOL

MediaLibraryOnLine (MLOL) è la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. È composta da oltre 6.000 biblioteche sparse in 20 regioni italiane e in alcune città di 21 paesi esteri<sup>313</sup>. MLOL consente l'accesso remoto a molte risorse digitali come e-book, periodici, audiolibri e file audio e video, pertanto, può essere considerato uno strumento importante nel campo delle

---

<sup>312</sup> Maria Teresa Biagetti, *Biblioteconomia. Fondamenti e linee di sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 2015, pp. 108-112.

<sup>313</sup> Le regioni italiane aderenti sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. I paesi stranieri che hanno aderito sono: Argentina (Buenos Aires), Australia (Melbourne, Sidney), Belgio (Bruxelles), Brasile (Rio de Janeiro, San Paolo), Canada (Toronto, Montreal), Cile (Santiago), Colombia (Bogotà), Francia (Parigi), Germania (Monaco di Baviera), Giappone (Tokyo, Osaka), Israele (Tel Aviv, Haifa), Perù (Lima), Portogallo (Lisbona), Russia (Mosca), Serbia (Belgrado), Slovenia (Capodistria), Spagna (Madrid), Svizzera (Berna, Cantone dei Grigioni, Canton Ticino, Zurigo), Ungheria (Budapest), Uruguay (Montevideo) e USA (Chicago, San Francisco, Los Angeles). Per maggiori informazioni si veda il sito ufficiale di MLOL: <<https://www.medialibrary.it/home/index.aspx>>.

biblioteche italiane<sup>314</sup>. Questa esperienza, iniziata nel 2009 da una società privata, la Horizons Unlimited<sup>315</sup>, in collaborazione con diverse reti bibliotecarie lombarde e emiliane (in particolare il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest di Milano, CSBNO), è diventata, oggi, parte dell'attività quotidiana in molte biblioteche pubbliche italiane<sup>316</sup>.

L'elemento centrale del progetto MLOL è la cooperazione tra le biblioteche. Le biblioteche che hanno aderito al servizio si riuniscono attraverso convenzioni provinciali, regionali o anche interregionali. Le convenzioni MLOL promuovono gruppi di lavoro su temi specifici: gruppi di acquisto, gruppi per lo sviluppo di progetti cooperativi, gruppi per lo sviluppo di politiche di acquisto consortili, ecc. MLOL non ha ricevuto finanziamenti statali o europei; le singole biblioteche aderenti sono interamente responsabili dei costi di gestione, per questo motivo le biblioteche che si iscrivono a MLOL attraverso sistemi bibliotecari piuttosto che individualmente hanno un vantaggio in termini di sostenibilità finanziaria<sup>317</sup>.

Il sistema dei portali MLOL è un esempio della cooperazione che si può creare a livello interprovinciale o interregionale. Il portale MLOL generale comprende tutta la collezione oggi disponibile sulla piattaforma, indipendentemente dal fatto che singole

---

<sup>314</sup> Aldo Pirola - Giulio Blasi - Nicola Cavalli - Paola Luschi - Paola Pala - Francesco Pandini - Andrea Zanni, *MediaLibraryOnLine (MLOL): The Italian E-Lending Network*, «Bibliothek Forschung und Praxis», Vol. 39, no. 3, 2015, pp. 358-377, <<https://doi.org/10.1515/bfp-2015-0043>>.

<sup>315</sup> Horizon Unlimited <<https://blog.mlol.it/info/horizons-unlimited/>> viene fondata nel 1993 a Bologna, è coordinata da Giulio Blasi, e nei primi anni dalla nascita si occupa di editoria online e prodotti per il content management, rivolgendosi principalmente alle amministrazioni di Comuni, Province, Regioni e a musei, scuole ed enti di formazione. Dal 2007 si focalizza sulla distribuzione di contenuti digitali per le biblioteche, e a marzo del 2009 dà il via al servizio MLOL, primo network nazionale di biblioteche digitali di pubblica lettura. La piattaforma, poi, viene ampliata nel 2015 con l'abbonamento MLOLPlus <<https://www.mlolplus.it/>> e openMLOL <<https://www.openmlol.it/>>, e nel 2016 con MLOLScuola <<https://scuola.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=400>>.

<sup>316</sup> Giulio Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, «DigItalia», Vol. 2, 2011, pp. 9-28, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/474>>.

<sup>317</sup> A. Pirola – G. Blasi – N. Cavalli – P. Luschi – P. Pala – F. Pandini – A. Zanni, *MediaLibraryOnLine (MLOL): The Italian E-Lending Network*, cit.

realità (biblioteche singole, sistemi o aggregati di sistemi) abbiano o meno acquisito i titoli nelle loro collezioni. Ogni realtà può poi sviluppare un portale personalizzato con la sola collezione acquisita. Esiste poi un ulteriore livello di cooperazione, che consente l'acquisizione comune di contenuti tra realtà di province o regioni differenti, diffuso per esempio per l'accesso ai giornali quotidiani. L'elemento caratterizzante di MLOL è la possibilità, per le piccole biblioteche prive di un'organizzazione cooperativa alle spalle, di entrare in una rete di cooperazione in MLOL partecipando, ad esempio, ad acquisti consortili di contenuti a livello nazionale<sup>318</sup>.

I contenuti presenti nel catalogo di MLOL comprendono risorse digitali di varia natura: e-book, quotidiani e periodici, audiolibri, video, immagini, audio e spartiti musicali, accessibili in base a ciò che la biblioteca a cui si è iscritti ha acquistato. Il catalogo Open, invece, include tutte quelle risorse ad accesso libero che sono state selezionate dalla rete anche con l'aiuto di bibliotecari e insegnanti e che sono consultabili senza limitazioni per tutti gli utenti MLOL, indipendentemente dalla biblioteca. Questa grande varietà di contenuti è stata organizzata secondo parametri come tipologia di contenuto e argomento per permettere agli utenti di trovare facilmente quello che interessa, e in base anche alla modalità di fruizione (streaming, risorse visualizzabili direttamente dallo schermo del proprio computer, o download, risorse - principalmente e-book e audio – scaricabili su un dispositivo proprio). Un altro criterio utile per classificare le risorse su MLOL è la loro provenienza:

- Contenuti Commerciali, ovvero quelle risorse che le biblioteche acquistano da diversi editori e/o distributori;
- Contenuti Open, le risorse che per diverse ragioni (scadenza dei diritti d'autore, licenze speciali, ecc.) sono libere da copyright e per questo liberamente fruibili da chiunque<sup>319</sup>.

Tra i vari contenuti, come si è accennato, sono presenti<sup>320</sup>:

---

<sup>318</sup> G. Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, cit.

<sup>319</sup> Per maggiori informazioni si consiglia la Guida rapida all'uso disponibile sul sito ufficiale della piattaforma, <<https://www.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=130>>.

<sup>320</sup> Ibidem.

- Edicola MLOL nella quale si trovano migliaia di quotidiani e periodici da tutto il mondo consultabili ogni giorno in versione digitale. È possibile sfogliarli da browser o tramite app. Con PressReader<sup>321</sup> è anche possibile ascoltare la lettura degli articoli, grazie alla funzionalità text-to-speech, oppure scegliere di tradurli in un'altra lingua o stamparli.
- Audiolibri MLOL, disponibili in streaming con una connessione rete stabile, o da scaricare e ascoltare su qualsiasi dispositivo. Si tratta di file .mp3 privi di DRM che quindi possono essere ascoltati con un qualunque programma per la lettura degli .mp3 ed essere spostati e ascoltati su qualsiasi dispositivo compatibile.
- Risorse Open MLOL, una grandissima collezione di oggetti digitali sempre accessibili; oltre 2.000.000 di risorse, che comprendono e-book, audiolibri, immagini, periodici, manoscritti ecc.  
Anche in questa sezione sono disponibili filtri laterali per migliorare le ricerche, tra i quali due molto importanti: Livello Open e Licenze, che permettono di capire quali licenze e quale livello di apertura è applicato alle risorse.
- Risorse IIF<sup>322</sup> (*International Image Interoperability Framework*) e Storie MLOL, sono la prima funzionalità IIF importata nella nuova

---

<sup>321</sup> PressReader <<https://www.pressreader.com/>> è una società di distribuzione e tecnologia di giornali digitali con sede a Vancouver. PressReader distribuisce versioni digitali di oltre 7.000 giornali e riviste in più di 60 lingue attraverso le sue applicazioni e il suo sito web. È anche l'app per la lettura dei quotidiani e dei periodici dell'Edicola MLOL, che consente di scaricare e leggere offline giornali e riviste per i 7 giorni successivi al download.

<sup>322</sup> International Image Interoperability Framework <<https://iiif.io/>> è un protocollo per la visualizzazione, l'annotazione, la condivisione e la manipolazione di immagini ad altissima definizione. IIF è un modo per standardizzare la consegna di immagini e file audio/video dai server a diversi ambienti sul Web dove possono quindi essere visualizzati e interagiti in molti modi. Le specifiche IIF sono in linea con gli standard Web generali che definiscono il funzionamento di tutti i browser per consentire funzionalità più ricche oltre alla visualizzazione di un'immagine o di file audio/video. IIF fa funzionare questi oggetti in modo coerente, consentendo la portabilità tra gli spettatori, la possibilità di connettere e unire i materiali oltre i confini istituzionali e altro ancora.

versione della piattaforma. Le storie permettono di creare percorsi visuali all'interno di un'immagine o tra dettagli di immagini differenti.

Dal punto di vista dei diritti di accesso ai contenuti MLOL ha un sistema federato di autenticazione, quindi, ogni biblioteca o sistema bibliotecario usa un proprio gestore per l'autenticazione e l'accesso al servizio, che viene connesso a un gestionale proprio di MLOL. Gli ID degli utenti MLOL consentono l'accesso in qualsiasi portale MLOL, conservando la propria profilazione per biblioteca/sistema di appartenenza che determina quali contenuti sono accessibili ai singoli utenti<sup>323</sup>.

MLOL comprende una serie diversa di modelli di prestito elettronico per permettere alle biblioteche di trovare la soluzione migliore alla propria situazione. Inoltre, il numero di download mensili è fissato dalle biblioteche, in modo da poter distribuire i contenuti su MLOL tra più utenti possibili. I principali modelli di e-lending sulla piattaforma sono i seguenti<sup>324</sup>:

- 1 copia - 1 utente alla volta, con un massimo di 60 download per copia;
- 1 copia - 2 utenti alla volta e un massimo di 20 download per copia
- Pay per loan o abbonamenti;
- Servizio di Prestito Interbibliotecario Digitale, con il quale ogni biblioteca è autorizzata ad accedere a un titolo di e-book non presente nella propria collezione al massimo due volte; la terza richiesta dell'utente attiva l'acquisto automatico di una copia, che diventa quindi parte della raccolta.

L'accesso a MLOL è possibile con diversi device, primo fra tutti il computer, l'unico con il quale si può accedere a tutta la collezione disponibile su MLOL; tuttavia, una grande quantità di contenuti sono disponibili anche per dispositivi mobili basati su

---

<sup>323</sup> G. Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, cit.

<sup>324</sup> A. Pirola – G. Blasi – N. Cavalli – P. Luschi – P. Pala – F. Pandini – A. Zanni, *MediaLibraryOnLine (MLOL): The Italian E-Lending Network*, cit.

iOS e Android (tablet e smartphone), per alcuni e-reader, e per altri dispositivi riguardanti la musica in formato MP3<sup>325</sup>.

Per poter accedere alla piattaforma, oltre al sito ufficiale, è disponibile per computer (Windows, MacOS, Linux)<sup>326</sup>, smartphone e tablet (iOS a partire dalla versione 13 e Android con versione 5.0 o superiore) l'applicazione di lettura MLOL Ebook Reader, con la quale è possibile scaricare gli e-book direttamente all'interno dell'app, senza dover passare dal sito. L'applicazione è stata aggiornata nel 2021 appositamente per il nuovo sistema di protezione Radium LCP<sup>327</sup> - che da fine ottobre 2021 ha affiancato il DRM Adobe<sup>328</sup> per moltissimi e-book disponibili a catalogo - che consente di prendere in prestito e-book senza dover creare un ID Adobe<sup>329</sup>. È possibile leggere gli e-book protetti con Radium LCP anche su e-reader compatibili (Bookeen HD Diva, Onyx Boox Note 2, Onyx Boox Nova 2, Tolino). Il Kindle, invece, non è al momento compatibile con le tecnologie di digital lending usate da una parte degli editori italiani. I device pienamente compatibili sono soltanto quelli che accettano il formato .ePub, non compatibile con

---

<sup>325</sup> G. Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, cit.

<sup>326</sup> Tutti i computer con installato Windows 10 a 64 bit, MacOS 10.11 (El Capitan) o superiore, oppure Ubuntu a partire dalla versione 20.04.

<sup>327</sup> Radium LCP (Licensed Content Protection), promossa e gestita da EDRLab <<https://www.edrlab.org/readium-lcp/>> definisce un semplice metodo di autenticazione basato su Passphrase, che è minimamente intrusivo per gli utenti finali e soddisfa i requisiti delle biblioteche pubbliche, dei librai e degli editori in materia di protezione dei contenuti. Gli e-book che presi in prestito con questa protezione saranno riconosciuti automaticamente dalla app MLOL Ebook Reader e non verrà richiesta la creazione di un ulteriore account. L'unico dettaglio che da ricordare è la Passphrase personale che potrà essere richiesta in alcuni casi.

<sup>328</sup> DRM (Digital Rights Management), indica quelle tecnologie che consentono di gestire il diritto d'autore in ambiente digitale. Un'opera con DRM diventa tracciabile ed è quindi possibile controllarne la diffusione. Gli e-book commerciali su MLOL sono disponibili con due tipologie di protezione: il classico DRM Adobe, che resta al momento l'unica opzione se utilizzi un e-reader Kobo per leggere, e la più recente Radium LCP, che consente una fruizione ancora più semplificata delle risorse.

<sup>329</sup> L'ID Adobe è necessario per leggere gli e-book protetti con DRM Adobe. È possibile ottenerlo gratuitamente sul sito di Adobe <<https://www.adobe.com/it/>>.

Kindle, e le protezioni Readium LCP o DRM Adobe applicate agli e-book su scelta dell'editore.

#### **4.3.2 ReteINDACO**

ReteINDACO nasce nel 2013 per opera di DMCultura<sup>330</sup> ed è la seconda piattaforma di prestito digitale più diffusa in Italia, sono infatti oltre 3.000 le biblioteche che aderiscono al servizio, in 19 regioni italiane<sup>331</sup>.

Consente l'accesso gratuito da parte degli utenti a un'estesa biblioteca digitale comprendente contenuti come e-book, audiolibri, video, film, musica, risorse di e-learning, dizionari online, con varie modalità di fruizione: prestito digitale, download, consultazione online. Anche in questa piattaforma è notevole il ruolo esercitato dalle biblioteche o dalle reti bibliotecarie aderenti, le quali partecipano attivamente al processo di individuazione, selezione e descrizione delle risorse per i propri lettori. Essendo una rete partecipata di biblioteche e sistemi bibliotecari è presente l'integrazione di video o di siti di qualità segnalati o messi a disposizione dai sistemi aderenti, ad esempio archivi fotografici, video istituzionali, opere di self-publishing verso cui si rileva un interesse importante<sup>332</sup>.

ReteINDACO mostra, inoltre, un forte livello d'integrazione nel catalogo, in quanto i contenuti digitali sono visualizzati dagli utenti con gli altri documenti resi disponibili dal sistema bibliotecario. Le risorse sono visibili contemporaneamente nel singolo sistema bibliotecario e nella rete, consentendo sia l'intervento correttivo del catalogatore sulla descrizione bibliografica della risorsa remota, sia il coinvolgimento degli utenti che

---

<sup>330</sup> DMCultura <<https://www.dmcultura.it/>> è l'azienda leader del Polo tecnologico e culturale del Gruppo Effort Cube. Crea soluzioni e percorsi di innovazione digitale per facilitare l'accesso ai luoghi della cultura, dai cataloghi ai portali web, dalla formazione al digital marketing, dalla consulenza ai sistemi innovativi per la fruizione.

<sup>331</sup> Per consultare la lista completa delle biblioteche che hanno aderito al progetto si veda <<https://reteindaco.sebina.it/dove-trovi-reteindaco/>>.

<sup>332</sup> Stefano Gambari, *Nuovi "colori" in biblioteca*, «Biblioteche oggi», Vol. 32, N. 2, 2014, pp. 16-27, <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/67>>.

possono apportare propri contributi, come commenti, rating, recensioni e bibliografie condivise<sup>333</sup>.

ReteINDACO, quindi, non è solo una piattaforma di biblioteca digitale, ma anche una esperienza di partecipazione e cooperazione fra le istituzioni che la costituiscono. Negli ultimi anni si è sviluppato un percorso che ha portato ad una crescita importante del numero delle risorse, prevalentemente gratuite, per offrire una soluzione sostenibile per tutti i sistemi aderenti. Questo approccio cooperativo e condiviso è, d'altra parte, una caratteristica dell'intera comunità Sebina, sistema principale al quale si rivolge il servizio di ReteINDACO<sup>334</sup>. Tramite SebinaYOU il catalogo bibliotecario, il sito web e i servizi per gli utenti sono unificati in un solo ambiente digitale, con un'interfaccia unica e intuitiva per l'accesso e la fruizione di tutte le risorse. Per le biblioteche che usufruiscono di altri sistemi, ReteINDACO affianca il catalogo della biblioteca, personalizzando la scelta delle risorse digitali e adattandosi all'identità visiva del sistema bibliotecario<sup>335</sup>.

I contenuti digitali vengono scelti dal personale che si occupa delle acquisizioni e dello sviluppo delle collezioni in base alla tipologia della biblioteca, al profilo della collezione e ai bisogni informativi del pubblico. Dopo essere state selezionate e acquisite, le risorse entrano automaticamente a far parte del catalogo dei servizi bibliotecari e tramite il portale web o l'applicazione per dispositivi sono disponibili per l'utente<sup>336</sup>.

Uno degli obiettivi di ReteINDACO è mettere a disposizione una grande collezione digitale gratuita anche a quelle biblioteche e/o sistemi bibliotecari che non hanno la disponibilità economica necessaria per acquisire risorse commerciali<sup>337</sup>. All'interno di ReteINDACO, infatti, è disponibile un'ampia varietà di risorse digitali sia di tipo

---

<sup>333</sup> Ibidem.

<sup>334</sup> Corrado Alberti - Devid Panattoni, *ReteINDACO*, «Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane», 2016, pp. 54-55,

<[https://scholar.googleusercontent.com/scholar?q=cache:4KyaBUmsA38J:scholar.google.com/+reteindaco&hl=it&as\\_sdt=0,5](https://scholar.googleusercontent.com/scholar?q=cache:4KyaBUmsA38J:scholar.google.com/+reteindaco&hl=it&as_sdt=0,5)>.

<sup>335</sup> Per maggiori informazioni si veda il sito dello sviluppatore di Sebina You <<https://www.dmcultura.it/sebinayou/>>.

<sup>336</sup> S. Gambari, *Nuovi "colori" in biblioteca*, cit.

<sup>337</sup> Per maggiori informazioni sulle scelte di sostenibilità del Comitato Scientifico di ReteINDACO si veda <<https://reteindaco.sebina.it/reteindaco-per-bibliotecari/comitato-scientifico-reteindaco/>>.

commerciale che gratuite o con DRM free. Le risorse commerciali sono risorse che la biblioteca acquista dalle piattaforme di distribuzione autorizzate dagli editori e sono a disposizione degli utenti secondo le regole da loro definite. Le risorse gratuite, invece, sono liberamente scaricabili senza alcun vincolo.

Le macrocategorie di risorse che sono disponibili in ReteINDACO, commerciali e gratuite sono 16: e-book, musica, edicola/news/blog, collezioni museali, corsi di lingue, videogiochi, video, foto, banche dati e portali, manifesti, film, e-journal /articoli, dizionari, carte geografiche, audiolibri e e-learning. Ecco un breve approfondimento della provenienza di alcune tipologie di contenuti disponibili nel catalogo<sup>338</sup>:

- L'offerta di e-book comprende:
  - titoli provenienti dai principali editori commerciali italiani: Feltrinelli, GEMS, EGEA, Mondadori e Rizzoli, Bookrepublic, StreetLib;
  - proposte di e-book pubblicati in self-publishing dalle piattaforme: Streetlib, Selfpublish, ilmiolibro.it, youcanprint.it;
  - e-book provenienti da alcuni dei principali editori italiani specializzati per l'Università: Apogeo, Etas, Angeli, Hoepli, Guerini, Pearson, UTET università, LED, Marsilio, Rosenberg & Sellier, Viella, Zanichelli, Accademia University press, SEEd edizioni scientifiche, Pisa University Press, SMOwnPublishing;
  - titoli senza limiti di download o consultazione, liberi da DRM, delle principali collezioni: Liber Liber, MET Publication, GETTY Publication, American Libraries in lingua italiana, Wikisource, American Libraries (Internet Archive), BNCf Biblioteca Nazionale di Firenze, Google Books Sapienza, BESS Digital Library, OpenStarTS, DOAB, University Press.
- Quotidiani full text online, previo acquisto degli abbonamenti di: Avvenire, RCS, La Repubblica (comprese le testate nazionali del gruppo), IlSole24ore;

---

<sup>338</sup> Per avere una panoramica più ampia su tutte le categorie di risorse si veda <<https://reteindaco.sebina.it/risorse-digitali-reteindaco/>> .

- Audiolibri:
  - Commerciali, che comprendono le proposte di Emons e IlNarratore;
  - DRM free, dalle piattaforme: Liber Liber, LOGOS, LibriVox, Internet Archive, Audiolibri Ad Alta voce, Italy Guide;
- Videogiochi (in streaming, senza alcuna limitazione):
  - selezionati, recensiti ed inseriti in ReteINDACO dal Comitato Scientifico;
  - acquisiti dai progetti di retrogaming di Internet Archive;
- Lezioni e corsi completi di lingue in streaming, senza limitazioni di utilizzo;
- E-journal in streaming e download senza limitazioni di utilizzo provenienti da varie collezioni: DOAJ, OpenStarTS;
- Video in streaming, gratuiti e senza limitazioni d'uso provenienti da:
  - collezioni di: Cinecittà Luce, GialloZafferano, Guggenheim, RAI;
  - prodotti da sistemi bibliotecari ReteINDACO: Teca del Mediterraneo, CRO di Aviano, Malatestiana, Biblioteca San Mauro Pascoli, etc.
- Materiali museali tratti dalle collezioni museali di: Fondazione Torino Musei, Peggy Guggenheim Collection, Cultura Italia.

Sono disponibili anche e-book per utenti non vedenti e ipovedenti, la cui accessibilità è stata certificata dal programma LIA<sup>339</sup> (Libri Italiani Accessibili). I testi approvati posseggono funzioni che favoriscono la navigazione, come l'ingrandimento dei caratteri del testo, la modifica dei colori e dei contrasti per il testo e lo sfondo, l'indice dei contenuti che permette l'accesso diretto a tutti i capitoli del testo tramite link, i rimandi di nota sono linkati e consentono di accedere alle note e ai siti esterni, se presenti, i contenuti non testuali presenti hanno una descrizione alternativa e alla sintesi vocale di rispettare le regole di pronuncia e sillabazione della lingua del testo<sup>340</sup>.

---

<sup>339</sup> Il Progetto LIA è un servizio creato per aumentare la disponibilità di titoli di narrativa e saggistica per le persone non vedenti e ipovedenti. Vedi paragrafo 3.2.1.

<sup>340</sup> S. Gambari, *Nuovi "colori" in biblioteca*, cit.

ReteINDACO contiene diversi strumenti utili a utenti e bibliotecari<sup>341</sup>:

- Store di ReteINDACO: è utilizzato dal personale addetto alle acquisizioni per selezionare i contenuti digitali gratuiti o a pagamento. Consiste in un deposito centrale incrementato quotidianamente con record bibliografici generati a partire dai metadati delle risorse provenienti dalle piattaforme degli editori o distributori. Lo store permette al bibliotecario di controllare il budget destinato alle copie e quello assegnato ai prestiti, segnala se il titolo è già stato acquistato, o se è già presente nei “carrelli” di altri operatori della stessa istituzione.
- Catalogo dell’istituzione: dallo store di ReteINDACO le risorse che vengono acquisite confluiscono dinamicamente nel catalogo dell’istituzione, dove si provvede ad aggiornare i record bibliografici dei nuovi acquisti e dei documenti digitali già acquistati. Questi record, provenienti dallo store di ReteINDACO, sono inseriti nel catalogo del sistema bibliotecario all’interno della categoria generale “Risorsa elettronica” e suddivisi poi in tipologie di documento (e-book, audiolibro, materiale video, corso online, etc.). Ogni record è associato a uno o più formati (.ePub, .Pdf, .txt, .html, .mp3) in modo da guidare la scelta degli utenti sulla base della compatibilità con i dispositivi hardware e software in uso.
- Repository di ReteINDACO: è creato tramite procedure automatiche e consente eventuali correzioni che saranno distribuite nei vari cataloghi dei sistemi aderenti. Nel repository centrale il bibliotecario può aggiornare le descrizioni delle risorse digitali presenti o creare nuovi record bibliografici relativi a risorse digitali gratuite, gestendone il download o la consultazione online con le stesse modalità previste per le risorse già presenti nello store di ReteINDACO.
- Catalogo-portale: le risorse digitali acquisite dal sistema bibliotecario sono visibili nel catalogo-portale istituzionale, divisi per categoria tra “ReteINDACO”, “e-book” e “Lia”, al fine di evidenziare le tipologie per

---

<sup>341</sup> Ibidem.

facilitare la ricerca dell'utente. L'utente, a seguito di un'interrogazione del catalogo-portale istituzionale, individuerà il documento digitale di suo interesse all'interno di una lista di risultati e potrà ottenere accedere alla risorsa dopo essersi autenticato.

Le risorse digitali ReteINDACO sono utilizzabili anche su dispositivi mobili attraverso le applicazioni per iOS e Android che offrono un'eccellente user experience. Se l'e-book è in formato .Pdf può essere letto su ogni dispositivo, se in formato .ePub può essere letto sulla maggior parte dei dispositivi di lettura (tablet o smartphone, computer, e-reader con esclusione di Kindle). Gli e-book protetti da DRM Adobe, in formato .ePub o .Pdf, sono supportati dalla maggior parte degli e-reader in commercio (ad es. Kobo, Sony, ecc.), ad eccezione dell'Amazon Kindle, legato al formato proprietario .azw<sup>342</sup>.

#### **4.4 Problematiche nella fruizione da parte degli utenti**

Non c'è dubbio, ormai, che l'era dei libri stampati come principale formato multimediale per il trasferimento di informazioni sia finita. Stiamo assistendo da decenni alla diffusione sempre maggiore dei media digitali e degli e-book distribuiti via Internet. Le biblioteche e le biblioteche pubbliche in particolare sono fortemente sfidate dai nuovi modelli di accesso ai contenuti digitali. Editori e distributori forniscono l'accesso tramite licenze, non vendono più il materiale, alcuni si rifiutano persino di offrire contenuti digitali alle biblioteche, mentre altri hanno creato restrizioni sulle licenze che mettono a rischio il ruolo tradizionale delle biblioteche nelle società moderne<sup>343</sup>.

Stabilire programmi di prestito di e-book si è rivelato difficile anche per biblioteche ben finanziate e ad alto funzionamento. I rapidi cambiamenti nella tecnologia di lettura degli e-book e nei formati utilizzati dai produttori di dispositivi e dalle comunità di

---

<sup>342</sup> Per maggiori informazioni si veda <<https://reteindaco.sebina.it/biblioteca-digitale-reteindaco/app-reteindaco/>>.

<sup>343</sup> IFLA, *Libraries, e-Lending and the future of public access to digital content*, Retrieved from The International Federation of Library Associations and Institutions, 2012, <<https://www.ifla.org/publications/libraries-e-lending-and-the-future-of-public-access-to-digital-content/>>.

editoria e distribuzione, combinati con un crescente utilizzo di e-book da parte dei clienti delle biblioteche, stanno esercitando una sempre maggiore pressione sulle biblioteche affinché esse forniscano in modo sempre più ampio e semplice l'accesso anche agli e-book<sup>344</sup>.

Negli ultimi anni c'è stato un aumento della domanda di e-book, ma non una corrispondente maggiore indagine sull'esperienza da parte degli utenti di questo tipo di risorsa informativa. Piuttosto che semplicemente fare pressioni a favore o contro l'aumento della spesa in biblioteca per gli e-book, è necessario mettere in discussione criticamente le problematiche tecniche che gli utenti devono affrontare quando vogliono prendere in prestito un e-book, così da poter migliorare la loro esperienza di e-lending<sup>345</sup>.

Il tipico utente della biblioteca pubblica ha una combinazione di aspettative elevate per l'accesso e contemporaneamente una scarsa comprensione degli ostacoli incontrati dalle biblioteche nel fornire un'esperienza di prestito di e-book paragonabile a quella tradizionale e poca pazienza per i sistemi integrati di prestito bibliotecario. Per essere rilevanti in futuro, le biblioteche devono esplorare i pro e i contro dei software e delle piattaforme di prestito di e-book<sup>346</sup>.

Per migliorare questi aspetti è necessario informarsi e conoscere gli utenti, ovvero i protagonisti del servizio di prestito, le loro percezioni e aspettative, i loro bisogni e usi, tenendo conto delle relazioni tra i vari soggetti, servizi e risorse. È necessario riflettere sulle dinamiche esperienziali che gli utenti affrontano e comprendere il loro “user journey” per migliorare il servizio stesso e la relazione con esso e con la biblioteca<sup>347</sup>.

---

<sup>344</sup> Ken Winter, *Evaluation of a Library E-Book Lending Platform for Department of Transportation Employees with Personal Reading Devices: Results of a Trial and User Satisfaction Survey*, «Transportation Research Record», Vol. 2414, 2014, pp.20-28, <<https://journals.sagepub.com/doi/10.3141/2414-03>>.

<sup>345</sup> Kathleen Dobruse, *Redesigning the library e-lending experience to ensure accessibility and patron privacy*, in Proceedings of the 31st ACM international conference on Design of communication (SIGDOC '13). Association for Computing Machinery, New York, 2013, pp. 181–182, <<https://dl.acm.org/doi/10.1145/2507065.2507101>>.

<sup>346</sup> K. Winter, *Evaluation of a Library E-Book Lending Platform for Department of Transportation Employees with Personal Reading Devices: Results of a Trial and User Satisfaction Survey*, cit.

<sup>347</sup> F. Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, cit.

Alcune delle problematiche principali che trattengono l'utente dall'usufruire del prestito digitale sono:

- Liste d'attesa: anche quando una biblioteca ha un titolo digitale nel suo patrimonio, l'e-book potrebbe non essere disponibile per un po' di tempo a causa delle lunghe liste di attesa. A complicare ulteriormente le cose, alcuni utenti spesso prenotano un certo numero di libri con lunghe liste di attesa, per poi scoprire di raggiungere la cima della lista per diversi titoli contemporaneamente e di avere un solo periodo di tempo per leggerli tutti<sup>348</sup>. Naturalmente capita spesso che anche i titoli popolari nei libri stampati siano soggetti a liste d'attesa, ma a differenza dei libri cartacei, i prestiti degli e-book spesso non possono essere rinnovati perché la piattaforma in uso non supporta letteralmente quella funzione, a differenza del prestito cartaceo in cui la biblioteca è più autonoma per quanto riguarda la questione dei rinnovi. In alternativa, ci sono utenti che finiscono i loro titoli in anticipo ma non possono restituire i loro e-book a causa delle barriere imposte da alcuni sistemi, allungando artificialmente il periodo di attesa per altri utenti<sup>349</sup>.
- Compatibilità: con l'ampia varietà di dispositivi di lettura di e-book e formati disponibili, la compatibilità tra i dispositivi è una delle principali preoccupazioni per le biblioteche e i loro utenti relativamente alle raccolte digitali. Per molti utenti rintracciare il giusto formato o il file con DRM compatibile con il proprio dispositivo è un grosso problema<sup>350</sup>. Gli utenti prediligono l'utilizzo dei propri e-reader personali; tuttavia, la mancanza di supporto da parte delle piattaforme per molti dispositivi, soprattutto per il comune Kindle, ha ridotto il numero di utenti che usufruiscono del prestito

---

<sup>348</sup> Kathryn Zickuhr - Lee Rainie - Kristen Purcell - Mary Madden - Joanna Brenner, *Libraries, patrons, and e-books*, «Pew Internet & American Life Project», 2012, pp. 1-80, <<https://eric.ed.gov/?id=ED533082>>.

<sup>349</sup> K. Dobruse, *Redesigning the library e-lending experience to ensure accessibility and patron privacy*, cit.

<sup>350</sup> K. Zickuhr - L. Rainie - K. Purcell - M. Madden - J. Brenner, *Libraries, patrons, and e-books*, cit.

digitale<sup>351</sup>. Per poter leggere un libro in formato .ePub, per esempio, gli utenti hanno bisogno di un PC oltre al loro lettore di e-book; devono anche creare un account Adobe Digital Editions e scaricare il software; se si acquistano in formato .azw per Kindle, invece, vengono direttamente trasferiti al loro account Amazon semplificando molto il processo di trasferimento<sup>352</sup>.

- Servizi di abbonamenti a pacchetto direttamente all'utente finale: è evidente la vicinanza fra i servizi di abbonamento a pacchetto - attraverso i quali l'utente, pagando un abbonamento mensile, può scaricare tutti gli e-book che desidera dal catalogo del distributore - offerti da soggetti commerciali come Amazon e la sua offerta *Kindle Unlimited*<sup>353</sup> e i servizi di e-lending bibliotecario. Ci sono però delle differenze significative nella selezione dei titoli disponibili, che nel caso degli abbonamenti a pacchetto commerciali è molto più estesa, portando l'utente ad usufruire meno del servizio di prestito e acquistare direttamente i titoli dal fornitore<sup>354</sup>.
- Numero di prestiti: a differenza del prestito tradizionale, nel quale solitamente la biblioteca mette dei limiti al numero di prestiti contemporanei, ma non a quelli mensili, nel caso dell'e-lending è presente una limitazione importante del numero massimo di prestiti che il singolo utente può fare che generalmente varia dai 2 ai 4<sup>355</sup>.

---

<sup>351</sup> K. Winter, *Evaluation of a Library E-Book Lending Platform for Department of Transportation Employees with Personal Reading Devices: Results of a Trial and User Satisfaction Survey*, cit.

<sup>352</sup> K. Zickuhr – L. Rainie – K. Purcell – M. Madden – J. Brenner, *Libraries, patrons, and e-books*, cit.

<sup>353</sup> Kindle Unlimited <<https://www.amazon.it/kindle-dbs/hz/subscribe/ku>> è un servizio di abbonamento di Amazon che permette di avere a disposizione un catalogo di libri che è possibile leggere gratuitamente su tutti i dispositivi Kindle e su telefoni o tablet Android o iOS attraverso le applicazioni di lettura Kindle gratuite.

<sup>354</sup> G. Roncaglia, *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, cit.

<sup>355</sup> Giulio Blasi, *MLOL 2020. Numeri ed evoluzione della piattaforma*, "BlogMLOL", 11.01.2021, <<https://blog.mlol.it/2021/01/11/mlol-2020/>>.

- Inesperienza degli utenti: ultimo tra i problemi principali è l'inesperienza degli utenti con la tecnologia e con le piattaforme che collaborano con la biblioteca di riferimento<sup>356</sup>.

In sostanza le caratteristiche che gli utenti considerano essenziali per un miglioramento del servizio sono: una maggiore disponibilità di titoli e più copie per libro per ridurre le liste d'attesa per i libri popolari, l'accesso illimitato e periodi di prestito più lunghi e l'accesso a tutti i formati per evitare problemi di compatibilità<sup>357</sup>.

Anche se si tratta di un'erogazione di risorse da remoto, il prestito digitale ha tutte le caratteristiche e le conseguenze di un servizio e non prenderle in considerazione ne limita la conoscenza. Bisogna quindi tenere conto del carattere relazionale del servizio di e-lending, il quale è connesso agli aspetti di *front-end* e *back-end*<sup>358</sup> della piattaforma e della biblioteca, necessarie per rispondere ai bisogni dell'utenza. Essendo le persone che lavorano in biblioteca coloro che hanno un rapporto con chi gestisce la piattaforma, risulta anche importante domandarsi quale sia la loro percezione del prestito digitale. Bisogna comprendere come i bibliotecari avvertono e vivono il servizio, il ruolo che desiderano avere per il suo sviluppo. Questi fattori possono infatti influenzare non solo le attività gestionali, ma anche quelle relazionali, come la comunicazione del servizio di prestito digitale, la promozione della lettura di e-book ecc<sup>359</sup>. Sono diverse le componenti che contribuiscono al servizio di prestito digitale: fattori tecnologici, competenze tecniche e aspetti relazionali; proprio in questa prospettiva il punto di vista dei bibliotecari può rivelarsi vantaggioso per un miglioramento riguardante la progettazione<sup>360</sup>.

---

<sup>356</sup> K. Zickuhr – L. Rainie – K. Purcell – M. Madden – J. Brenner, *Libraries, patrons, and e-books*, cit.

<sup>357</sup> Ibidem.

<sup>358</sup> Il front-end (FE) e il back-end (BE), in informatica denotano, rispettivamente, l'interfaccia utente, ossia la parte visibile di un programma con cui l'utente può interagire e la parte che permette il funzionamento vero e proprio di queste interazioni. (Wikipedia, *Front-end e back-end*, 15.01.2022, <[https://it.wikipedia.org/wiki/Front-end\\_e\\_back-end](https://it.wikipedia.org/wiki/Front-end_e_back-end)>).

<sup>359</sup> F. Mercanti, *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, cit.

<sup>360</sup> Ibidem.

## Conclusioni

Le biblioteche hanno fornito un ponte tra il vasto mondo dell'informazione e i suoi utenti sin dalla loro creazione. Il mondo dell'editoria sta attualmente subendo enormi cambiamenti: la crescente concentrazione di case editrici, la rapida adozione da parte dei lettori di dispositivi elettronici e la crescente domanda di accesso equo all'informazione in tutto il mondo. Da qualche parte in questo ambiente complesso, le biblioteche si stanno ponendo domande per migliorare il prestito elettronico, nonché il loro ruolo nel fornire l'accesso a tutte le risorse digitali<sup>361</sup>.

È necessaria una strategia che tenga le biblioteche in gioco trovando un compromesso tra gli interessi di lettori, editori, distributori, autori e biblioteche. I bibliotecari devono avere la libertà di modellare le loro collezioni e i loro servizi, cosa che diventa impossibile se gli editori e i distributori di e-book impongono eccessive restrizioni all'uso tramite licenze estreme e DRM. Le biblioteche sono sempre state più che semplici raccolte, perché esse creano servizi di informazione a valore aggiunto, basati solo parzialmente sulle loro collezioni e su quelle dell'intero sistema bibliotecario. Per fare ciò devono avere il potere di copiare, assemblare, estrarre e combinare documenti e informazioni<sup>362</sup>. In primo luogo, le biblioteche hanno bisogno di un quadro giuridico che consenta loro di acquistare e fornire accesso agli e-book salvaguardando al contempo i diritti degli autori/editori. La legge sul diritto d'autore deve garantire la disponibilità ad un accesso ragionevole, compresa la possibilità di fornire un accesso temporaneo a breve termine agli utenti della biblioteca<sup>363</sup>. Le biblioteche in quanto istituzioni di servizio non possono accettare termini di licenza che limitino eccessivamente l'uso dei contenuti digitali. Ovviamente editori e distributori devono avere la possibilità di realizzare profitti, perciò, l'unica possibilità per sfuggire a questo conflitto è trovare un punto d'incontro

---

<sup>361</sup> Anne Xu - Margarita Moreno, *Journey of discovery: challenges of e-book lending in a digital world*, «[Interlending & Document Supply](#)», Vol. 42, No. 2/3, 2014, pp. 51-56, <<https://doi.org/10.1108/ILDS-01-2014-0009>>.

<sup>362</sup> IFLA, *Libraries, e-Lending and the future of public access to digital content*, cit.

<sup>363</sup> A. Xu – M. Moreno, *Journey of discovery: challenges of e-book lending in a digital world*, cit.

ragionevole. Le biblioteche devono avere il diritto di acquistare e possedere e-book liberamente e il DRM deve essere compatibile con gli usi effettivi dei loro lettori<sup>364</sup>.

Per le biblioteche, la crescente diffusione degli e-book potrebbe rivelarsi un problema serio se non riusciranno a integrarle nelle proprie collezioni, offrendo anche per essi servizi almeno paragonabili a quelli basati sui libri cartacei. Oggi la tutela del contenuto digitale degli e-book, attraverso i DRM, sta mettendo il prestito digitale offerto dalle biblioteche in una posizione di svantaggio rispetto all'acquisto di e-book on-line. È, perciò, essenziale determinare che i contenuti digitali siano durevoli, ma anche non sufficientemente protetti per essere facilmente accessibili<sup>365</sup>.

Separandosi dal libro cartaceo come mezzo, il libro elettronico cambia la forma dei libri tradizionali, consentendo loro di integrare e aggiornare rapidamente i contenuti. L'e-book sta diventando una parte importante della cultura nell'era digitale; intrecciandosi con altri media, suoni e film, diventa multimediale. Gli e-book rappresentano davvero una sfida per tutti coloro che si muovono nel mondo dei libri. Rappresentano una sfida commerciale per editori, distributori, autori e biblioteche che hanno bisogno di trovare nuovi modelli di collaborazione e modificare le proprie procedure nella creazione, elaborazione, archiviazione e distribuzione di e-book<sup>366</sup>.

---

<sup>364</sup> IFLA, *Libraries, e-Lending and the future of public access to digital content*, cit.

<sup>365</sup> Marina Lončar, *E-books and e-book readers as a new library service: Experience and perspectives*, «[Vjesnik bibliotekara Hrvatske](#)», Vol. 56 No. 3, 2013, pp. 101-126, <<https://hrcak.srce.hr/clanak/170409>>.

<sup>366</sup> Ibidem.



## Bibliografia

AA.VV., *Bethesda Statement on Open Access Publishing*, 2003. Disponibile a: <[https://www.researchgate.net/publication/48547523\\_The\\_Bethesda\\_Statement\\_on\\_Open\\_Access\\_Publishing](https://www.researchgate.net/publication/48547523_The_Bethesda_Statement_on_Open_Access_Publishing)>.

*Academic Library Collection Development Survey*, «Library Journal Research», 2018. Disponibile anche: <[https://s3.amazonaws.com/WebVault/research/2018\\_AcademicLibraryCollectionDevelopment.pdf](https://s3.amazonaws.com/WebVault/research/2018_AcademicLibraryCollectionDevelopment.pdf)>.

AGNOLI, Antonella. *La biblioteca che vorrei: spazi, creatività, partecipazione*, Milano, Bibliografica, 2014.

AGNOLI, Antonella. *Le piazze del sapere: biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2009.

ALBERTI, Corrado - PANATTONI, Devid. *ReteINDACO*, «Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane», 2016, pp. 54-55. Disponibile anche a: <[https://scholar.googleusercontent.com/scholar?q=cache:4KyBUmsA38J:scholar.google.com/+reteindaco&hl=it&as\\_sdt=0,5](https://scholar.googleusercontent.com/scholar?q=cache:4KyBUmsA38J:scholar.google.com/+reteindaco&hl=it&as_sdt=0,5)>.

ALIPRANDI, Simone. *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017.

BARKER, Philip. *Living books and dynamic electronic libraries*, «The Electronic Library», Vol. 14 No. 6, 1996, pp. 491-501. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.1108/eb045515>>.

BARONE, Giulia – PETRUCCI, Armando. *Primo: non leggere. Biblioteche di pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni*, Milano, Mazzotta, 1976.

BAUMGARTNER, P. - FURBACH, U. - GROSS-HARDT, M. *Living Books*, «Wirtschaftsinformatik 2003/Band I. Physica», Heidelberg, 2003. Disponibile anche a: <[https://doi.org/10.1007/978-3-642-57444-3\\_36](https://doi.org/10.1007/978-3-642-57444-3_36)>.

BELANGER, J. *Cataloguing e-books in UK higher education libraries: report of a survey*, «Program: electronic library and information systems», Vol. 41 No. 3, 2007, pp. 203-216. Disponibile anche a: <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/00330330710774093/full/html>>.

*Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*, 2003, traduzione italiana a cura di Paola Gargiulo e Susanna Mornati. Disponibile a: <[https://openaccess.mpg.de/67682/BerlinDeclaration\\_it.pdf](https://openaccess.mpg.de/67682/BerlinDeclaration_it.pdf)>.

BIAGETTI, Maria Teresa. *Biblioteconomia. Fondamenti e linee di sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 2015, pp. 108-112.

BIANCHINI, Carlo - GUERRINI, Mauro *Introduzione a RDA: linee guida per rappresentare e scoprire le risorse*, Milano, Edizione Bibliografica, 2014.

BLASI, Giulio. *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, «DigItalia», Vol. 2, 2011, pp. 9-28. Disponibile anche a: <<http://digitalia.sbn.it/article/view/474>>.

BLASI, Giulio. *MLOL 2020. Numeri ed evoluzione della piattaforma*, “BlogMLOL”, 11.01.2021. Disponibile a:<<https://blog.mlol.it/2021/01/11/mlol-2020/>>.

BODDA, Guido. *Disabilità e digitale: opportunità, rischi e auspicabili sviluppi in “Secondo Welfare”*, 03.01.2021. Disponibile a: <<https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/disabilita-e-digitale-opportunita-rischi-e-auspicabili-sviluppi/>>.

BORSERO, Massimo -MURRU, Nadir -RUIGHI, Alice. *Il LATEX come soluzione al problema dell'accesso a testi con formule da parte di disabili visivi*, Università degli Studi di Torino, 2017. Disponibile anche a: <<https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1609084/254922/guit2016finale.pdf>>.

BOTTASSO, Enzo. *Storia della biblioteca in Italia*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984.

BRANCATI, Antonio. *Terenzio Mamiani della Rovere* in Dizionario Biografico degli Italiani, volume 68, 2007, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio_(Dizionario-Biografico))>.

BROLETTI, Alfredo Giovanni. *La biblioteca tra spazio fisico e spazio digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.

BRYNJOLFSSON, E. - HU Y.J. -SMITH M.D. *Research Commentary-Long Tails vs. Superstars: The Effect of Information Technology on Product Variety and Sales Concentration Patterns* in «Information Systems Research», 2010, 21 (4), pp. 736–747. Disponibile anche a: <<https://pubsonline-informs.org.altais.uniud.it/doi/epdf/10.1287/isre.1100.0325>>.

*Budapest Open Access Initiative* – BOAI, 2001, traduzione italiana a cura di Paola Castellucci. Disponibile a: <<http://www.budapestopenaccessinitiative.org/translations/italian-translation>>.

BYUNG, Lee - FENOFF, Roy - YEOP PAEK, Seung. *Correlates of participation in e-book piracy on campus*, «The Journal of Academic Librarianship», 2019, Vol. 45, pp.

299-304. Disponibile anche a:  
<<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0099133318303045>>.

CALVINI, Nilo. *Angelo Bargoni* in Dizionario Biografico degli Italiani, volume 6, 1964, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bargoni\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bargoni_(Dizionario-Biografico))>.

CAPACCIONI, Andrea. *La monografia ad accesso aperto e gli sviluppi dell'Open Access*, «JLIS.it», 2019, n. 10, pp. 59–71. Disponibile anche a:  
<<https://jlis.it/index.php/jlis/article/view/84>>.

CARINI DAINOTTI, Virginia. *La biblioteca pubblica istituto della democrazia. Volume primo*, Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1964.

CASATI, Fabio - MARCHESE, Maurizio - PARRA, Cristhian - CERNUZZI, Luca - GERSTNER, Ralf. *Liquid Book: collaborative reuse and sharing of multifaceted content* presentato all' European Computer Science Summit, Milano, 2011.

CASSELLA, Maria. *Open Access e comunicazione scientifica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2012.

CASSESE, Sabino. *Giuseppe Bottai* in Dizionario Biografico degli Italiani, volume 13, 1971, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-bottai\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-bottai_(Dizionario-Biografico))>.

CAVALLI, Nicola. *Il blog e l'e-book*, Milano, Guerini e associati, 2012.

CELAYA, Javier. *Una mappa per l'e-lending*, «Biblioteche oggi», Vol. 33, 2015, pp. 15-17.

CHEN, Li - TANG, Wen. *Analysis of Network Effect in the Competition of Self-Publishing Market*, «Journal of theoretical and applied electronic commerce research», 2020, 15(3), pp. 50-68. Disponibile anche a: <[https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S0718-18762020000300105&lng=en&nrm=iso&tlng=en](https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0718-18762020000300105&lng=en&nrm=iso&tlng=en)>.

CHOWDHURY, Gobinda. *From digital libraries to digital preservation research: the importance of users and context*, «Journal of Documentation», Vol. 66 No. 2, 2010, pp. 207-223. Disponibile anche a: <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/00220411011023625/full/html>>.

CICCARELLO, Domenico. “*Biblioteche pubbliche*” in *Biblioteconomia: guida classificata, diretta da Mauro Guerrini, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, pp. 720-734.*

DEEGAN, Marilyn - TANNER, Simon, *Digital preservation*, Londra, Facet publishing, 2006.

*Digital library. La biblioteca partecipata: collezioni, connessioni, comunità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015.

DILEVKO, Juris - DALI, Keren. *The self-publishing phenomenon and libraries*, «Library & Information Science Research», 2006, 28, pp. 208-234. Disponibile anche a: <<https://www-sciencedirect-com.altais.uniud.it/science/article/pii/S0740818806000223?via%3Dihub>>.

DILLON, A. *Reading from paper versus screens: a critical review of the empirical literature*, «Ergonomics», 35, 1992, pp. 1297-1326. Disponibile anche a: <[https://www.researchgate.net/publication/228707100\\_Reading\\_from\\_paper\\_vs\\_scre](https://www.researchgate.net/publication/228707100_Reading_from_paper_vs_scre)>

[ens\\_A\\_critical\\_review\\_of\\_the\\_empirical\\_literature?msckid=25cef2d5b64b11ecab9b8f71ac9053c5](https://www.doabooks.org/en/resources/article/doab-milestone?msckid=25cef2d5b64b11ecab9b8f71ac9053c5)>.

*DOAB milestones* in “Doabooks.org”, 14.10.2020. Disponibile a: <<https://www.doabooks.org/en/resources/article/doab-milestone>>.

DOBRUSE, Kathleen. *Redesigning the library e-lending experience to ensure accessibility and patron privacy*, in Proceedings of the 31st ACM international conference on Design of communication (SIGDOC '13). Association for Computing Machinery, New York, 2013, pp. 181–182. Disponibile anche a: <<https://dl.acm.org/doi/10.1145/2507065.2507101>>.

ESHET, Y. - CHAJUT, E. *Living Books: The incidental bonus of playing with multimedia*, «Journal of Educational Multimedia and Hypermedia», Vol. 16(4), Waynesville, NC USA: Association for the Advancement of Computing in Education (AACE), 2022, pp. 377-388. Disponibile anche a: <<https://www.learntechlib.org/primary/p/21878/>>.

ESPOSITO, Renato. *Le isole dei pirati. Mappa della pirateria editoriale e dei suoi modelli di business*, Milano, Ediser, 2014.

FERRIERI, Luca. *L'ebook in biblioteca: una sfida culturale. Dai nuovi strumenti per la lettura di massa uno stimolo di riflessione teorica e alla sperimentazione sul campo*, «Biblioteche oggi», 2010, 7, pp. 5-14. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/2010/201000700501.pdf>>.

Fondazione LIA, *Guida alla lettura accessibile. Come favorire l'inclusione scolastica delle persone con disabilità visiva*, Centro per il Libro e la Lettura, 2020. Disponibile a: <[https://www.fondazionelia.org/wp-content/uploads/2020/12/Guida-alla-lettura-accessibile\\_LIA\\_BibliotecaMonza.pdf](https://www.fondazionelia.org/wp-content/uploads/2020/12/Guida-alla-lettura-accessibile_LIA_BibliotecaMonza.pdf)>.

FONTANIN, Matilde - GAMBARI, Stefano. *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale*, «AIB Studi», Vol. 52, No. 3, 2013, pp.383-396. Disponibile anche a: <<https://aibstudi.aib.it/article/view/8714>>.

FUBINI LEUZZI, Maria. *Luigi Cibrario* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 25, 1981, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario_(Dizionario-Biografico))>.

FURLANETTO, Silvia. *Le biblioteche dei libri ad alta voce, risorse per una lettura inclusiva ed accessibile*, «Bricks», 2021, 4, pp. 50-52. Disponibile anche a: <[http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2021/06/2021\\_04\\_06\\_Furlanetto.pdf](http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2021/06/2021_04_06_Furlanetto.pdf)>.

GALLUZZI, Anna. *Biblioteche per la città: nuove prospettive di un servizio pubblico*, Roma, Carocci, 2009.

GALLUZZI, Anna. *Il futuro della biblioteca pubblica*, «Bollettino AIB», 2006, 1/2, pp. 93-104. Disponibile anche a: <<https://bollettino.aib.it/article/view/5139>>.

GAMBARI, Stefano. *Nuovi "colori" in biblioteca*, «Biblioteche oggi», Vol. 32, N. 2, 2014, pp. 16-27. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/67>>.

GAMBARI, Stefano -GUERRINI, Mauro. *Definire e catalogare le risorse elettroniche. Un'introduzione a ISBD(ER), AACR2 e metadati*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002.

GARGIULO, Paola. *Il reference digitale: l'intermediazione e le risorse multimediali*. Relazione presentata alla giornata di studio “Stato attuale delle metodologie di gestione e diffusione dell'informazione multimediale” il 3 dicembre 2004 presso la Biblioteca di Area delle Arti dell'Università degli Studi Roma. Disponibile anche a: <[http://eprints.rclis.org/13436/1/reference\\_digitalePG.pdf](http://eprints.rclis.org/13436/1/reference_digitalePG.pdf)>.

GHISALBERTI, Maria Alberto. *Baptiste-Henri Grégoire* in *Enciclopedia italiana online*, 1933, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/baptiste-henri-gregoire\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/baptiste-henri-gregoire_%28Enciclopedia-Italiana%29/>).

GIGLIA, Elena. *Che cos'è l'Open Access* in *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 10-15.

GIGLIA, Elena. *Fare Open Access e farlo correttamente* in *Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 54-91.

GIORDANO, Gabriella. *Espressioni LAMBDA* in “<html>.it”, 11.01.2020. Disponibile a: <<https://www.html.it/pag/392706/espressioni-lambda-cpp/>>.

GISO, Caterina. *Fare e leggere e-book: Viaggio tra i segreti dell'editoria digitale*, Formigine, Infinito edizioni, 2014.

GRATZINGER, Ollie. *The Internet Archive* in «American Journalism», 2021, n. 38:2, pp. 249-251. Disponibile anche a: <<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/08821127.2021.1912531?needAccess=true>>.

GUERCIO, Maria. *La conservazione delle memorie digitali* in SOLIMINE, Giovanni-WESTON, Paul Gabriele. *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, Carocci, 2015, pp. 395-412.

GUERRIERI, Guerriera. *Breve guida per il bibliotecario della biblioteca pubblica*, Napoli, Guida Editori, 1977.

GUERRINI, Mauro. *Catalogare le risorse elettroniche: lo standard ISBD(ER)*, «Biblioteche oggi», XVII, n. 1, 1999, p. 46-70. Disponibile anche a:

<https://www.semanticscholar.org/paper/Catalogare-le-risorse-elettroniche%3A-lo-standard-Guerrini/581ef16f6109a3a64347cf6f46ecf1b3202ce8e8>>.

GUERRINI, Mauro-CRUI, Gianfranco. *Biblioteconomia. Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007.

HALL, Gary. *Fluid Notes on Liquid Books* in LUKE, T.W.-HUNSINGER, J. *Putting Knowledge to Work and Letting Information Play. Transdisciplinary Studies*, vol 4., Rotterdam, SensePublishers, 2012. Disponibile anche a: [https://doi.org/10.1007/978-94-6091-728-8\\_3](https://doi.org/10.1007/978-94-6091-728-8_3)>.

HARTLEY, Matt. *New chapter for Kobo as firm sold to Japan's Rakuten*, in "Financial Post", 2011. Disponibile a: <https://financialpost.com/technology/new-chapter-for-kobo-as-firm-sold-to-japans-rakuten?r>>.

HEDSTROM, Margaret. *Digital Preservation: A Time Bomb for Digital Libraries*, «Computers and the Humanities», 31, 1998, pp. 189-202. Disponibile anche a: <https://link.springer.com/article/10.1023/A:1000676723815#citeas>>.

HVIID, Morten - IZQUIERDO SANCHEZ, Sofia - JACQUES, Sabine. *From Publishers to Self-Publishing: Disruptive Effects in the Book Industry*, «International Journal of the Economics of Business», 2019, 26, pp. 355-381. Disponibile anche a: <https://www.tandfonline.com/doi/citedby/10.1080/13571516.2019.1611198?scroll=top&needAccess=true>>.

IFLA, *Libraries, e-Lending and the future of public access to digital content*, Retrieved from The International Federation of Library Associations and Institutions, 2012. Disponibile anche a: <https://www.ifla.org/publications/libraries-e-lending-and-the-future-of-public-access-to-digital-content/>>.

IFLA. *Guidelines for public libraries*, München, Saur, 1986. L'edizione italiana a cui si fa riferimento in questa sede è IFLA. *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1988.

IFLA. *International Resource Sharing and Document Delivery: Principles and Guidelines for Procedure*, IFLA, 2009. In questa sede si fa riferimento alla traduzione a cura di Assunta Arte e Rocco Caivano, *Condivisione delle risorse e Document Delivery Internazionale: Principi e linee guida per le procedure*, IFLA, 2009. Disponibile anche a: <https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/1334/1/international-lending-it.pdf>.

IFLA UNESCO. *The public library service: IFLA/UNESCO guidelines for development*, prepared by a working group chaired by Philip Gill on behalf of the IFLA Section of public libraries, München, Saur, 2001. L'edizione italiana a cui si fa riferimento in questa sede è IFLA-UNESCO. *Il servizio bibliotecario pubblico, linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, preparate dal gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill per la Section of Public Libraries dell'IFLA, edizione italiana a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'Associazione Italiana Biblioteche, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2002. Disponibile anche a: <http://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/archive/the-public-library-service/pg01-it.pdf>.

International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(ER): International standard bibliographic description for electronic resources*, 2008. Disponibile a: <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbder.pdf#:~:text=The%20International%20Standard%20Bibliographic%20Description%20for%20Electronic%20Resources,specific%20a%20system%20of%20punctuation%20for%20the%20description>.

*ISBD: International standard bibliographic description*, Monaco, Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section, 2011, p.4. Disponibile a: <[https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons\\_20110321.pdf](https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons_20110321.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2010 e 2011*, ISTAT, 2012. Disponibile anche a: <[https://www.minori.gov.it/sites/default/files/rapporto\\_istat\\_lettura.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/rapporto_istat_lettura.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2011 e 2012*, ISTAT, 2013. Disponibile anche a: <[https://www.istat.it/it/files/2013/05/Report\\_libri\\_lettura\\_2011\\_2012.pdf](https://www.istat.it/it/files/2013/05/Report_libri_lettura_2011_2012.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2015*, ISTAT, 2016. Disponibile anche a: <[https://www.istat.it/it/files//2016/01/Lettura-libri\\_2015.pdf](https://www.istat.it/it/files//2016/01/Lettura-libri_2015.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2016*, ISTAT, 2017. Disponibile anche a: <[https://www.istat.it/it/files//2017/12/Report\\_EditoriaLettura.pdf](https://www.istat.it/it/files//2017/12/Report_EditoriaLettura.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2019*, ISTAT, 2021. Disponibile anche a: <[https://www.istat.it/it/files//2021/01/REPORT\\_LIBRI-REV\\_def.pdf](https://www.istat.it/it/files//2021/01/REPORT_LIBRI-REV_def.pdf)>.

ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia. Anno 2020*, ISTAT, 2022. Disponibile anche a: <[https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT\\_PRODUZIONE\\_E\\_LETTURA\\_LIBRI\\_2020.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT_PRODUZIONE_E_LETTURA_LIBRI_2020.pdf)>.

JAFFE, Elliot - KIRKPATRICK, Scott. *Architecture of the internet archive* in «Proceedings of SYSTOR 2009: The Israeli Experimental Systems Conference (SYSTOR '09). Association for Computing Machinery», New York, 2009, Article 11, pp. 1–10. Disponibile anche a: <<https://dl.acm.org/doi/abs/10.1145/1534530.1534545>>.

JAYASUNDARA, C. C. *A Study on the Risk of Prosecution and Perceived Proximity on State University Undergraduates' Behavioural Intention for e-Book Piracy*, «New Review of Academic Librarianship», 2021, pp. 1-29. Disponibile anche a: <<https://www.tandfonline.com/doi/citedby/10.1080/13614533.2021.1976655?scroll=top&needAccess=true>>.

JONAS, Oliver - SIRKECI, Ibrahim. *Understanding determinants of illegal e-book downloading behaviour in the UK and Germany*, «Transnational Marketing Journal», 2018, 6, 2, pp. 79-100. Disponibile anche a: <<https://journals.tplondon.com/tmj/article/view/595>>.

KANG, YenYu - WANG, MaoJiun J. - LIN, Rungtai. *Usability evaluation of E-books*, «Displays», v. 30, Issue 2, 2009, pp. 49-52. Disponibile anche a: <<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0141938208000826?via%3Dihub>>.

KIM Jin Hyuk - LEUNG, Tin Cheuk. *Eliminating digital rights management from the E-book market*, «Information Economics and Policy», 2021, 57, pp. 1-16. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.1016/j.infoecopol.2021.100935>>.

KOZLOWSKI, Michael. *The Tale of Rocketbook – The very first e-reader” in “Goodreader”*, 2018. Disponibile a: <<https://goodreader.com/blog/electronic-readers/the-tale-of-rocketbook-the-very-first-e-reader>>.

*Legge sul diritto d'autore L. 633/41*. Disponibile a: <[https://librari.beniculturali.it/export/sites/dgbid/it/documenti/Eventi/2014/0.1\\_633.pdf](https://librari.beniculturali.it/export/sites/dgbid/it/documenti/Eventi/2014/0.1_633.pdf)>.

LI, Hui. *Intertemporal Price Discrimination with Complementary Products: E-Books and E-Readers* in «Management Science», 2019, n. 65(6), pp. 2665-2694. Disponibile anche a: <<https://pubsonline.informs.org/doi/10.1287/mnsc.2018.3083>>.

LITSEY, Ryan - KETNER, Kenny. *Oh the possibilities: ebook lending and interlibrary loan*, «Interlending & Document Supply», Vol. 41, No. 4, 2013, pp. 120-121. Disponibile anche a: <<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/ILDS-09-2013-0027/full/html>>.

LONČAR, Marina. *E-books and e-book readers as a new library service: Experience and perspectives*, «Vjesnik bibliotekara Hrvatske», Vol. 56 No. 3, 2013, pp. 101-126. Disponibile anche a: <<https://hrcak.srce.hr/clanak/170409>>.

MA, Haofeng *Digital rights management: Model, technology and application*, «China Communications», 2017, 14, pp. 156-167. Disponibile anche a: <<https://ieeexplore-ieee-org.altais.uniud.it/document/7961371>>.

MADHAVAN, P.K. - SUNDAR, K. *Author-Publisher Relationship in the Digital Era: Disintermediation and Proliferation of Self-Publishing*, «International Journal of Recent Technology and Engineering (IJRTE)», 2019, 8, pp. 480-483. Disponibile anche a: <<https://www.ijrte.org/wp-content/uploads/papers/v8i3S/C10991083S19.pdf>>.

MARINARI, Attilio. *Francesco De Sanctis* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 39, 1991, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-de-sanctis\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-de-sanctis_(Dizionario-Biografico))>.

MARZANO, Paolo. *Diritto d'autore e Digital Technologies*, Milano, Giuffrè Editore, 2005.

MATULIONYTE, R. - PATON, E. - MCINTYRE, P. - GLEADHILL, D. *The system of book creation: intellectual property and the self-publishing sector of the creative industries*, «Creative Industries Journal», 2017, 10(3), pp. 191-210. Disponibile anche a: <<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17510694.2017.1393193>>.

MATULIONYTE, Rita. *E-Lending and a Public Lending Right: Is it Really a Time for an Update?*, «SSRN», 2015, pp. 1-13. Disponibile anche a: <[https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2660555](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2660555)>.

MAUGERI, Massimo. *L'e-book e (è?) il futuro del libro: opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, [S.l.], Historica, 2011.

MAURI, Cinzia. *Leggere in digitale*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2012.

MERCANTI, Fabio. *Per una visione sistemica del prestito digitale bibliotecario*, «AIB Studi», Vol. 62(1), 2022, pp. 57-72. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.2426/aibstudi-13374>>.

MIGLINO, Enrico. *Leggere gli e-books*, Milano, Finson, 2003.

MORRIELLO, Rossana. *Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020.

NAUDÉ, Gabriel. *Avvertenze per la costituzione di una biblioteca*, Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, 1992.

O'BRIEN, David - GASSER, Urs - PALFREY, John G. *E-Books in Libraries: A Briefing Document Developed in Preparation for a Workshop on E-Lending in Libraries*, «Berkman Center Research Publication», No. 2012-15, 2012, pp. 1-29. Disponibile anche a: <[https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2111396](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2111396)>.

PAIANO, Tommaso. *Ritorno alla realtà: Biblioteche digitali e spazi di coworking nell'epoca dell'economia della condivisione in Digital library. La biblioteca partecipata: collezioni, connessioni, comunità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015, pp. 190-195.

PARKIN, Stephen. *Antonio Genesio Maria Panizzi* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 80, 2014, versione online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-genesio-maria-panizzi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-genesio-maria-panizzi_%28Dizionario-Biografico%29/)>

PEPINO, A. - FREDA, C. - FERRARO, F. - PAGLIARA, S. - ZANFARDINO, F. *"BlindMath" un innovativo editor scientifico per studenti non vedenti*, in "Academia.eu", 2013. Disponibile anche a: <[https://www.academia.edu/35051365/BlindMath un innovativo editor scientifico per studenti non vedenti](https://www.academia.edu/35051365/BlindMath_un_innovativo_editor_scientifico_per_studenti_non_vedenti)>.

PIROLA, Aldo - BLASI, Giulio - CAVALLI, Nicola - LUSCHI, Paola - PALA, Paola - PANDINI, Francesco - ZANNI, Andrea. *MediaLibraryOnLine (MLOL): The Italian E-Lending Network*, «Bibliothek Forschung und Praxis», Vol. 39, no. 3, 2015, pp. 358-377. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.1515/bfp-2015-0043>>.

RASETTI, Maria Stella. *Comunicare una piazza del sapere – 2*, «Biblioteche oggi», 2013, 1, pp. 8-24. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/216/34>>.

*Recommendations from EUA Working Group on Open Access adopted by the EUA Council*, University of Barcelona, Spain, 2008. Disponibile a: <[https://www.eua.eu/downloads/publications/recommendations\\_open\\_access\\_adopted\\_by\\_the\\_eua\\_council\\_on\\_26th\\_of\\_march\\_2008\\_final\\_1.pdf](https://www.eua.eu/downloads/publications/recommendations_open_access_adopted_by_the_eua_council_on_26th_of_march_2008_final_1.pdf)>.

REVELLI, Carlo. *La biblioteca pubblica come luogo sociale. A proposito di "Le piazze del sapere"*, «Biblioteche oggi», 2009, 7, pp. 7-11. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/pdf.php?filepdf=20090700701.pdf>>.

RICHARDSON, John - MAHMOOD, Khalid. *eBook Readers: User Satisfaction and Usability Issues*, «Library Hi Tech. 30», 2012, pp. 170-185. Disponibile anche a:

<<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/07378831211213283/full/html?msclid=6c665e8ab64b11ec866a4f267be375ad>>.

RIDI, Riccardo. *Biblioteche, bibliotecari e biblioteconomi "meno 2.0"*, «Biblioteche oggi», 2014, 3, pp. 72-75. Disponibile anche a: <http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/88/371>>.

RIDI, Riccardo. *In equilibrio fra personalizzazione e standardizzazione. Soddisfare l'utente senza snaturare il ruolo della biblioteca*, «Biblioteche oggi», 2006, 4, pp. 15-22. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/2006/20060401501.pdf>>.

RIDI, Riccardo. *La biblioteca come portale delle letture*, «Biblioteche oggi», 2005, 6, pp. 33-43. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/2005/20050603301.pdf>>.

RIDI, Riccardo. *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, «Bollettino AIB», 2004, vol. 44, n. 3, pp. 273-344. Disponibile anche a: <<https://bollettino.aib.it/article/view/5043>>.

RIDI, Riccardo. *La responsabilità sociale delle biblioteche: una connessione a doppio taglio*, «Biblioteche oggi», 2014, 3, pp. 26-41. Disponibile anche a: <<http://www.bibliotecheoggi.it/pdf.php?filepdf=20140302601.pdf>>.

RIDI, Riccardo. *L'evoluzione della biblioteca pubblica. Sulla natura e il futuro della biblioteca pubblica. Lettera aperta a Claudio Leombroni*, «Bollettino AIB», 2006, 1/2, pp. 87-104. Disponibile anche a: <<http://bollettino.aib.it/article/view/5137/4904>>.

RIDI, Riccardo. *Un mosaico complesso: le biblioteche italiane*, «Economia della cultura», 2003, 3, pp. 279-286. Disponibile anche a: <[https://econpapers.repec.org/article/muljkrece/doi\\_3a10.1446\\_2f9172\\_3ay\\_3a2003\\_3ai\\_3a3\\_3ap\\_3a279-286.htm](https://econpapers.repec.org/article/muljkrece/doi_3a10.1446_2f9172_3ay_3a2003_3ai_3a3_3ap_3a279-286.htm)>.

RONCAGLIA, Gino. *Biblioteche digitali e promozione della lettura in Digital library. La biblioteca partecipata: collezioni, connessioni, comunità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015, pp. 168-172.

RONCAGLIA, Gino. *L'editoria fra cartaceo e digitale: i numeri e le ragioni di una crisi*, in "Nazione Indiana", 2012. Disponibile a: <https://www.nazioneindiana.com/2012/03/26/leditoria-fra-cartaceo-e-digitale-i-numeri-e-le-ragioni-di-una-crisi/>.

RONCAGLIA, Gino. *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

RONCAGLIA, Gino. *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, «Biblioteche oggi», Vol. 33, 2015, pp. 5-7.

RONCAGLIA, Gino. *Libri elettronici: problemi e prospettive*, in "Bollettino AIB", Vol. 41, n. 4, 2001.

RONCAGLIA, Gino. *Self-publishing: Amazon e gli algoritmi impazziti* in "Il libraio.it", 21.12.2015. Disponibile a: <https://www.ilibraio.it/news/ebook-e-digitale/self-publishing-amazon-algoritmi-impazziti-289147/>.

SALEH BA MATRAF, Munya - HUSSAIN, Azham. *Usability evaluation model for mobile e-book applications*, «AIP Conference Proceedings 1891, 020055», 2017, pp. 1-7. Disponibile anche a: <https://aip.scitation.org/doi/abs/10.1063/1.5005388>.

SALUCCI, Giovanni - CINOTTI, Roberto. *Open Access e studi umanistici*, 2021. Disponibile a: <https://zenodo.org/record/4971768#.YcwzN2CZNPY>.

SHRIMPLIN, Aaron K. et al., *Contradictions and Consensus— Clusters of Opinions on E-Books*, «College & Research Libraries 72», no. 2, 2011, pp. 181–190. Disponibile anche a: <<https://crl.acrl.org/index.php/crl/article/view/16145>>.

SIEGENTHALER, Eva - WURTZ, Pascal - GRONER, Rudolf. *Improving the Usability of E-Book Readers*, «JUS Journal of Usability Studies», 2010, pp. 25-38. Disponibile anche a: <<https://uxpajournal.org/improving-the-usability-of-e-book-readers/?msclkid=fd32eb03b0dc11ecba49e2a7c1fe8701>>.

SISTO, Michelle C. *Publishing and Library E-Lending: An Analysis of the Decade Before Covid-19*, «Publishing Research Quarterly», No. 38, 2022, pp. 405–422. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.1007/s12109-022-09880-7>>.

*Soggetti obbligati (art. 2; art. 6, comma 1) in Deposito Legale in “Direzione generale Biblioteche e diritto d’autore”*, 2020. Disponibile a: <<https://www.librari.beniculturali.it/it/Attivita/deposito-legale/informazioni-e-chiarimenti/>>.

SOLIMINE, Giovanni. *Gestione e innovazione della biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1990.

SOLIMINE, Giovanni. *La biblioteca non è un'isola*, «Bollettino AIB», 2009, 4, pp. 457-458. Disponibile anche a: <<http://bollettino.aib.it/article/view/4829/4601>>.

SOLODOVNIK, Iryna. *Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data*, Firenze, Firenze University Press, 2015. Disponibile anche a: <<https://www.torrossa.com/it/resources/an/3171128>>.

SPECICATO, Giorgio. *Il diritto d'autore in ambito universitario*, Bologna, Semplicissimus Book Farm, 2011.

STAIGER, Jeff. *How E-books Are Used. Reference & User Services Quarterly*, «S.I.», v. 51, n. 4, 2012, p. 355-365. Disponibile anche a: <https://www.journals.ala.org/index.php/rusq/article/view/3919>.

SUBER, Peter. *Open Access*, MIT press, 2012.

TRANIELLO Paolo. *Storia delle biblioteche in Italia: dall'Unità a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2002.

TRANIELLO, Paolo. *Biblioteche e regioni: tracce per una analisi istituzionale*, Firenze, Giunta regionale toscana e La nuova Italia, 1983.

TRANIELLO, Paolo. *Biblioteche e società*, Bologna, Il Mulino, 2005.

TRANIELLO, Paolo. *La biblioteca pubblica in Italia: una nozione solo apparentemente semplice*, «Economia della cultura», 2003, 3, pp. 287-292. Disponibile anche a: [https://econpapers.repec.org/article/muljkrece/doi\\_3a10.1446\\_2f9173\\_3ay\\_3a2003\\_3ai\\_3a3\\_3ap\\_3a287-292.htm](https://econpapers.repec.org/article/muljkrece/doi_3a10.1446_2f9173_3ay_3a2003_3ai_3a3_3ap_3a287-292.htm).

TRANIELLO, Paolo. *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997.

TRANIELLO, Paolo. *La biblioteca tra istituzione e sistema comunicativo*, Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

TRUCCOLO, Ivana. *Scenario e problematiche aperte in Fare Open Access: la libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale*, Ledizioni, 2017, pp. 17-27.

UNESCO. *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche*, traduzione di M. T. Natale, in «AIB notizie», VII, n. 5, p. 12. Disponibile anche a: <<https://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>.

VENTURA, Roberto. *La biblioteca al servizio dell'utente*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

VILLARI, Luigi. *William Ewart Gladstone* in *Enciclopedia italiana online*, 1933, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/william-ewart-gladstone\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/william-ewart-gladstone_%28Enciclopedia-Italiana%29/)>.

WATSON, Amy. *E-books in the U.S. - statistics & facts*, in “Statista”, 3.12.2021. Disponibile a: <[https://www.statista.com/topics/1474/e-books/#dossierContents\\_outerWrapper](https://www.statista.com/topics/1474/e-books/#dossierContents_outerWrapper)>.

WIKIPEDIA, *Amazon Kindle*, data ultimo aggiornamento 2022-06-12 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon\\_Kindle#First\\_generation](https://en.wikipedia.org/wiki/Amazon_Kindle#First_generation)>.

WIKIPEDIA, *Download*, data ultimo aggiornamento 2022-06-08 <<https://en.wikipedia.org/wiki/Download>>.

WIKIPEDIA, *History of computing hardware*, data ultimo aggiornamento 2022-06-15 <[https://en.wikipedia.org/wiki/History\\_of\\_computing\\_hardware](https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_computing_hardware)>.

WIKIPEDIA, *Kindle File Format*, data ultimo aggiornamento 2022-06-05 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle\\_File\\_Format](https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle_File_Format)>.

WIKIPEDIA, *Kindle Store*, data ultimo aggiornamento 2022-06-05 <[https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle\\_Store#Kindle\\_Unlimited](https://en.wikipedia.org/wiki/Kindle_Store#Kindle_Unlimited)>.

WIKIPEDIA, *Kobo Inc.*, data ultimo aggiornamento 2022-06-10  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Kobo\\_Inc.](https://en.wikipedia.org/wiki/Kobo_Inc.)>.

WIKIPEDIA, *Liber Liber*, data ultimo aggiornamento 2022-04-03  
<[https://it.wikipedia.org/wiki/Liber\\_Liber#Progetto\\_Manuzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Liber_Liber#Progetto_Manuzio)>.

WIKIPEDIA, *Markup language*, data ultimo aggiornamento 2022-03-04  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Markup\\_language](https://en.wikipedia.org/wiki/Markup_language)>.

WIKIPEDIA, *Michael Hart*, data ultimo aggiornamento 2021-04-04  
<[https://it.wikipedia.org/wiki/Michael\\_Hart](https://it.wikipedia.org/wiki/Michael_Hart)>.

WIKIPEDIA, *Notice and Take down*, data ultimo aggiornamento 2021-09-07  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Notice\\_and\\_take\\_down](https://en.wikipedia.org/wiki/Notice_and_take_down)>.

WIKIPEDIA, *Patron-driven acquisition*, data ultimo aggiornamento 2022-01-21  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Patron-driven\\_acquisition](https://en.wikipedia.org/wiki/Patron-driven_acquisition)>.

WIKIPEDIA, *Rich Text Format*, data ultimo aggiornamento 2022-06-11  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Rich\\_Text\\_Format](https://en.wikipedia.org/wiki/Rich_Text_Format)>.

WIKIPEDIA, *Screen reader*, data ultimo aggiornamento 2022-04-08  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Screen\\_reader](https://en.wikipedia.org/wiki/Screen_reader)>.

WIKIPEDIA, *Smartphone*, data ultimo aggiornamento 2022-06-07  
<<https://en.wikipedia.org/wiki/Smartphone>>.

WIKIPEDIA, *SoftBook*, data ultimo aggiornamento 2022-06-05  
<<https://en.wikipedia.org/wiki/SoftBook>>.

WIKIPEDIA, *Streaming media*, data ultimo aggiornamento 2022-06-12  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Streaming\\_media](https://en.wikipedia.org/wiki/Streaming_media)>.

WIKIPEDIA, *Text File*, data ultimo aggiornamento 2022-04-22  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Text\\_file](https://en.wikipedia.org/wiki/Text_file)>.

WIKIPEDIA. *Edward Edwards (librarian)*, data ultimo aggiornamento 2021-09-12  
<[https://en.wikipedia.org/wiki/Edward\\_Edwards\\_\(librarian\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Edward_Edwards_(librarian))>.

WIKIPEDIA. *Front-end e back-end*, data ultimo aggiornamento 2022.01.15  
<[https://it.wikipedia.org/wiki/Front-end\\_e\\_back-end](https://it.wikipedia.org/wiki/Front-end_e_back-end)>.

WIKIPEDIA. *International Federation of Library Associations and Institutions*, data ultimo  
aggiornamento 2021-07-24  
<[https://it.wikipedia.org/wiki/International\\_Federation\\_of\\_Library\\_Associations\\_and\\_Institutions](https://it.wikipedia.org/wiki/International_Federation_of_Library_Associations_and_Institutions)>.

WINTER, Ken. *Evaluation of a Library E-Book Lending Platform for Department of Transportation Employees with Personal Reading Devices: Results of a Trial and User Satisfaction Survey*, «Transportation Research Record», Vol. 2414, 2014, pp.20-28.  
Disponibile anche a: <<https://journals.sagepub.com/doi/10.3141/2414-03>>.

WITCOMBE, Christopher L.C.E. *Copyright in the Renaissance: prints and the privilegio in sixteenth-century Venice and Rome*, Leiden-Boston, 2004.

WU, Annie - MITCHELL, Anne M. *Mass Management of E-Book Catalog Records. Approaches, Challenges and Solutions*, «Library Resources & Technical Services», Vol. 54, No. 3, 2010, pp. 164-174. Disponibile anche a:  
<<https://journals.ala.org/index.php/lrts/article/view/5558>>.

XU, Anne - MORENO, Margarita. *Journey of discovery: challenges of e-book lending in a digital world*, «*Interlending & Document Supply*», Vol. 42, No. 2/3, 2014, pp. 51-56. Disponibile anche a: <<https://doi.org/10.1108/ILDS-01-2014-0009>>.

YI, W. - PARK, E. - CHO, K. *E-Book Readability, Comprehensibility and Satisfaction*, Proceedings of the 5th International Conference on Ubiquitous Information Management and Communication, ICUIMC, Seoul, 2011 pp. 1-7. Disponibile anche a: <[https://www.researchgate.net/publication/221089846\\_E-book\\_readability\\_comprehensibility\\_and\\_satisfaction](https://www.researchgate.net/publication/221089846_E-book_readability_comprehensibility_and_satisfaction)>.

ZHANG, Tao - NIU, Xi - PROMANN, Marlen. *Assessing the User Experience of Ebooks in Academic Libraries*, «*College & Research Libraries*» 78, no. 5, 2017, pp. 578–601. Disponibile anche a: <<https://crl.acrl.org/index.php/crl/article/view/16713>>.

ZICKUHR, Kathryn - RAINIE, Lee - PURCELL, Kristen - MADDEN, Mary - BRENNER, Joanna. *Libraries, patrons, and e-books*, «*Pew Internet & American Life Project*», 2012, pp. 1-80. Disponibile anche a: <<https://eric.ed.gov/?id=ED533082>>.

ZOIA, Alessandro. *Introduzione alle espressioni LAMBDA in “<html>.it”*, 30.10.2017. Disponibile a: <<https://www.html.it/pag/68388/introduzione-alle-espressioni-lambda/#:~:text=Le%20espressioni%20Lambda%20rappresentano%20una%20caratteristica%20introdotta%20dalla,di%20codice%20pi%C3%B9%20compatto%20migliorandone%20quindi%20la%20leggibilit%C3%A0.>>>

## Siti Web<sup>367</sup> rilevanti

Adobe <<https://www.adobe.com/it/>>.

Budapest Open Access Initiative, <<https://www.budapestopenaccessinitiative.org/>>.

Dichiarazione di Berlino, <<https://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration>>.

Dichiarazione di Messina, <[https://decennale.unime.it/?page\\_id=98](https://decennale.unime.it/?page_id=98)>.

Fondazione LIA, <<https://www.fondazionelia.org/>>.

International Image Interoperability Framework <<https://iiif.io/>>

MLOL, <<https://www.medialibrary.it/home/index.aspx>>.

NetLibrary, <<http://www.netlibrary.net/>>.

PressReader <<https://www.pressreader.com/>>.

Progetto Gutenberg, <<https://www.gutenberg.org/>>.

ReteINDACO, <<https://reteindaco.sebina.it/>>.

---

<sup>367</sup> Gli URL presenti nel testo e nella bibliografia sono stati verificati per l'ultima volta in data 22 giugno 2022.